

PIÙ SALUTE & BENESSERE

Viaggio alla ricerca dell'armonia psico-fisica

www.piusalutebenessere.it



SPECIALE
ECCELLENZE
SANITÀ

BENESSERE
& GOLD
SELECTION

PRIMO PIANO
MLP MEDICALSPA



TOMBOLINI

MADE IN ITALY

Zero Gravity

THE LIGHTEST SUIT
IN THE WORLD

*"Il futuro ha radici antiche"
future has ancient roots*

(Eugenio Tombolini, 1933)



Boutique Hotel PLANLIM

BREAKFAST & WELLNESS



VACANZA SPECIALE NELLE DOLOMITI

CAMERE & SUITE

Struttura in posizione centrale e tranquilla a Ortisei, arredata in stile alpino moderno, per una vacanza da sogno in montagna.



UN DOLCE RISVEGLIO

Colazione con ampia selezione di prodotti di eccellente qualità per iniziare una giornata in perfetta forma.



MEDITAZIONE SKY SPA

Area wellness esclusiva, terrazza con vasca idromassaggi e vista panoramica sul Sassolungo, saune e sale relax.



PRIVATE & BUSINESS EVENTI

Design elegante, tecnologie avanzate, atmosfera piacevole, il Boutique Hotel Planlim è ideale per eventi e meeting d'azienda.



#boutiquehotelplanlim

Via Mureda 29
I - 39046 Ortisei
Val Gardena - Dolomites

Boutique Hotel
PLANLIM



+39 0471 797150
info@planlim.com
www.planlim.com





PRESENTAZIONE

Sanità: tra eccellenze e criticità

Avevamo promesso ai lettori che questa pubblicazione sarebbe stata implementata e impreziosita con la presenza di figure d'eccellenza del mondo della medicina e della ricerca scientifica. Oggi diamo seguito a questa promessa convinti che le testimonianze degli specialisti che compaiono su questo numero di Più Salute & Benessere siano la rappresentazione vivente del nostro impegno nel fornirvi un'informazione sempre più completa e qualitativamente elevata. Parliamo di professionisti affermati, vanto del nostro Paese, ai quali ci siamo rivolti per porre loro domande sulla nostra salute che ci attanagliano quasi quotidianamente. Parleremo dunque del Servizio Sanitario Nazionale e delle sue migliori espressioni professionali, senza dimenticare che negli ultimi tempi il nostro sistema sanitario ha incontrato sempre maggiori difficoltà nel garantire agli utenti tempistiche umanamente affrontabili per godere di prestazioni assolutamente indispensabili e non di rado urgenti. Una situazione, questa, che a causa di scelte poco lungimiranti del passato genera interminabili liste d'attesa e obbliga molti specialisti a sacrificarsi in ore e ore di straordinari trascurando il necessario lavoro di ricerca scientifica per il quale sarebbero le figure maggiormente indicate. Mutano le esigenze del pubblico, ma il Servizio Sanitario fatica ad adeguarsi. Noi, nel nostro piccolo e per quanto possa essere stato impegnativo dare la parola a tanti luminari, continueremo a dare il nostro contributo, felici di coinvolgere le eccellenze per avvicinare i nostri lettori al mondo della scienza, della salute e della prevenzione. Naturalmente, se vorrete, non mancherà la nostra consueta Gold Selection, ricca come sempre di proposte e idee per rigenerarsi e dedicarsi al proprio benessere. Vi auguro buona lettura e vi do l'arrivederci a dopo le festività natalizie.


Giuseppe Lai

SB24

PIÙ SALUTE & BENESSERE

Semestrale - Anno 15 - N. 35 - novembre 2023

Distribuzione

in Italia in direct mailing e in edicola con



on-line nel sito www.piusalutebenessere.it

Proprietario ed editore

Publiscoop Editore S.r.l.
Piazza della Serenissima, 40/A
31033 Castelfranco Veneto - (TV)



ROC n. 22943 del 5 dicembre 2012

Amministratore Unico

Maurizio Caretoni

Direttore Responsabile

Chiara Marseglia

Stampatore Grafiche Italprint - Treviso

Foto di copertina Shutterstock

Per la tua pubblicità

Publiscoop Più S.r.l.
Piazza della Serenissima, 40/A - Castelfranco Veneto (TV)
Tel. +39 0423 425411
Filiale di Roma:
Piazza Camillo Finocchiaro Aprile, 3 - Scala C Interno 9 - Roma
Tel. +39 06 94358340
rivista@piusalutebenessere.it



Più Salute & Benessere



[piusalutebenessere_magazine](https://www.instagram.com/piusalutebenessere_magazine)



Publiscoop Group



[publiscooppiusrl](https://twitter.com/publiscooppiusrl)

Coordinatore Commerciale

Giuseppe Lai

Business assistant

Silvia Torresan

Progetto grafico e impaginazione

Anna Ceccato, Roberto Truant

Hanno collaborato in redazione

Michele Agosti, Francesco Bellofatto, Michela Bono, Filippo Bordignon, Paola Cacace, Virginia Grozio, Davide La Cara, Antonella Lanfrit, Pierantonio Lutrelli, Elena Marzorati, Paola Mattavelli, Michela Mazzali, Francesca Orlando, Patrizia Rubino, Barbara Trigari, Sabrina Vidon

Il progetto, il format e il marchio **PIÙ SALUTE & BENESSERE**

sono di proprietà della società Publiscoop Più S.r.l.

Il marchio è in concessione d'uso da parte di Publiscoop Più S.r.l. a Publiscoop Editore S.r.l.

I dati riportati non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, sotto alcuna formula, senza la preventiva autorizzazione di Publiscoop Più S.r.l.

Questa copia di Più Salute & Benessere è distribuita in Italia in direct mailing e in edicola con "Il Sole 24 Ore" e i dati personali dei nominativi a cui è rivolta la spedizione sono di proprietà di Publiscoop Più S.r.l. Informativa ex art. 13 D. Lgs. 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali - Tutela della Privacy). I suoi dati sono trattati in forma automatizzata al solo fine di espletare adempimenti di tipo operativo, gestionale e statistico. Titolare del trattamento è Publiscoop Più S.r.l. Piazza della Serenissima, 40/A - 31033 Castelfranco Veneto (TV).

Si informano i lettori che tutti i contenuti non firmati dalla redazione sono di carattere pubblicitario

SOMMARIO

5. PRESENTAZIONE

Giuseppe Lai
Sanità: tra eccellenze e criticità

10. PRIMO PIANO

Mlp Medicalspa
Il centro che si prende cura della salute a 360 gradi

12. PARTNER VINCENTI

Polti Cimex Eradicator
Cimici dei letti: come debellarle con il vapore

14. BENESSERE & GOLD SELECTION

L'attimo che è esso stesso vacanza

42. SPECIALE ECCELLENZE SANITÀ

La sanità del futuro

108. DOSSIER ALTO ADIGE

Incanto alpino e magia natalizia

114. RUBRICA BUONO & BIO

Salvaguardia delle fonti idriche
e il ruolo dell'agricoltura biologica

120. SALUTE & TERRITORIO

L'importanza di investire
nella salute e nella consapevolezza

134. FOCUS WELLNESS & BEAUTY

Beauty ed e-commerce: nuove tendenze in evidenza

138. GREEN & WELLNESS

Salute dell'uomo e ambiente,
connessione vitale per un futuro sostenibile

PROGETTI DI COMUNICAZIONE IDEATI DA:

MARIO
MARTEGANI



AURORA
ARGENTA DIBIASE



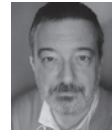
STEFANO
CARRETTA



GEORGIA
MILANI



FABIO
AGOSTONI



ISABELLA
CICCHIELLO



FEDERICO
PIZZAZZONI



CRISTINA
PIZZATO



GIUSEPPE
CIRASINO



GIUSEPPE
PIRACCI



ORAZIO
MIGLIAVACCA

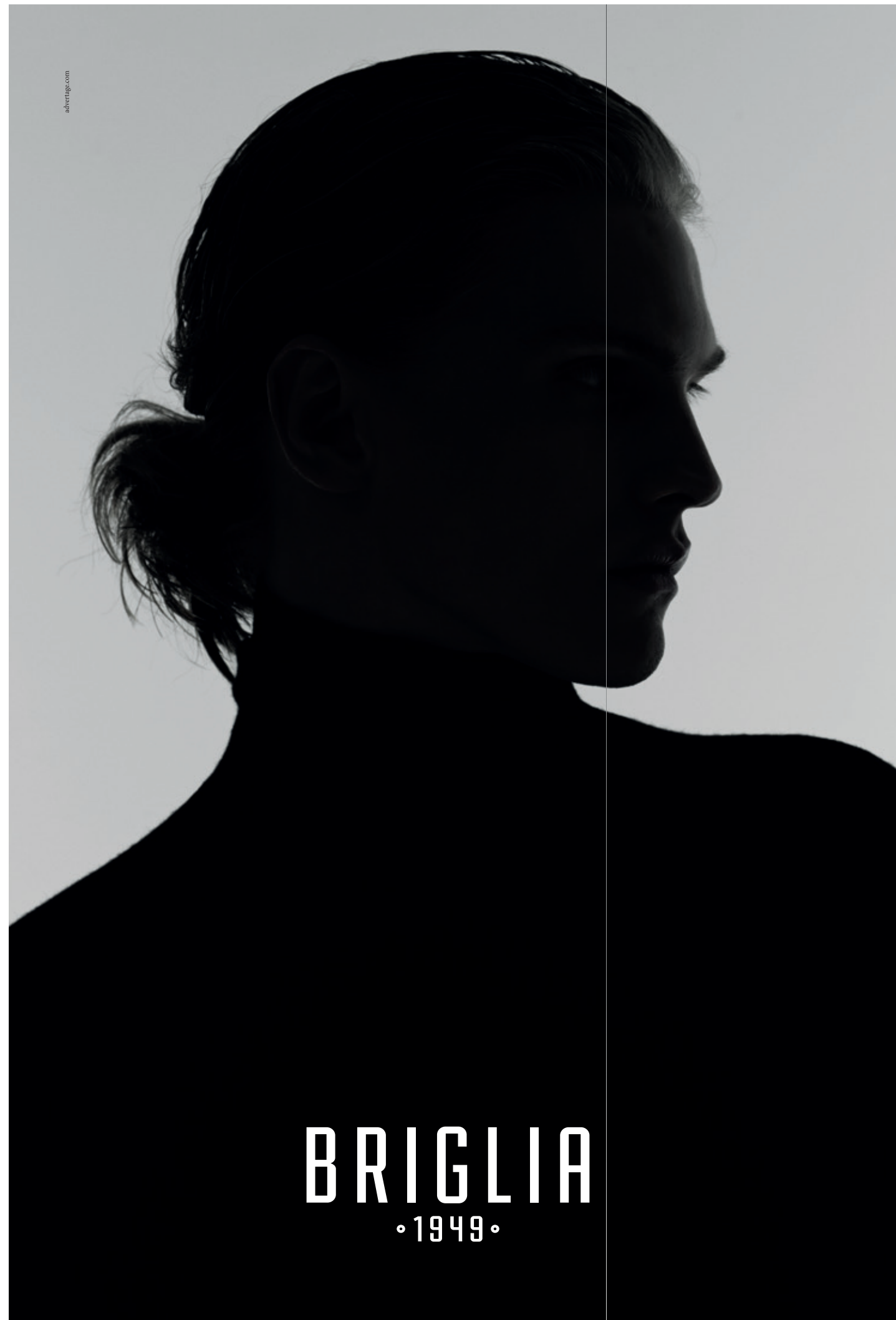




Il buen retiro
nella natura incontaminata
naturelness®



Progetta la tua vacanza
nelle dolomiti con un click



BRIGLIA
• 1949 •



PRIMO PIANO

IL CENTRO CHE SI PRENDE CURA DELLA SALUTE A 360 GRADI

A Torino dal 2020 opera Mlp Medicalspa con l'approccio della medicina antiaging attorno cui ruotano diverse specialità.

Fondatrice la chirurga maxillo-facciale Maria Luisa Pozzuoli

Una lunga e importante attività alle spalle come chirurgo maxillo-facciale e medicina estetica e un obiettivo guida chiaro: prendersi cura delle persone per contribuire alla loro salute, intendendo con ciò quello che puntualmente definisce l'Organizzazione mondiale della sanità: "Uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale". In altri termini, non solo assenza di malattia, ma anche sentirsi e vedersi bene.

Sono questi saperi e convinzioni che la dottoressa Maria Luisa Pozzuoli, chirurgo maxillo-facciale ed esperta in chirurgia plastica e medicina estetica, ha deciso di concretizzare in una attività dal concept innovativo: la Mlp Medicalspa, una realtà in via Santa Teresa a Torino che ha come obiettivo

primario il benessere dei pazienti a tutto tondo, a partire da un ascolto attento e competente, in grado di comprenderne rapidamente le esigenze e consigliare i percorsi più specifici e adeguati alle loro necessità. Tutto ciò facendoli sempre sentire accolti in un ambiente confortevole ed elegante. "Abbiamo costruito un'équipe medica che riunisce alcune specialità fondamentali per agire in modo coordinato e armonico - ricostruisce la chirurga e fondatrice Pozzuoli - ginecologia, chirurgia vascolare e flebologica, dermatologia, ortopedia con specializzazione in chirurgia del piede e della caviglia, alimentazione e nutrizione clinica, medicina rigenerativa antiaging, oltre alla chirurgia maxillo-facciale e alla medicina estetica". Parte integrante del team, personale infermieristico specializzato.

Ulteriore punto di forza della Mpl Medicalspa, che si sviluppa su un'area di 350 metri quadri nel centro di Torino, è la dotazione delle tecnologie all'avanguardia del centro e la capacità di eseguire una molteplicità di test per avere un quadro strategico e rapido delle condizioni di salute generali del paziente: si eseguono, infatti, esami ematologici, test cardiaci, della qualità del sonno, epigenetici, della composizione corporea, del Dna, del metabolismo e del microbiota. Uno degli obiettivi è ridurre l'infiammazione, che può

"Spesso vi è la necessità di accompagnare l'intervento con un approccio più olistico, perché su una semplice ruga si concentrano diversi fattori non sempre evidenti e neppure esplicitati dal paziente, ma che una medicina rigenerativa antiaging può intercettare e affrontare"



La dottoressa Maria Luisa Pozzuoli



25 anni
di esperienza
come chirurgo
plastico

300 interventi
l'anno

Medicina che esalta l'unicità della persona

“L’approccio multidisciplinare di Mlp Medicalspa è a 360 gradi del paziente e ogni intervento è pensato e realizzato per mantenere l’unicità della persona. Ripetività che sconfinano in risultati anche caricaturali non ci appartengono in alcun modo”, sottolinea la dottoressa e fondatrice Maria Luisa Pozzuoli. Da medico esperto evidenzia poi un altro aspetto determinante in fatto di salute: “Non esistono interventi effimeri, se la salute è intesa come benessere fisico, mentale e sociale”.

portare a problemi di salute a livello generale: può compromettere la qualità del riposo notturno, per esempio, ma anche rendere inattive ed esaurire le cellule staminali e incentivare lo sviluppo di quelle senescenti. Con l’ausilio di test genetici, inoltre, sono valutati i fattori di rischio e sono definiti percorsi personalizzati che prevedono, tra l’altro, anche sedute di ozonoterapia.

“Operiamo per attuare tutto ciò che può aiutare ciascuna persona a sentirsi al meglio nel proprio essere - spiega la dottoressa Pozzuoli - Dopo 25 anni di interventi come chirurgo plastico, ho maturato la convinzione che ridurre o eliminare un inestetismo non è sufficiente; devo necessariamente accompagnare l’intervento o il trattamento con un approccio più olistico. Spesso, sull’imperfezione che percepisce il paziente si concentrano diversi fattori non sempre evidenti o esplicitati dal paziente stesso ma intercettati e affrontati tramite la medicina rigenerativa antiaging. Il Centro - prosegue - è pensato come luogo in cui si rigenera corpo e mente e, perciò,

da frequentare per un percorso e non soltanto per una seduta”.

Ecco perché Mlp Medicalspa, nata nel 2020, è un progetto scaturito “dall’evoluzione del percorso professionale” compiuto dalla fondatrice - che continua la sua attività di chirurgo plastico con oltre 300 interventi l’anno soprattutto su viso e mammella - e costruito, perciò, su solide basi sia per quanto riguarda il core dell’attività sia il suo sviluppo. Mlp Medicalspa, cioè, rappresenta una modalità ben definita e strutturata di approccio al paziente. Perciò, anticipa Pozzuoli, “la sua ulteriore evoluzione è quella di potersi replicare in diverse altre città italiane e anche all’estero”. ■

CIMICI DEI LETTI: COME DEBELLARLE CON IL VAPORE

La soluzione arriva dall'Italia: con Polti Cimex Eradicator, questi parassiti hanno i minuti contati in modo naturale e senza pesticidi chimici

Dalla Francia arriva l'allarme cimici dei letti, insetti in grado di provocare, oltre al ribrezzo, fastidi dermatologici. Un problema che non conosce confini geografici e per risolvere il quale Polti, azienda specializzata nelle applicazioni del vapore, già dal 2011 mette a disposizione la sua tecnologia. Tutto ha origine quando l'entomologo Franco Casini si rivolge all'azienda comasca per capire come rendere efficace il getto del ben noto Vaporetto per eliminare questi sgraditi insetti, che si annidano negli ambienti domestici e si



Francesca Polti

La pistola brevettata di Polti Cimex Eradicator eroga vapore secco surriscaldato fino a 180°C



cibano di sangue. "Il vapore erogato da Polti Vaporetto era troppo potente e, pur uccidendoli, finiva per spostarli - rivela Francesca Polti, amministratrice delegata e presidente - Come potevamo ovviare a questa problematica? Decisi di realizzare un prodotto dedicato, con accessori ad hoc e un protocollo per dare indicazioni su come trattare la camera da letto, i battiscopa, le borse e le valigie in cui, purtroppo, spesso viaggiano questi parassiti".

Con i giusti accorgimenti, l'R&D Polti dà così vita a Polti Cimex Eradicator, che con la pistola brevettata eroga una nuvola di vapore secco surriscaldato fino a 180°C in grado di uccidere, con pochi e rapidi passaggi, le cimici dei letti adulte e le uova: test effettuati da un laboratorio terzo e indipendente attestano che Polti Cimex Eradicator uccide il 100% delle uova e più del 90% delle cimici dei letti adulte già al primo passaggio.



Non solo: Polti Cimex Eradicator, come gli altri apparecchi professionali Polti e alcuni pulitori a vapore per uso domestico Vaporetto, elimina anche il 99,999% di virus, germi, batteri, funghi e spore, tanto da essere un Dispositivo di Disinfezione a Vapore (Ddv) secondo la norma Afnor Nf T72-110.

La lotta alle cimici non è poi così nuova, dunque. "La tematica è emersa prepotentemente perché dopo il Covid si è ricominciato a viaggiare e, insieme ai bagagli, abbiamo spostato le cimici - spiega Francesca Polti - Oggi però, rispetto a un tempo, la gente le riconosce e non accetta più che ci siano. Basta vedere TikTok, dove è un trend virale. Si cercano, si fotografano e si postano". Il vapore, del resto, è un metodo efficace e sicuro per debellarle: "Consente di eliminarle senza ricorrere a disinfestanti chimici, a cui le

cimici sono diventate resistenti. Inoltre, è un elemento naturale e consente di riutilizzare immediatamente gli ambienti perché non contamina l'aria e le superfici con residui tossici". Il vapore fa stare bene e fa star bene anche l'ambiente: "L'impiego del vapore non dovrebbe essere solamente una reazione alla necessità di protezione o alle paure causate dalle infestazioni, ma dovrebbe far parte della nostra quotidianità per migliorare il benessere psicofisico. Questo significa prendersi cura di sé stessi, della propria famiglia e del pianeta - conclude l'imprenditrice - Il vapore, nella sua naturalezza ed efficacia, è il simbolo di questo approccio". ■



fino al 99,999%
di virus, germi, batteri,
funghi e spore uccisi da Polti
Cimex Eradicator secondo
test effettuati da laboratori
terzi e indipendenti

BENESSERE &
GOLD SELECTION

*L'attimo che
è esso stesso
vacanza*



Pagina dopo pagina, dalla lettura dei nostri articoli alla decisione di prenotare, trascorreranno davvero pochi istanti: il tempo necessario per sognare e, subito dopo, per decidere di realizzare il desiderio. In un click

In ogni momento dell'anno in cui si senta il bisogno di prendersi una pausa per ricaricare le energie e il buonumore, un soggiorno di qualche giorno se non addirittura una vacanza più lunga sono senz'altro la migliore ricetta per ritrovare il sorriso. Basta scorrere le prossime pagine del nostro servizio perché si accenda il desiderio, che rapidamente diventa bisogno, mentre ci si lascia cullare dalla fantasia tra località magnifiche e proposte esclusive, che spaziano dagli hotel più prestigiosi a quell'inconfondibile e calda ospitalità italiana spesso avvalorata da lunghe e vincenti tradizioni familiari. Così, pagina dopo pagina, dalla lettura delle nostre selezioni alla decisione di prenotare il proprio break è un attimo.

Un attimo che è esso stesso vacanza.

Sì, perché davvero la vacanza non comincia il primo giorno in cui si giunge all'hotel: inizia online. Ossia, quando si prenota il proprio soggiorno. A confermarlo è una ricerca condotta su scala globale da Planet, provider di pagamenti e software integrati per hospitality e retail, che ha fotografato il modo in cui gli italiani si rapportano con le tecnologie digitali quando vogliono trascorrere un periodo di pausa in albergo.

La parola d'ordine, ça va sans dire, è "digital" anche nella fase di prenotazione e di check-out: per quasi la totalità dei clienti italiani intervistati (il 98%) la prenotazione dell'albergo infatti avviene online, in linea con la media globale.

A ogni generazione, però, la tipologia di booking preferita. Certo, ormai le online travel agency la fanno da padrone nelle ricerche online, e hanno un buon numero di fedeli anche i siti di recensioni e confronto prezzi (il 42% del campione). Ma Baby Boomer e Generazione X continuano a preferire le prenotazioni dirette sul sito dell'hotel. Di contro, Gen Z e Millennials non vogliono pagare in anticipo e, per questo motivo, quasi uno su tre preferisce non prenotare tramite i siti delle strutture. Per i più giovani una potenziale barriera è rappresentata, invece, dalla mancata indicazione del metodo di pagamento preferito (28% dei Millennials).

Nell'era della digitalizzazione è quanto mai lungimirante riuscire a intercettare per tempo i cambiamenti del mercato e della domanda, perché è vero che il livello dell'offerta è sempre più elevato, ma è altrettanto vero che lo è anche l'asticella delle attese. Alcuni esempi. Un aspetto fondamentale per un'esperienza positiva in hotel è rappresentato dai servizi: un per tutti il wi-fi, importante per il 73% dei clienti italiani intervistati, i quali preferiscono soprattutto l'accesso libero (69%). Non meno rilevante è la tv (48%), soprattutto con pacchetti di canali e film gratuiti, ma anche la fidelizzazione diventa una ricetta di successo assicurato. Oltre alla possibilità di eventuali sconti futuri (45%), i clienti infatti ritengono importante che siano conosciute (e riconosciute) le proprie preferenze: per esempio, il tipo di stanza (34%). Dettagli, questi, sempre più rilevanti e che possono avere peso nella decisione di tornare in un hotel già conosciuto.

Il che conferma un altro aspetto: dimostrare di avere sempre a cuore il cliente, anche "ricordando" le sue scelte preferenziali, significa fare ospitalità al di là del tempo e delle mode. Ed essere presenti nei confronti dei propri ospiti anche dopo il loro soggiorno è indubbiamente un plus che sarà apprezzato.

- Paola Mattavelli -



TRA LE CIME DEGLI ALBERI... MAGIA IN VACANZA

My Arbor è l'hotel a Sant'Andrea dove è possibile chiedersi dove finisce il bosco e incomincia il cielo. Ad attendere gli ospiti, la famiglia Huber

“**F**ai un respiro profondo. Vola alto”: è uno dei claim che più si attagliano allo spettacolo architettonico e d'ospitalità rappresentato da My Arbor, l'hotel tra gli alberi che la famiglia Huber ha voluto a Sant'Andrea, in Alto Adige.

Costruito a metri da terra, tra le cime degli abeti, My Arbor è un rifugio che fluttua alto sopra la vita di tutti i giorni. Una casa che si fonde con il paesaggio come se fosse parte integrante del bosco, incastonato tra il verde abete e il grigio Dolomiti.

Dal 2018 My Arbor esprime un nuovo concetto di vacanza. “Abbiamo voluto creare un luogo che fonde i confini del reale con quelli dell'immaginario, perché i nostri ospiti possano chiedersi dove finisce il bosco e dove cominci il cielo quando decidono di arrivare sulla Plose, sopra l'incantevole città di Bressanone”, afferma la famiglia Huber. Markus, Renate e i figli Alexandra e Armin hanno condiviso in ogni aspetto il nuovo

progetto di ospitalità, portando ciascuno la propria energia. Per renderlo concreto, la famiglia ha promosso un concorso fra architetti e il progetto che è diventato realtà è stato pensato da professionisti del luogo che, dunque, hanno saputo calare al meglio gli obiettivi imprenditoriali con il contesto. Tra struttura e ambiente, infatti, non c'è soluzione di continuità e l'architettura di My Arbor sta appassionando persone da tutto il mondo. “La nostra clientela è davvero internazionale - conferma Alexandra Huber - Gli ospiti arrivano dal mondo arabo, dalla Cina, dagli Usa, dall'Europa, per una proposta di vacanza e relax che riesce a colpire e soddisfare le esigenze di culture diverse. Un aspetto che ci fa molto piacere”, prosegue l'imprenditrice.

A completare tanta eccezionalità architettonica, c'è una cura assoluta del servizio riservato alle persone che approdano al My Arbor. “Il personale è continuamente



Tutto il materiale utilizzato all'interno della struttura richiama il luogo in cui l'edificio si trova, cercando di mantenere ovunque un'armonica connessione tra il dentro e il fuori. Particolare attenzione è riservata alla cucina e ai prodotti che si portano in tavola

formato - spiega Alexandra - Ogni anno cerchiamo di arricchire i servizi nelle suite e all'esterno dell'hotel: quest'anno abbiamo inserito le vasche idromassaggio e l'anno scorso sono state particolarmente apprezzate le "case relax" che abbiamo realizzato davanti all'hotel". Tutto il materiale utilizzato all'interno della struttura richiama il luogo in cui l'edificio si trova, cercando di mantenere ovunque un'armonica connessione tra il dentro e il fuori.

Particolare attenzione è riservata alla cucina e ai prodotti che si portano in tavola. "Sono per la maggior parte di nostra produzione - sottolinea Alexandra - tutte materie prime di alta qualità e assolutamente genuine".

Solo arrivare a My Arbor è una esperienza: la strada, infatti, porta all'hotel e poco oltre. È frequentata pochissimo e si trova sul retro della struttura, per non disturbare la vacanza degli ospiti.

Tutto all'hotel è raffinato, elegante, particolare, accogliente, armonioso, speciale. Tre tipologie di suite - Nest, Hangout, Treetop -

attendono gli ospiti, ognuna caratterizzata da particolari ricercati e da una visuale stupenda sull'ambiente circostante. La Spa Arboris, che ha cinque saune, tre piscine e tante aree relax oltre alla piscina esterna in cui immergersi di giorno e di notte, è un'esperienza che in ogni stagione fa percepire "la Primavera nella mia anima".

La Spa è stata pensata e realizzata per essere "una fonte di forza", "la sorgente della giovinezza", "il luogo dei sogni". La magia del contatto di mani esperte assicura un'attenzione speciale al corpo; il personal coaching suggerisce l'attività migliore; la sauna diventa un rifugio ricercato.

Se il corpo è la casa dell'anima, a My Arbor trova il meglio per essere nutrito: fragranze che catturano i sensi, sapori che stupiscono, sofisticate e delicate prelibatezze. Un hotel gourmet con artisti in cucina per proposte altoatesine, asiatiche, deliziose pizze e specialità mediterranee.

Al My Arbor tutto è pensato "per rendere l'ospite più felice di quando è arrivato". ■

Rispetto per le persone e l'ambiente

My Arbor è rispetto per le persone e per l'ambiente. Ove possibile utilizza prodotti locali; ha bandito cannucce di plastica e imballaggi mono uso; frutta e verdura sono coltivate direttamente; un albergo vale solo quanto i suoi dipendenti e perciò My Arbor lavora per un'atmosfera di lavoro fiduciosa e rispettosa, valorizzando i punti di forza di ciascuno. Al check-in si riceve la BrixenCard per molte esperienze gratuite e utilizzando i mezzi pubblici. Ogni piccola azione conta: anche l'ospite riesce a dare il suo contributo per utilizzare le risorse in modo responsabile.



SPA CENTRO
BENESSERE



PISCINA



PALESTRA



SCI ALPINO



BICICLETTA



RISTORANTE
GOURMET



ESCURSIONI



16+
ADULTS-ONLY



SCIARE NELL'ABBRACCIO MOZZAFIATO DELLE DOLOMITI

Valdaora: escursionismo e sport invernali per la vacanza di tutta la famiglia

Ai piedi del Plan de Corones si trova un centro sciistico che, da metà novembre in avanti, mantiene la promessa di uno sci d'alta gamma, con neve artificiale in tutta la stagione, impianti all'avanguardia e servizi di ogni tipo

Un piccolo Comune di 49 chilometri quadrati, il cui 33% della superficie è protetto come Patrimonio Mondiale Unesco delle Dolomiti. Valdaora, infatti, si trova nel Parco Naturale Fanes-Sennes-Braies, paradiso incontaminato dove fauna e flora autoctone si mostrano allo sguardo rispettoso dell'osservatore attento. Tutto, in Valdaora, è squisitamente a misura d'uomo, anzi, di famiglia. Perché, pur trovandosi nella Val Pusteria, questo territorio è lontano dal traffico e dal caos del turismo intensivo. La sua singolare conformazione prevede quattro piccole frazioni, divise tra loro da zone di prati e boschi, facendone perciò la meta ideale per escursionisti, trekker e amanti della mountain bike. Una sentieristica ben mantenuta e di medio livello, non oltre i 2.000 metri di altitudine,

rende il Comune soluzione ideale per chi richieda alla propria vacanza aria tersa e sport outdoor, con proposte adatte all'esperto quando al neofita e ai più piccoli. "Quando esce da una delle nostre strutture alberghiere, l'ospite si trova subito immerso nella natura - spiega Matthias Santer, direttore dell'associazione turistica locale - Dietro ogni angolo è possibile scovare l'inizio di un percorso mozzafiato, soprattutto nelle vicinanze del Parco Naturale, e da lì, raggiungere le malghe dalle quali bearsi nell'incantevole panorama delle Dolomiti, della Val Pusteria e del Plan de Corones". E proprio ai piedi del Plan de Corones si trova un centro sciistico che, da metà novembre in avanti, mantiene la promessa di uno sci d'alta gamma, con neve artificiale in tutta la stagione, impianti all'avanguardia e servizi di ogni tipo. Ogni 10 minuti, uno skibus porta comodamente a uno degli impianti e, salita la funivia, ci si trova a 2.275 metri, sopraffatti da una visione delle Dolomiti a 360 gradi. Si tratta certamente di uno dei più grandi e suggestivi impianti sciistici dell'arco alpino, con 120 chilometri di piste, per un divertimento calibrato su ogni preparazione fisica. A ciò si aggiungano i vantaggi della Carta Ospiti, fornita dalla quasi totalità delle strutture ricettive del territorio, che offre un ricco programma settimanale di attività ed eventi, oltre all'accesso gratuito a ogni mezzo di trasporto pubblico dell'Alto Adige. ■



PH: MANUEL KOTTERSTEGGER



PH: MIRABELL DOLOMITES HOTEL



PH: SKIRAMA PLAN DE CORONES

UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE NELLA PERLA ALPINA DELLE DOLOMITI

Il Mirabell Dolomites Hotel, situato nel comprensorio sciistico Plan de Corones, è l'ideale per una fantastica vacanza bianca

Chi desidera una vacanza rilassante e lussuosa circondata dai paesaggi incantevoli della Val Pusteria, non cerchi oltre: il Mirabell Dolomites Hotel Luxury Ayurveda & Spa (www.mirabell.it) è il posto perfetto per ogni stagione. Situato nel rinomato comprensorio sciistico di Plan de Corones, nell'Alto Adige, questo hotel a cinque stelle accoglie i suoi ospiti con la sua eleganza e il suo fascino senza tempo. Infatti, il Mirabell Dolomites Hotel è un'oasi di gusto, benessere e lusso. Con la sua calorosa accoglienza, il suo ambiente confortevole e i suoi servizi di alta qualità, questo hotel a cinque stelle offre un'esperienza davvero indimenticabile. La famiglia Agstner, proprietaria dell'hotel, è nota per la cura dei dettagli e la massima attenzione a ogni tipo di esigenza, avvalorata da una selezione di 60 camere e suite di diverse tipologie. Ogni ambiente è arredato con gusto e offre una vista panoramica sullo straordinario paesaggio alpino circostante. Ma non è solo l'atmosfera lussuosa che rende il Mirabell Dolomites Hotel speciale. La cucina, infatti, è un'altra caratteristica che merita di essere menzionata. Nel ristorante stellato dell'hotel, lo chef e il suo staff preparano piatti gourmet che combinano la tradizione sudtirolese con un tocco di creatività e passione. Dalla colazione alla cena, gli ospiti possono deliziare il palato con una varietà di piatti prelibati, tra cui specialità internazionali e

delizie culinarie mediterranee. Di sera gli ospiti possono deliziarsi con un menu di sei portate à la carte. Straordinaria anche l'offerta relax e benessere con oltre 130 trattamenti beauty. Il Mirabell Dolomites Hotel offre trattamenti ayurvedici, massaggi personalizzati e pacchetti salute Ayurveda su misura per ogni ospite. Un team di professionisti qualificati lavora per garantire il massimo livello di benessere per il corpo, la mente e l'anima. Ma non si può, poi, non esplorare anche i magnifici dintorni dell'hotel. Le Dolomiti sono una destinazione ideale oltre che d'inverno anche durante l'estate e l'autunno, perché offrono una vasta gamma di attività all'aperto, tra cui escursioni e panorami mozzafiato dove si può godere l'aria fresca e tonificante di montagna mentre ci si immerge nella bellezza naturale dei parchi naturali "Vedrette di Ries-Aurina" e "Fanes-Senes-Braies". ■

*Come membro dei
Belvita Leading
Wellness-Hotels
in Alto Adige,
garantisce il più alto
livello di benessere
nell'Aurora Spa*



SPA CENTRO
BENESSERE



PISCINA



GOLF



SCI ALPINO



CUCINA
GOURMET
PREMIATA



LUSO
IN STILE
ALPINO



PH: MIRABELL DOLOMITES HOTEL



AVVENTURE SPORTIVE, WELLNESS E RELAX TRA LE NEVI DELLE DOLOMITI

Nella zona dell'Armentarola, l'Hotel Gran Paradiso di San Cassiano tiene alta la bandiera dell'ospitalità familiare

Tra i paesaggi caratteristici e unici e la natura incontaminata dell'Alta Badia, l'Hotel Gran Paradiso di San Cassiano è un'accogliente dimora che regala soggiorni dinamici e rilassanti tra le Dolomiti. Se d'estate è un punto di partenza ideale per suggestive escursioni sulle montagne del Conturines, del Lavarella, del Settsass e del Lagazuoi e per gite all'interno dell'affascinante parco naturale Fanes-Sennes-Braies, patrimonio dell'Unesco, in inverno si trasforma in un vero paradiso per gli amanti della neve e delle esperienze autentiche.

Situato a soli 200 metri dall'accesso al Dolomiti Superski, l'hotel vanta strutture per lo sport e il benessere, un ristorante gastronomico con cucina locale e internazionale e alloggi completi di balcone, tutti con vista. Ma ciò che rende davvero speciale l'Hotel Gran Paradiso è l'atmosfera familiare che permea ogni angolo. Gestita dalla famiglia Ploner dal 1968, la struttura vuole infatti non solo donare ai propri clienti le bellezze naturali del luogo, ma anche e soprattutto far assaporare la calda ospitalità tipica delle valli ladine.

"Nel corso degli anni, l'albergo si è sempre rimodernato - racconta Roland Ploner - ma sempre con l'intento di mantenere un'ambiente intimo e familiare".

Per chi cerca relax e benessere, l'Hotel Gran Paradiso offre un'oasi di tranquillità nella sua accogliente spa. Saune, bagno turco, piscine riscaldate, massaggi e trattamenti



personalizzati, o persino le lezioni di yoga e stretching permettono agli ospiti di rigenerarsi completamente dopo una giornata all'aria aperta. Per gli amanti dello sci, poi, San Cassiano è una località ideale per trascorrere una vacanza all'insegna dell'avventura.

A pochi passi dall'hotel si trovano gli impianti di risalita che conducono al famoso comprensorio sciistico, con piste adatte a tutti i livelli. L'hotel propone su richiesta escursioni con guide esperte per scoprire la bellezza delle Dolomiti innevate, sia con le ciaspole sia con gli sci. Parchi tematici, piste per bambini e famosi itinerari turistici distano infine pochi chilometri, come per esempio l'area del Lagazuoi con il suo giro della Grande Guerra, l'area del Santa Croce e naturalmente la sempre amata Sellaronda. ■



FAMILY
HOTEL



SPA CENTRO
BENESSERE



PISCINA



SCI ALPINO



RISTORANTE
GOURMET



ESCURSIONI

Saune, bagno turco, piscine riscaldate, massaggi e trattamenti personalizzati, lezioni di yoga e stretching permettono agli ospiti di rigenerarsi completamente dopo una giornata all'aria aperta



LA TUA OASI DI RELAX IN VAL GARDENA

L'Hotel Touring è l'ideale per una vacanza perfetta tra cucina raffinata, vista panoramica, escursioni e wellness



L Hotel Touring di Santa Cristina Valgardena, quattro stelle, è il luogo ideale per trascorrere una vacanza all'insegna del relax, della natura e del benessere. È la scelta perfetta sia per chi cerca un po' di relax dopo una giornata di escursioni in montagna, sia per chi desidera godere delle numerose attività che la Val Gardena offre d'inverno come lo sci sulle numerose piste, sci di fondo o ciaspolate o le escursioni estive a piedi o in mountain bike. Fondato nel 1965 da Ivo Senoner e gestito oggi dal figlio Hannes, l'hotel si presenta, con servizi di alta qualità, come una struttura accogliente e familiare, con 37 camere di diverse tipologie, con vista mozzafiato sulle montagne circostanti: dalla suite alla superior alla premium, ciascuna di esse varia dai due ai sei posti letto. La struttura - che è aperta da maggio a ottobre e da dicembre ad aprile - offre un'esperienza unica a seconda della stagione. Il ristorante interno dell'hotel offre una cucina varia e raffinata che spazia dall'italiana a quella ladina e internazionale, che, abbinata a una carta dei vini decisamente importante - che include all'incirca 350 etichette - rendono l'esperienza gastronomica all'Hotel Touring un'esperienza unica e memorabile. L'hotel offre anche una terrazza panoramica e una piscina rooftop a sfioro sul tetto, un'area benessere con sauna

family, sauna finlandese, bagno turco e vasca idromassaggio che garantiscono un'esperienza di vacanza completa e rilassante per tutti gli ospiti. All'interno dell'albergo spicca anche un lounge bar per cocktail serali. "Siamo nel cuore della Val Gardena - prosegue Hannes Senoner - visto che l'hotel Touring si trova esattamente al centro del paese di Santa Cristina Val Gardena che a sua volta è in posizione centrale all'interno della Val Gardena", sottolinea il titolare Hannes Senoner. "Offriamo un'esperienza di vacanza completa - evidenzia in conclusione - con servizi di alta qualità e una posizione strategica e ideale per esplorare la splendida Val Gardena e le sue attrazioni trovandosi a soli 3 chilometri da Ortisei e altrettanti da Selva". ■

Il ristorante interno dell'hotel offre una cucina varia e raffinata che spazia dall'italiana a quella ladina e internazionale





Quellenhof Luxury Resort Lazise



Quellenhof See Lodge

PARADISI SPA ED ESPERIENZE CULINARIE ESCLUSIVE

In riva al Lago di Garda e tra i monti dell'Alto Adige, un trionfo di emozioni e benessere tra Quellenhof Luxury Resort Passeier, Quellenhof Luxury Resort Lazise e Quellenhof See Lodge

L'autunno è tempo di vacanze speciali: quelle dedicate al relax e al benessere per consentire a corpo e mente di prepararsi al meglio per affrontare l'inverno. E proprio quando l'aria diventa più fredda, non c'è nulla di più rigenerante di un'immersione tra i boschi alpini dell'Alto Adige o nelle acque limpide del Lago di Garda, prima di abbandonarsi alla conciliante atmosfera di una spa. A queste esigenze risponde in modo straordinariamente perfetto il "lusso a 5 stelle" dei Quellenhof Luxury Resorts, nelle tre prestigiose versioni in Alto Adige e a Lazise. Tre location - Quellenhof Luxury Resort Passeier, Quellenhof Luxury Resort Lazise e l'ultimo nato, il Quellenhof See Lodge - e una fusione pregevole di calore altoatesino e leggerezza mediterranea. Incastonato nel verde della Val Passiria, a pochi chilometri da Merano, il Quellenhof Luxury Resort Passeier è indubbiamente tra le strutture più esclusive dell'arco alpino, nonché il capostipite dei resort Quellenhof. Il secondo resort della famiglia Dorfer, il Quellenhof Luxury Resort Lazise, inaugura nella primavera del 2019: un cinque stelle

nella privilegiata posizione sulle rive del Garda. Il nuovo gioiello si affianca al marchio Quellenhof circa dodici mesi fa, nel 2022: è infatti il Quellenhof See Lodge, piccolo ed esclusivo resort adults only in Val Passiria. Quella di Quellenhof è un'offerta luxury senza pari sotto il profilo wellness e spa in Val Passiria e a Lazise. Ma un altro tratto distintivo, inconfondibile, per tutti e tre i resort Quellenhof è l'eccellenza della proposta culinaria.

In aggiunta alla tradizionale mezza pensione gourmet, infatti, il Quellenhof Passeier offre agli ospiti altri due ristoranti di alto livello, il Gourmetstube 1897 (premiato da Gault&Millau con tre cappelli nel 2023) e lo Sky Restaurant Teppanyaki (giapponese). Al Quellenhof Lazise invece l'esperienza culinaria si fa unica grazie al ristorante panoramico con tetto cabrio e un romantico scorcio sul lago.

Il See Lodge, infine, coccola i propri ospiti con un nuovo ristorante unico nel suo genere in Alto Adige: l'esclusivo underwater restaurant, dove si possono gustare squisiti piatti di pesce in un'atmosfera d'ispirazione subacquea. ■



FAMILY HOTEL



AREA MEETING



SPA CENTRO BENESSERE



PISCINA



PALESTRA



GOLF



TENNIS



BICICLETTA



RISTORANTE GOURMET



MOMENTI INDIMENTICABILI NEL CUORE DI BOLZANO

Il Ristorante Al Città aperto al pubblico, la sofisticata sala ellittica e un caffè dal flair viennese: lo Stadt Hotel Città di Bolzano è punto di incontro privilegiato

“Dalla posizione centrale dello Stadt Hotel Città nasce la nostra filosofia pensata nell’ottica dell’Alto Adige. Vogliamo farci interpreti del forte legame con il territorio”

Anima rétro dal respiro internazionale, lo Stadt Hotel Città è il luogo ideale dove assaporare il fascino mitteleuropeo di Bolzano. Affacciato direttamente su piazza Walther, il “salotto” della città, con il delicato rosa antico della sua facciata in stile neobarocco, sin dal 1913 accoglie ospiti e viaggiatori. Oggi, questo storico albergo rivive il suo antico splendore grazie alla sapiente ristrutturazione messa in atto dalla famiglia Podini di Bolzano. L’atmosfera internazionale, lo stile rétro reinterpretato in chiave moderna e un tocco di Belle Époque fanno rivivere tutta l’eleganza dell’hotel. “Dalla posizione centrale dello Stadt Hotel Città nasce la nostra filosofia. Nel nostro ristorante vogliamo farci interpreti del forte legame con il territorio a partire dai vini e dai piatti proposti, pietanze della tradizione altoatesina rivisitate in chiave contemporanea. Bolzano è la città del buon vivere e del buon vino. Particolare attenzione è riservata ai vini, e valorizziamo soprattutto i piccoli produttori”.

Un valore aggiunto dell’hotel è dato dalla professionalità, dalla disponibilità e dalla gentilezza dei collaboratori. A tale proposito, i proprietari hanno introdotto la settimana lavorativa di cinque giorni, con i vantaggi

che ne conseguono sia per il team sia per il cliente, che incontra persone serene e sempre sorridenti”, precisa la resident manager Nadine Burchiellaro. “Abbiamo tanti ospiti business che da noi trovano un ambiente familiare e rilassato. Questo è il segreto per lavorare bene e per far star bene gli ospiti”. Oltre a essere città congressuale e fieristica, il capoluogo altoatesino conquista anche per le numerose proposte culturali, enogastronomiche e ricreative. Prosegue il direttore Wieser: “Bolzano gode di una posizione strategica: la vicinanza con le Dolomiti e la Strada del Vino con il Lago di Caldaro, una vasta rete di piste ciclabili e ben tre funivie che portano sull’Altipiano del Renon, sulle dolci colline di San Genesio e sul Colle. Così, in un attimo, si è catapultati in una natura estremamente variegata, senza toccare la macchina”.

“A Bolzano si incontrano tradizione e modernità, una ricca storia, colori e sapori. Noi desideriamo essere il punto di ritrovo per bolzanini e turisti, per imprenditori e politici. Il nostro caffè è una tappa fissa, un luogo in cui bere un buon caffè o un buon bicchiere di vino con vista sul Duomo per essere spettatore e insieme protagonista dell’atmosfera speciale di questa città”. ■



AREA
BENESSERE



PALESTRA



RISTORANTE

BRUNICO E PLAN DE CORONES: TUTTO IL FASCINO DELL'ALTO ADIGE D'INVERNO

Una città medioevale incantevole e un comprensorio sciistico da 120 chilometri e 32 impianti di risalita. Dal 24 novembre il mercatino di Natale



PH: SKIRAMA KRONPLATZ

Brunico in una cartolina invernale.

In questa città, cuore della Val Pusteria si riannodano i fili. Qui, dove le Valli di Tures e Aurina dal nord e la Val Badia dal sud convergono in Val Pusteria, qui dove l'Aurino sfocia nella Rienza, il fascino mondano incontra l'autenticità altoatesina: in forma di architettura, cultura e offerte per il tempo libero e, ovviamente, anche nel carattere degli abitanti. La situazione favorevole, la natura onnipresente, le infrastrutture eccellenti e l'immensa offerta di alloggi, dall'accogliente bed & breakfast al raffinato hotel cinque stelle rendono Brunico e la sua regione turistica un'incantevole meta di villeggiatura per tutto l'anno e per ogni età.

Il castello, dalla sua altura boscosa, accoglie i visitatori già da lontano. Basta poi varcare una delle imponenti porte della città per ritrovarsi nel bel mezzo di un variopinto viavai: piccole botteghe vicino a rinomate boutique, caffè ed enoteche sono disseminate lungo tutta la lunga Via Centrale, la rinomata Stadtgasse. Il castello ospita uno dei musei Messner Mountain, quello di Ripa. A poca distanza, il suggestivo Cimitero austro-ungarico di Brunico che riunisce i caduti della Grande Guerra. Per la Brunico dall'alto si gode dal Plan de Corones, lì dove ogni giorno alle ore 12 risuonano puntualmente i rintocchi della campana della pace Concordia. E guardando all'inverno, fervono già i preparativi per rinnovare uno degli appuntamenti storici di Brunico, il Mercatino di Natale, che apre il 24 novembre 2023 per chiudersi il 6 gennaio del prossimo anno. Il 6 dicembre sfilata per la città di San Nicolò e ogni lunedì da non perdere la visita guidata alla città, mentre sabato e domenica la animano programmi speciali per i bambini. Infine, appuntamento con il Presepe vivente, che inaugura il 17 dicembre, la terza domenica dell'Avvento. ■

La natura onnipresente, le infrastrutture eccellenti e l'immensa offerta di alloggi rendono Brunico e la sua regione turistica un'incantevole meta di villeggiatura per tutto l'anno



PH: WISTHALER.COM

La scintillante cupola di neve sovrasta solo di poco la fitta fascia boschiva, attraverso la quale sono tagliate due piste bianche che scendono verso valle: 120 chilometri di piste, 32 impianti di risalita, avventure sugli sci senza limiti, questo quanto offre il più rinomato comprensorio sciistico dell'Alto Adige, il Plan de Corones, dove a 2.275 metri d'altezza si trovano anche il Messner Mountain Museum Corones e il Museo Lumen, il meglio della montagna in fotografia. È il primo scenario in cui si incastona

NEI SILENZI DI UN PANORAMA MOZZAFIATO

Hotel Santre: la modernità di un'arte alberghiera in cui la natura è protagonista

Sant'Andrea, paese di 1.500 abitanti nel Comune di Bressanone, custodisce un gioiello dell'hospitality del Trentino-Alto Adige: Hotel Santre, inaugurato nel 2022 dalla visione imprenditoriale di Albin Goller, è meta ideale per chi abbia bisogno di spegnere con lo stress della quotidianità e ricaricare le batterie di corpo, mente e spirito. Posta ai piedi della montagna Plose e benedetta dall'abbraccio delle Dolomiti, la struttura è concepita secondo i criteri di un'architettura esterna e un interior design moderni e accoglienti, con linee essenziali che evidenziano un'atmosfera di pace meditativa. Due i materiali in primo piano: il legno di rovere e la pietra Gneiss proveniente dalla Val Passiria. Camere e suite parlano il linguaggio di un minimalismo dove abbondano i confort, offrendo viste mozzafiato e distinguendosi per un'eleganza intima, trionfo dei dettagli e di un mood solare che mette di buon umore appena varcata la soglia. Gli amanti del benessere non mancheranno di frequentare la Dolomythic Spa composta, tra le varie attrattive, di tre saune diverse - finlandese, alle erbe aromatiche e di vapore - dove, diverse volte al giorno, vengo praticate le

richiestissime "gettate di vapore". A ciò si aggiungano una piscina interna/esterna riscaldata, una seconda piscina esterna naturale senza impiego di cloro e un grande giardino dove bearsi, magari al termine di un massaggio relax.

Tra i trattamenti più originali, da segnalare il Violet Smile, Rocky Relax e My Regeneration, oltre alla novità 2023 del bagno di foresta, dove l'ospite viene accompagnato nel bosco per un viaggio nella mente attraverso la percezione dei suoni, dei profumi e dell'energia sprigionati dalla natura selvaggia. Completa l'offerta un ristorante che combina tradizione sudtirolese e italiana, offrendo ogni giorno tre menu con protagonisti la carne, il pesce o i vegetali, per chi ha scelto un'alimentazione vegana. La location è indicata sia nelle stagioni calde, grazie a una sentieristica pensata per trekker ed escursionisti, sia in quelle fredde, con la funivia della Plose per portare in vetta e, dunque, verso gli sport invernali. L'ingrediente segreto, però, è l'ospitalità della famiglia Goller, garantita nella gestione alberghiera dei fratelli Andreas, Christian e Alex, coadiuvati dall'esperienza di papà Albin e mamma Sigi. ■



SPA CENTRO
BENESSERE



PISCINA



PALESTRA



SCI ALPINO



BICICLETTA



RISTORANTE
GOURMET

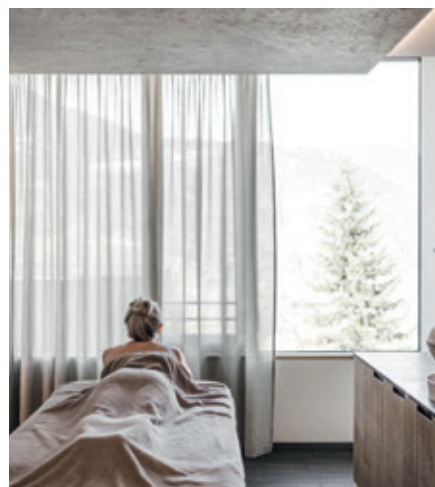


ESCURSIONI

Tra i trattamenti più originali, da segnalare il Violet Smile, Rocky Relax e My Regeneration, oltre alla novità 2023 del bagno di foresta



PH: HANNES NIEDERKOTFLER



PH: HANNES NIEDERKOTFLER

Fiore all'occhiello del bio hotel è Spa Naturelness, percorso di 300 metri che si snoda tra zone all'aperto circondate da una natura rigogliosa



PH: HANNES NIEDERKOFER



IL CENTRO DELL'ARTE ALBERGHIERA? LA NATURA

Il Naturhotel Lusnerhof è custodito in una valle "segreta": il bio hotel dove rinascere

Circondato da malghe e boschi a 1.100 metri sul livello del mare, nella tranquilla valle al di sopra dell'idilliaca località di Luson, il Lusnerhof è stato la prima struttura alberghiera in questa incantevole e solitaria Alpe della provincia autonoma di Bolzano, costruito nel 1982 da Franz Hinteregger. La tradizione alberghiera e la filosofia votata alla massima sostenibilità ambientale sono evidentemente qualità degli Hinteregger, perché oggi, con l'aiuto di tutta la famiglia, il nuovo Naturhotel Lusnerhof svetta come una delle location più indicate per ricaricare le energie e il benessere. Il quattro Stelle Superior vanta una struttura completamente ripensata, derivata dalle più moderne conquiste della bio architettura, con predominanza di materiali come rocce millenarie dolomitiche, legni di cembro e larice, e muri intonacati con argilla per consentire ambienti salubri, massima traspirazione e preservare calore d'inverno e frescura in estate. Location appartata all'interno di un Comune con poco più di 1.500 abitanti, Luson è una valle "segreta", un gioiello per chi voglia sperimentare la vera montagna. In Naturhotel Lusnerhof vige la cura per il dettaglio, dall'arredo di camere e appartamenti fino alle prelibatezze del

ristorante, con una cucina gustosa ma attenta alla salute grazie alla prevalenza di materie prime certificate biologiche e prodotti locali quali formaggi, carni ed erbe superfood provenienti dalle malghe vicine. Per assicurare la bontà di ogni verdura, la famiglia ha recentemente costituito un orto biologico di 2.000 metri quadrati su un maso di proprietà nella Val di Funes. Fiore all'occhiello del bio hotel è Spa Naturelness, percorso di 300 metri che si snoda tra zone all'aperto circondate da una natura rigogliosa, dove sono situate saune, sala coccole, grotta salina e sentiero della consapevolezza per un "bagno di foresta", e una zona al chiuso, la cosiddetta Badehaus Spa. Il programma settimanale, inoltre, è molto ampio e comprende escursioni guidate giornaliere e il programma "olistico". Oltre allo Yoga e al Qi Gong, sono offerti anche rituali unici come il rituale sciamanico della capanna sudatoria, il Respiro Psichedelico (Psychedelic Breath), le meditazioni sonore, il Wyda Yoga o il bagno nella foresta "La natura è la filosofia ispiratrice, il nostro centro - spiega la figlia di Franz Hinteregger, Elli - perciò ogni azione si svolge, rispettosamente, intorno a essa, consapevoli che il benessere della persona è possibile a patto che essa si armonizzi con l'ambiente che la circonda". ■



SPA CENTRO
BENESSERE



PISCINA



PALESTRA



BICICLETTA



SCI DI
FONDO



ESCURSIONI



DA MALGA AD ALBERGO A CINQUE STELLE

Hotel Cyprianerhof, per chi vuole vivere con tutti i sensi la magia della montagna

C'era una volta una malga appoggiata sui prati del Rosengarten, letteralmente 'Giardino di Rose', da tutti conosciuto come il massiccio del Catinaccio. Quella piccola casetta ora è diventata un grande albergo a cinque stelle, che conta 85 stanze, una bellissima spa e un ristorante stellato. L'Hotel Cyprianerhof di Tires, in Alto Adige, ha scelto di aderire al gruppo dei Wanderhotels, pensati soprattutto per gli escursionisti e gli sportivi e per chi ha voglia di conoscere la montagna attraverso il corpo e i sensi. Infatti, dalle attività proposte durante il giorno a quelle nei momenti di relax, la struttura offre un'immersione nel mondo sensoriale a tutto tondo.

Per le attività diurne, a disposizione dei clienti ci sono guide alpine, accompagnatori, istruttori di arrampicata per ogni tipo di esperienza. E al ritorno dalle escursioni gli ospiti possono farsi coccolare nella spa dotata di piscine interne ed esterne, idromassaggio, sauna con vetrate a 360 gradi per non perdersi nemmeno un centimetro di panorama, trattamenti di bellezza e benessere e molto altro. E, per finire la giornata, una cucina basata su prodotti locali e stagionali di altissima qualità.

A gestire il Cyprianerhof è la famiglia Damian, da sempre radicata sul territorio e che, dal 1962, ha preso per mano la piccola malga e l'ha trasformata in una

struttura di accoglienza di gran classe. Alla terza generazione nella gestione e dopo le numerose trasformazioni ora a prendere in mano le redini ci sono Monika e Michael che, dopo aver terminato gli studi, gestiscono, rispettivamente, la gestione della cucina e il marketing. L'albergo è molto attento all'impatto ambientale. "La nostra sostenibilità è oltre l'ovvio", assicura Michael. "Il fotovoltaico con cui ci alimentiamo per noi non è certo una novità, né lo è l'eliminazione della plastica o l'impianto a cippato di legno. Nonostante ciò, c'è ancora molto lavoro da fare e, facendo parte del 'turn to zero', ci confrontiamo continuamente con altri alberghi per migliorarci sempre di più. A tutto questo aggiungiamo una sostenibilità sociale. Tuteliamo al massimo i nostri 85 dipendenti, perché possano esprimersi e crescere in un ambiente di lavoro sano e armonioso". ■



SPA CENTRO
BENESSERE



PISCINA



SCI ALPINO



RISTORANTE
GOURMET



E-BIKE



ESCURSIONI E
ARRAMPICATE



AREA
MEETING

A gestire il Cyprianerhof è la famiglia Damian che, dal 1962, ha preso per mano la piccola malga e l'ha trasformata in una struttura di accoglienza di gran classe



Dopo un bagno nella piscina interna si può passare alla sauna a vapore o alla sauna finlandese o anche alla piscina panoramica riscaldata nel giardino del benessere

A LUSON IL SOGGIORNO IDEALE INSIEME CON TUTTA LA FAMIGLIA

All'Hotel Bergschlössl, la migliore accoglienza firmata Hinteregger: una vera sinfonia per una vacanza da favola



PH: HANNES NIEDERKOFER

nei meravigliosi panorami montani. Un panorama godibile anche con gli slittini, che l'hotel noleggia gratuitamente.

Per gli amanti dello sci il Bergschlössl mette a disposizione un pullman per raggiungere la Plose, il grande impianto sciistico della valle che dista solo 20 minuti. E per i principianti, l'hotel ha a disposizione, a cinque minuti a piedi dall'ingresso, un piccolo impianto per corsi e sessioni di allenamento.

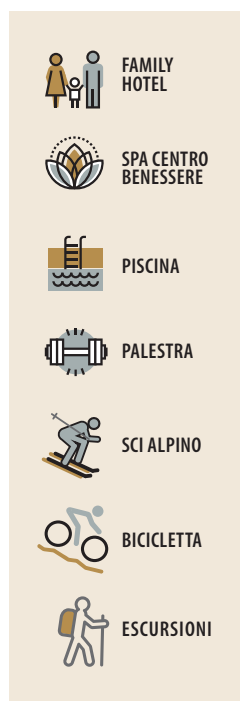
Non manca il mondo del benessere: dopo un bagno nella piscina interna si può passare alla sauna a vapore o alla sauna finlandese o anche alla piscina panoramica riscaldata nel giardino del benessere, finendo con un bel massaggio corpo o un trattamento viso.

Per i bambini proprio accanto all'hotel si trova la Family Ranch di Mama Ulli, un parco animali che offre anche la possibilità di cavalcare i pony. Al Bergschlössl c'è inoltre una stanza Lego e nella Stube del Cavaliere si trovano il ping-pong e una postazione di gioco con oltre 50 giochi. Nel cortile del castello, poi, monopattini, biciclette e calcio balilla.

Ad accontentare tutti è infine la cucina, dove Andrea combina la cultura mediterranea con la tradizione delle specialità tirolesi e un tocco gourmet; il tutto con prodotti biologici. Menu deliziosi, sani e vitali. ■

spirato a leggende e fiabe tradizionali, l'Hotel Bergschlössl a Luson, la cui struttura echeggia i castelli alpini, è il rifugio perfetto per gli amanti della natura e del piacere. Il rifugio ideale per la famiglia tutta, in controtendenza con la filosofia del kids only o adults only. Altra peculiarità del Bergschlössl è la varietà di programmi di intrattenimento culturale, dall'arte alla musica, in un'atmosfera familiare. L'hotel è infatti gestito dagli Hinteregger, una famiglia allargata sempre presente a ogni esigenza degli ospiti. Una giornata al Bergschlössl si conclude per esempio quasi ogni giorno con la musica: dalle note romantiche dell'arpa di Cäcilia durante la cena al pop e al jazz nel lounge dell'hotel (tutti i membri della famiglia sono maestri di almeno uno strumento), fino al rustico giro di grappa tirolese intorno al falò con il padrone di casa Erich.

D'inverno Luson è tutta neve e ghiaccio. È chiamata la valle degli amici delle escursioni e anche nella stagione fredda le escursioni sono il must, magari con le ciaspole attraverso l'Alpe di Luson. I percorsi sono di varia difficoltà, ma sempre immersi



L'elemento distintivo dell'Hotel Savoy è senza dubbio il suo lussuoso centro benessere dove gli ospiti possono fuggire dallo stress quotidiano e riconnettersi con se stessi



UN'OASI DI BELLEZZA E RELAX IN ALTA BADIA

Il Dolomites Wellness Hotel Savoy regala una esperienza di lusso e benessere nel cuore delle Dolomiti

Alta Badia, situata nella parte nord-est delle Dolomiti, è un luogo di straordinaria bellezza naturale circondata dalle montagne. Qui, dove l'alba e il tramonto assumono tonalità calde di rosa e arancione, si realizza il luogo ideale per gli amanti della natura e degli sport invernali. E proprio nel cuore dell'Alta Badia sorge l'Hotel Savoy, un luogo di raffinata eleganza, dove gli ospiti possono immergersi completamente nella bellezza della montagna e riscoprire il benessere del corpo e dell'anima. Un rifugio di lusso per ritrovare il riposo, esplorare la magnifica natura circostante o vivere un'esperienza indimenticabile sciando sulla celebre pista Gran Risa, già teatro di numerose competizioni internazionali. L'albergo è la meta di numerosi atleti che l'hanno scelto per i loro momenti di pausa e relax dalle gare di Coppa del Mondo di Sci, da oltre trent'anni la squadra nazionale norvegese è ospite fissa della struttura. L'elemento distintivo dell'Hotel Savoy è senza dubbio il suo lussuoso centro benessere dove gli ospiti possono fuggire dallo stress quotidiano e riconnettersi con se stessi. I visitatori possono godere di un ambiente

dove immergersi nelle acque calde e cristalline della piscina interna coperta riscaldata, della terrazza e i bagni aromatici oppure scegliere la spa con le varie saune, la vasca idromassaggio, il bagno turco, i letti ad acqua e i massaggi con trattamenti di bellezza, ognuno progettato per promuovere il benessere e la rigenerazione. I massaggi e i trattamenti sono eseguiti da esperti terapisti che utilizzano prodotti naturali per garantire una totale sensazione di relax.

L'attenzione ai dettagli è una caratteristica che distingue l'Hotel Savoy. Dalle camere e suite, elegantemente arredate con materiali naturali e viste mozzafiato, ai ristoranti che offrono una cucina gourmet con prodotti locali di alta qualità, tutto qui è progettato per soddisfare i sensi e offrire un'esperienza indimenticabile.

L'Hotel Savoy è molto più di un semplice albergo. È un rifugio di lusso e bellezza, un posto dove gli ospiti possono ritrovare la pace interiore, esplorare la magnifica natura circostante e vivere un'esperienza indimenticabile, tutto nel segno della familiarità che è tipica da sempre in Alta Badia. ■



SPA CENTRO
BENESSERE



PISCINA



SCI ALPINO



BICICLETTA



RISTORANTE
GOURMET



ESCURSIONI



LA VACANZA INVERNALE DA SOGNO

**Molaris-Lodge, quando l'accoglienza
e la cura sono il cuore dell'ospitalità**

State già sognando a occhi aperti la vostra vacanza invernale tra le nevi polverose di magiche montagne, immersi in un paesaggio da fiaba, trascorrendo giornate sane e sportive e serate di caldo relax e cucina di eccellenza? Se la risposta è sì, siete sulla pagina giusta. Per chi ama gli sport invernali, ma anche per gli appassionati frequentatori dei mercatini di Natale, l'Hotel Molaris Lodge di Rio Pusteria si trova in una posizione strategica. A pochi minuti dai comprensori sciistici e nel cuore della Val Pusteria, c'è un autentico paradiso invernale per tutte le esigenze. I più sportivi avranno l'imbarazzo della scelta tra diversi caroselli di piste da sci e centinaia di percorsi per lo scialpinismo, lo sci di fondo e l'escursionismo invernale; per i più tranquilli, invece, molte località rinomate da scoprire e le caratteristiche Bressanone, Vipiteno, Brunico da visitare in tutto il loro spirito natalizio. La struttura offre ai suoi ospiti ogni tipo di comfort per il tempo dedicato al riposo e al benessere. Dalla merenda a buffet preparata tutti i pomeriggi, alle varie coccole da vivere

nella Molaris Spa: una piscina interna e una esterna, riscaldate tutto l'anno, una sauna finlandese, una biosauna alle erbe, un bagno turco, una sauna panoramica per famiglie, le docce emozionali e Kneipp, la cabina a infrarossi e la vasta scelta di trattamenti estetici e di benessere. La cena propone un ricco menu di cinque portate a scelta a base di prodotti locali di qualità, accompagnati da un buffet di insalate e verdure fresche. Con varie sorprese, come le serate culinarie a tema.

Infine, per un riposo supremo, l'Hotel dispone di 50 stanze molto spaziose e accoglienti, che vanno dai 25 ai 70 metri quadri e che offrono ogni tipo di comodità: pavimenti in legno, tessuti raffinati, balconi, vetrate panoramiche, flat tv, wlan, cassaforte, frigo e molto altro. Qualcuna addirittura con una piccola Spa privata. A gestire tutto questo, da generazioni, la famiglia Egger-Silginer, vocata all'ospitalità e che ama prendersi cura degli ospiti con un unico obiettivo: far trascorrere una vacanza indimenticabile a chiunque scelga l'Hotel Molaris-Lodge. ■



**SPA CENTRO
BENESSERE**



PISCINA



SCI ALPINO



**RISTORANTE
GOURMET**



**SCI DI
FONDO**



ESCURSIONI

*La cena propone un
ricco menu di cinque
portate a scelta a base di
prodotti locali di qualità,
accompagnati da un
buffet di insalate e verdure
fresche. Con varie sorprese,
come le serate a tema*



A large outdoor swimming pool with a woman standing in the water, surrounded by modern resort buildings and a forested hillside.

Q

QUELENHOF
LUXURY RESORTS

YOUR DELUXE SPA HIDEAWAYS

QUELENHOF LUXURY RESORTS

Alto Adige · Lago di Garda

www.quellenhof-resorts.it



UN'EMOZIONE DA VIVERE INTENSAMENTE

L'Hotel Gran Chalet Soreghes a Campitello di Fassa è il paradiso degli sportivi per una vacanza attiva all'insegna del fitness, della cura del corpo e della mente

L'albergo è la culla degli sportivi: palestra attrezzata Tecnogym, beauty center, wellness Spa, bio sauna, bagno turco, bagno freddo e zona relax

L'Hotel Gran Chalet Soreghes è un health luxury sport hotel pensato per chi vuole vivere al massimo la propria giornata sportiva. Una struttura nata nel 1998 e ampliata nel 2008, che dal 2020 viene gestita da Federico Re e Doris Sommovilla, titolari nonché protagonisti di una meravigliosa storia di amicizia. "Abbiamo dato una nuova identità all'albergo grazie alla personalizzazione di servizi dedicati agli sportivi - racconta con entusiasmo Federico - Una filosofia di vita, la nostra, che ha saputo trasformare la passione per lo sport in una nuova modalità di accoglienza focalizzata sulla performance". La voglia di stare bene e di far star bene condividendo con i propri ospiti qualcosa di più che un semplice soggiorno: un'esperienza indimenticabile all'insegna dello sport e del benessere psicofisico.

"Questo albergo è l'espressione di una amicizia che si protrae nel tempo, prima dei nostri genitori, poi la nostra e, infine, quella con i nostri ospiti - sorride Doris - Siamo innamorati della nostra splendida location con vista sul Sassolungo: a soli 150 metri c'è la funivia del Col Rodella, punto di partenza per il carosello sciistico del 'Sella Ronda' che attrae sportivi appassionati non solo allo sci ma anche al trail running, ferrate, e-bike, arrampicata sportiva e parapendio. Per non parlare dello sci di fondo con la pista della Marcialonga a pochi metri e ai percorsi di sci d'alpinismo disseminati

ovunque, oltre al vicino centro sportivo con una ricca offerta che va dall'adventure park, molto amato dalle famiglie, alla parete di arrampicata omologata per gare competitive e campionati mondiali. Insomma, qualunque sia la passione sportiva, all'hotel Soreghes offriamo percorsi che vanno dall'avvicinamento al miglioramento delle performance".

"Ci troviamo sotto la Val Duron - aggiunge Federico - patrimonio Unesco e cardine importante del sistema alpino delle Dolomiti, ideale per praticare più attività sportive". L'Hotel Gran Chalet Soreghes è dunque la culla degli sportivi: palestra attrezzata Tecnogym di 200 metri quadri, con personal trainer a disposizione per percorsi di stretching o potenziamento, beauty center con cinque cabine massaggi e trattamenti personalizzati, wellness spa con idromassaggio, bio sauna, bagno turco, bagno freddo e zona relax. Senza dimenticare i piaceri del palato: "La cucina e l'abbondante colazione dolce e salata sono pensate anche per una clientela esterna - precisa Doris - Sono il nostro fiore all'occhiello, con proposta di menu sia healthy sia tradizionale per onorare la nostra cucina trentina così golosa". Qui gli animali sono i benvenuti: "Amiamo gli animali, per questo abbiamo creato un ambiente confortevole anche per loro, con una sala dedicata e tutti gli accessori necessari per il loro benessere". ■



SPA CENTRO
BENESSERE



PALESTRA



SCI ALPINO



RISTORANTE
GOURMET



SCI DI
FONDO



ESCURSIONI



COME RIGENERARSI IN UN ANGOLO PARADISIACO IMMERSO NELLA NATURA

Benessere a 360 gradi e massima accoglienza sono i pilastri delle Terme Dolomia, situate a Pozza di Fassa

Circondate dalla natura, le Terme Dolomia sono un'oasi di relax in cui prendersi cura del proprio benessere, contemplando un paesaggio di straordinaria bellezza. Lo stabilimento sorge nel cuore delle Dolomiti, in Val di Fassa, presso l'Hotel Terme Antico Bagno. Nel complesso termale sono offerti percorsi di cura per innumerevoli patologie, in cui viene impiegata la pregiata acqua Alloch: si tratta di una risorsa termale ricca di sali minerali, che costituisce l'unica sorgente solforosa del Trentino.

Usata fin dall'antichità, questa acqua fredda altamente alcalina, che nasce a 9,5 gradi e viene riscaldata a circa 30 gradi per l'immersione, è stata oggetto di un lungo lavoro di ricerca della famiglia Zulian. A partire dal 2003 è diventata la protagonista delle Terme Dolomia, dove vengono sfruttati i suoi innumerevoli benefici: è un toccasana per l'apparato respiratorio, muscolo-scheletrico, i reni, il fegato, la pelle e molto altro ancora.

Il complesso termale, convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale dal 2004 per la cura idropinica, l'aerosolterapia e la fangoterapia, è specializzato nella riabilitazione motoria, nella balneoterapia e

offre innumerevoli trattamenti di benessere termale. Non manca poi una vasta gamma di massaggi.

La struttura è arricchita da quattro postazioni di fangoterapia e nove per la cura inalatoria. Inoltre, sono presenti due piscine interne e due esterne (una piscina e una Whirlpool con otto postazioni), una sauna con la doccia termale, una grotta termale, un bagno effervescente e delle vasche idromassaggio. Queste aree comuni possono essere riservate su prenotazione per piccoli gruppi o per le coppie. In ogni angolo e in ogni servizio offerto, tutto è curato nei minimi dettagli.

"Approdando nella nostra struttura ci si sente abbracciati - racconta Laura Zulian, direttrice del complesso - sia nelle terme sia nell'hotel, il nostro staff segue il cliente con amore, coccolandolo e offrendogli la massima accoglienza".

Accanto ai servizi curativi e alle attività tipiche di un centro benessere, Terme Dolomia ha sviluppato una linea cosmetica tutta al naturale realizzata con l'acqua termale Alloch, dando vita a prodotti per il viso e il corpo di altissima qualità. ■



SPA CENTRO
BENESSERE



PISCINA



PALESTRA



BICICLETTA



SCI DI FONDO



ESCURSIONI



COMFORT, RELAX, DIVERTIMENTO TRA LE DOLOMITI

Nel Resort Dolce Casa Family e Spa, nella bellezza naturale di Moena, un'esperienza indimenticabile per tutta la famiglia



Una delle caratteristiche principali del Resort Dolce Casa, con le sue 70 camere (anche comunicanti) di diverse tipologie - dalla matrimoniale alla suite - è la sua ampia gamma di servizi all inclusive

- dalla matrimoniale alla suite - è la sua ampia gamma di servizi all inclusive. Questo significa che gli ospiti possono godere di un soggiorno senza pensieri, con tutti i pasti inclusi presso il ristorante interno: dalla colazione con il cuoco frontale al pranzo a buffet dalle 12.30 alle 14, per passare alla merenda dalle 15 alle 17 e per finire con la cena servita con quattro portate dalle 19 alle 20.30. Il ristorante offre una deliziosa cucina locale e internazionale, preparata con ingredienti freschi e di alta qualità. Infine, la spa: un'oasi di relax e benessere che consente agli ospiti di rilassarsi completamente e rigenerarsi dopo una giornata trascorsa all'aria aperta. Le strutture includono quattro piscine interne, un idromassaggio, una vasca per i più piccoli, due con giochi d'acqua. L'offerta è completata da una piscina panoramica all'aperto con l'ingresso dall'interno, da una palestra con attrezzature moderne, un centro saune e un'area wellness. ■



Offre una combinazione perfetta di comfort, relax e divertimento per tutta la famiglia. Parliamo del Resort Dolce Casa family e Spa, un meraviglioso albergo a quattro stelle, aperto tutto l'anno, situato nella pittoresca località di Moena, in provincia di Trento. Il resort è immerso in uno scenario naturale mozzafiato e offre agli ospiti un'esperienza indimenticabile. Durante l'inverno, Moena è un paradiso per gli sciatori, con accesso a diversi comprensori sciistici nelle vicinanze. Il resort offre anche il servizio skibus interno che collega agli impianti "Alpe di Lusia". "Il nostro orientamento - spiega il titolare Massimo Sottopietra - è verso una clientela basata su famiglie con bambini. Per queste ragioni abbiamo un asilo nido interno con quattro educatrici e animatori a supporto. Abbiamo anche una sala giochi per ragazzi più grandi. Inoltre, disponiamo di una sala cinema teatro in cui vengono proiettati i cartoni animati". Anche per lo sci l'hotel organizza corsi per i più piccoli, dalle 9 alle 14.30, con presa in carico e assistenza degli animatori. Una delle caratteristiche principali del Resort Dolce Casa, con le sue 70 camere (anche comunicanti) di diverse tipologie





UN'OASI NEL CUORE DELLE ALPI CARNICHE

**Nell'Hotel Bellavista a Ravascletto tradizione e relax
si fondono armoniosamente**

È una gemma nascosta nel suggestivo paese di Ravascletto - in provincia di Udine - incastonata tra le maestose vette delle Alpi Carniche. Parliamo dell'Hotel Bellavista che, con la sua atmosfera familiare e la cucina della tradizione, offre un rifugio di pace e tranquillità per gli amanti della montagna. Fondato da Rino De Infanti e i suoi cinque fratelli e inaugurato il 29 giugno del 1953, attività proseguita dal 1984 dal figlio Pietro Giacomo, attuale gestore, con le sue 23 camere accoglienti e confortevoli questa struttura a tre stelle è il luogo ideale per immergersi nella bellezza incontaminata della natura circostante. Ravascletto, con la sua tranquillità unica e le affascinanti viste delle

vette circostanti, offre un'ampia gamma di attività per tutta la famiglia. Durante l'inverno, grazie alla nuova funivia che porta sul Monte Zoncolan, gli amanti degli sport invernali possono godere delle emozioni dello sci. Ma non è tutto: l'Hotel Bellavista è aperto anche da maggio fino alla metà di ottobre, offrendo la possibilità di vivere esperienze outdoor come escursioni a piedi, in bicicletta o in moto, immergendosi completamente nella bellezza della natura. Il ristorante dell'hotel offre piatti della tradizione carnica, deliziando i palati più esigenti. Dalla sua grande terrazza, gli ospiti possono gustare prelibatezze culinarie durante le calde serate estive, ammirando le suggestive viste panoramiche. ■

Mare, terra, luce, storia, profumi, silenzio, emozioni... una impalpabile danza che sale dalla marina, si insinua tra le colline fino a perdersi nell'abbraccio sicuro del cielo.

Vivere una esperienza al **Maina Country Resort** significa godersi un combinato unico di tranquillità, al di fuori dai circuiti turistici tradizionali, di **ricercatezza**, di **eleganza**, di **profumi ed autenticità** della campagna, il tutto sempre accompagnato da un panorama straordinario delle isole Eolie.



Maina Resort | Contrada Maina 259 | 98074 | Naso (ME)
Tel. +39 348 300 2704 | +39 353 380 1954

mainacountryresort.it



IL TURISMO OGGI E DOMANI: RISULTATI, PROGETTI E PROSPETTIVE

Concluso con successo il convegno pensato per il territorio per condividere i grandi temi del turismo gardesano

“Il turismo che vorrei”: non solo un desiderio, ma una vera e propria aspirazione alla quale tendere per dare nuovo ossigeno a un settore che nel nostro Paese rimane cruciale, ma necessita sempre di nuove visioni e prospettive.

Non a caso infatti, “Il turismo che vorrei” è stato il titolo del convegno organizzato il 16 novembre scorso, presso il Th Lazise - Hotel Parchi del Garda, da Federalberghi Garda Veneto, l’associazione di categoria che rappresenta più di 400 strutture alberghiere sulla sponda veronese del Lago di Garda e suo entroterra. Un incontro pensato per il territorio - quindi, aperto a tutti - con l’intento di condividere gli argomenti di maggiore attualità sul tavolo del comparto turistico gardesano: dall’affittanza breve all’overtourism, dalla comunicazione

della destinazione alla sostenibilità e salute del lago, fino ai giovani e al lavoro nel mondo dell’ospitalità. “Il turismo che vorrei” è stato per noi un’occasione molto importante per trasmettere il pensiero e le indicazioni del nostro sistema circa grandi temi che riguardano il nostro territorio”, ha dichiarato il presidente di Federalberghi Garda Veneto, Ivan De Beni. L’evento, inoltre, ha rappresentato anche la 48a Assemblea dei soci con conseguente bilancio della stagione turistica e associativa 2023, nonché un momento per dare riconoscimento al lavoro quotidiano della categoria. “Quest’anno infatti - ha fatto presente De Beni - si è voluto ripristinare il momento del ‘Premio all’Albergatore’, riconoscendo l’azienda più longeva in attività, l’idea più innovativa a livello di servizio e modello di business e il miglior



Ivan De Beni

giovane albergatore e un premio sostenibilità, per dare valore alla tradizione, ma anche all’innovazione”. Il bilancio della stagione 2023 degli albergatori della sponda veneta del Lago di Garda è stato stilato in questo modo più a 360 gradi e con uno sguardo orientato al futuro e al territorio, primo elemento da salvaguardare per poter offrire un’ospitalità senza peccati, in linea con i desideri del turista contemporaneo. Le destinazioni sono chiamate a rimanere sempre al passo con i tempi: sostenibilità, organizzazione, infrastrutture e servizi offerti giocano oggi un ruolo cruciale. ■



DOVE LA SALUTE MEDITERRANEA È UNA VOCAZIONE

L'eco resort del Gruppo Adler in Sicilia per un'ospitalità che unisce benessere naturale e medicale

Un progetto come l'Adler Spa Resort in terra siciliana nasce da una passione intensa come intensi sono i colori e i profumi di questi luoghi. Da un profondo amore per la natura, che il brand Adler coltiva negli angoli più belli d'Italia da ben sette generazioni gestendo magnifiche strutture per il benessere naturale e olistico della persona. E dal desiderio di far vivere un'esperienza gratificante per il corpo e per lo spirito a chi approda in Sicilia in qualunque stagione dell'anno.

Un eco resort concepito con i criteri della bioarchitettura, adagiato su quell'orlo di mar Mediterraneo tra i più attraenti, tra dune di sabbia e pinete odorose, non distante da ben due riserve naturali e a pochi passi dalla Valle dei Templi.

Tredici ettari in cui le 90 camere si inseriscono con rispetto nel territorio per fondersi nel paesaggio, ognuna con sublime affaccio verso il mare. Tredici cabine per trattamenti estetici scavate nella roccia, quattro piscine, di cui una per la talasso terapia e una con acqua leggermente salata, una spa da 3.000 metri quadri e ancora sauna finlandese, bio-sauna e bagno turco: tutto in questo quadro suggestivo parla di

un turismo naturale senza compromessi, votato con sapienza al benessere autentico. In Sicilia non esistono strutture aperte undici mesi all'anno con un livello di cura dei dettagli come l'Adler, capaci di garantire un reale contatto con la natura, passando per la cura della persona, percorsi medicali e antistress, alla cucina dai sapori autentici siciliani a chilometro zero per finire con le attrattive tipiche delle migliori vacanze. "Un luogo dove coltivare la salute mediterranea - spiega Sara Manti, responsabile delle relazioni pubbliche del resort siciliano - un'unione tra ospitalità, impeccabile qualità e bellezza condite con un lusso senza fronzoli che chiude il primo anno di vita con una risposta di presenze molto soddisfacente".

La richiesta proviene oltre che dall'Italia anche dai Paesi germanofoni, da tempo in grande sintonia con i concetti di benessere naturale. Percorsi detox, stress management, educazione al benessere sono il fulcro dello spirito mediterraneo per Adler, quasi uno stile di vita, un sollievo per le nostre esistenze scandite da orari e impegni che ora sanno dove trovare rifugio dai ritmi quotidiani. ■



SPA CENTRO
BENESSERE



PISCINA



PALESTRA



RISTORANTE
GOURMET



ESCURSIONI



PH: BIGLIUPEVENTI

Alberobello



PH: GIUSEPPE CORCELLI

Il porto di Bisceglie



PH: BIGLIUPEVENTI

Il Faro di Punta Palascia, Otranto



PH: VOSTOK TOOK

Carovigno

OTTIMI RISULTATI PER IL TURISMO IN PUGLIA NEL 2023

Crescono le presenze di stranieri, soprattutto da Australia e Stati Uniti. Lo confermano i numeri dell'ufficio Osservatorio di Pugliapromozione

Crescono gli arrivi, +5,5%, e anche le presenze, +3%, per il turismo in Puglia nei primi otto mesi del 2023, in tutto 3,3 milioni di arrivi e 12,7 milioni di presenze, +5,5% gli arrivi nel comparto alberghiero ed extra alberghiero. Lo dicono i numeri dell'ufficio Osservatorio di Pugliapromozione su dati Istat/Spot, che evidenziano soprattutto l'aumento delle presenze straniere rispetto a quelle di italiani, soprattutto per un turismo di lungo raggio, con partenze da Paesi quali Australia e Stati Uniti, oltre 50 mila presenze aggiuntive rispetto al 2022. Più visite, e anche reputazione in crescita per la Puglia, che insieme alla Basilicata è sul podio del sentiment che valuta la bontà dei servizi del turismo italiano (Data Appeal).

"Il turismo internazionale rimane l'obiettivo fondamentale delle politiche turistiche in Puglia - ha detto Aldo Patrino, direttore del dipartimento Turismo e Cultura della Regione - Siamo ancora al di sotto delle medie nazionali, ma si evidenzia un trend positivo estremamente

significativo (+20% gli arrivi e +14% le presenze). Su questa base potranno crescere gli obiettivi strategici della destagionalizzazione dell'offerta turistica e soprattutto dell'ampliamento territoriale del turismo in Puglia, ovvero il coinvolgimento di territori meno battuti ma non meno ricchi di interesse, quali borghi, entroterra, paesaggi rurali". Un piano che trasversalmente punta sulla qualità dell'offerta, per attrarre visitatori sempre più esigenti: strutture, servizi e competenze professionali. I numeri poco rassicuranti sullo scenario macroeconomico avevano prospettato

risultati poco soddisfacenti a causa di un rialzo dei prezzi: così non è stato, si è verificato invece un progressivo cambiamento delle preferenze dei turisti. Accanto alle più consistenti presenze estere, Germania e Francia guidano per le numeriche, Australia e Stati Uniti per la dinamicità, si registra un mercato domestico stazionario e la diminuzione nei flussi nazionali, che nel caso dei viaggiatori del nord Italia è legato anche al caro carburante. I pugliesi preferiscono muoversi in bassa stagione, e non solo loro, visto che la stagione turistica si sta ampliando ai mesi di settembre e ottobre. ■



PH: WILDRATILIA

PH: ACIDI COLORI

La Gravina, Laterza



Trekking sulla Sedia del Diavolo, Pietramontecorvino



**THE HOME
OF SHOPPING
IN VENICE**

**NEXT
TO THE
RIALTO
BRIDGE**

**FONDACO
DEI TEDESCHI
VENEZIA**



tfondaco.com

DFS

 @tfondaco



Worldwide Fitness Company

6 decenni di storia

DESIGNED
& MADE IN
ITALY



PANATTA srl - Via Madonna della Fonte 3/c - 62021 Apiro (Mc), Italy

+39 0733 611824 - info@panattasport.it - www.panattasport.com

ROSSOPURO RUN

Rudy

Panatta



DESIGN COMPATTO



AMPIA GAMMA DI COLORI TEALIO A SCELTA



CONSOLE CON DISPLAY HD 21,5"



LA MAGGIORE SUPERFICIE DI CORSA 160 x 58 cm



NUOVO SISTEMA DI AUTOLUBRIFICAZIONE



NUOVO POSTURE ADVISOR



NUOVI VIDEO TRAINING



NUOVE CHALLENGES



NEW MULTIMEDIA



WIRELESS DEVICE CHARGER

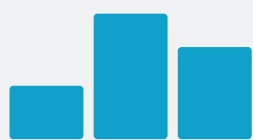
LEVEL SMART CONTROL

LUCI DI SEGNALAZIONE



scopri di più





SPECIALE ECCELLENZE SANITÀ




LA SANITÀ DEL FUTURO

“ Il sistema sanitario italiano viene finanziato con il 6,8% del Pil: una percentuale troppo bassa, soprattutto se paragonata ad altri Paesi europei e del Nord America. La quota tedesca, per esempio, è pari al 10,9%. Un indiscusso sottofinanziamento che va di pari passo con l’aumento della spesa privata (Out of pocket). Sarebbe invece essenziale che nel Def fosse prevista una quota ‘rivoluzionaria’ per la sanità e che tale investimento si focalizzasse soprattutto sul personale”. Inizia così la nostra intervista con il dottor Claudio Cogliati, presidente della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza, dalla quale emerge che in Italia, a fronte delle molte eccellenze, gli ambiti di miglioramento per il settore sanitario sono davvero numerosi. “Partiamo dall’inappropriatezza di

molte richieste, che implicano esami eseguiti senza reali necessità. Un’inappropriatezza stimolata dalla medicina difensiva, con avvocati che si lanciano in cause per ottenere risarcimenti non dovuti: una pratica da contrastare. Quindi passerei a uno dei principali problemi per la sanità nazionale: il personale. Mancano medici e infermieri in settori chiave come, per esempio, il pronto soccorso o la chirurgia d’urgenza o la medicina generale. Le cause di questa disaffezione sono la scarsa retribuzione, il notevole carico di lavoro, anche burocratico e la mancanza di motivazione”. Come risolvere questa situazione così grave per il Bel Paese? “Occorre investire risorse nelle cure primarie, scommettere su nuovi modelli organizzativi e pensare a una retribuzione differenziata, maggiore o minore

Progetto di comunicazione ideato da:
Mario Martegani e Aurora Argenta Dibiase
Hanno collaborato Stefano Carretta, Georgia Milani, Isabella Cicchiello e Fabio Agostoni



Nuovi scenari e margini di miglioramento
per la Sanità del Bel Paese secondo
il dottor Claudio Cogliati,
presidente dell'Irccs San Gerardo di Monza



Il dottor Claudio Cogliati

in base alle responsabilità di ciascun professionista". Il dottor Cogliati evidenzia inoltre quanto sia importante nell'immediato futuro collegare in maniera virtuale l'assistenza fornita dalle cure primarie ai grandi hub ospedalieri, garanti di un'alta capacità di personalizzare l'intensità di cura elevata, grazie alle tecnologie più innovative. "I pazienti - anche quelli con pluripatologie complesse - potranno essere curati negli ospedali spoke e nelle case di comunità, assistiti dai loro medici e dai loro parenti, ma con un contatto diretto e costante con hub virtuali, come per esempio il San Gerardo, che garantiscano competenze plurispecialistiche. In altre parole: tutta la tecnologia disponibile da remoto, con ricoveri sempre più brevi e valorizzazione delle strutture di comunità". Un altro orientamento che il dottor Cogliati auspica è che venga attuata dall'intero sistema di ricerca in Italia in ambito sanitario un'applicazione

più immediata dei risultati derivanti dalle ricerche. In altre parole, meno pubblicazioni e più brevetti di strumentazioni medicali o prodotti farmaceutici immediatamente fruibili dai pazienti. "Sogno una ricerca più dinamica, che porti subito a risultati concreti. Spesso certi brevetti nella struttura pubblica non riescono a essere portati a termine in tempi accettabili e ad arrivare a una applicazione diretta. In Lombardia prezioso è il recente contributo di Fitt - Fondazione per l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico sulle scienze della vita, la start-up di cui fanno parte i cinque Irccs pubblici lombardi, inaugurata lo scorso anno per sviluppare nuove tecnologie, nuovi device e farmaci per la cura delle persone, valorizzando i risultati della ricerca e attirando investitori o Pmi che desiderano sviluppare prodotti e servizi innovativi", conclude Claudio Cogliati.

- Elena Marzorati -



ANCHE IN ITALIA LA TERAPIA INNOVATIVA CONTRO IL GLIOBLASTOMA

Intervista con il dottor Giuseppe Lombardi dello Iov di Padova, eccellenza italiana ed europea
contro i tumori cerebrali

Il glioblastoma è il più frequente e aggressivo tra i tumori cerebrali maligni primitivi dell'adulto. Colpisce soprattutto persone sopra i 55 anni ma non esclusivamente. Ha una prognosi sfavorevole ma si può prolungare la vita del paziente per mesi o anni, attraverso alcune terapie. Tra i pochi centri specialistici in Italia per il glioblastoma c'è lo Iov, Istituto Oncologico Veneto di Padova, dove opera il dottor Giuseppe Lombardi, coordinatore del gruppo multidisciplinare interaziendale di neuro-oncologia.

Lo Iov è un'eccellenza italiana ed europea nella lotta ai tumori cerebrali, come aiutate questi pazienti?

“Abbiamo un team di neuro-oncologia, sotto il profilo sia clinico sia di laboratorio, con strutture dedicate alla ricerca traslazionale e protocolli di ricerca clinica per sperimentare i nuovi trattamenti contro i tumori cerebrali, tra i quali anche il glioblastoma. Un gruppo multidisciplinare, al quale collabora anche l'Azienda-Università di Padova, che integra una serie di figure specialistiche per seguire ogni aspetto della cura: dalla neurochirurgia alla medicina nucleare passando per il fisiatra, psicologo, radioterapista, neuro-oncologo”.

Quali sono le terapie contro il glioblastoma?

“Il primo trattamento, e il principale, è la chirurgia, con lo scopo di rimuovere il più possibile la massa tumorale senza creare deficit neurologici. Il trattamento successivo abbina radio e chemioterapia con un farmaco specifico. Questa terapia di prima linea è in corso dal 2005, significa che sotto il profilo dei farmaci, a parte alcuni progressi sulle terapie target per le recidive di glioblastoma, siamo fermi a 18 anni fa per il trattamento sistemico post-chirurgico. È importante, pertanto, offrire al paziente con glioblastoma la possibilità di essere inserito in nuovi protocolli sperimentali dove nuovi approcci terapeutici potrebbero dimostrarsi più efficaci di quelli attuali”.



Il dottor Giuseppe Lombardi



Contrasto al tumore con i campi elettrici alternati

I Tumor Treating Fields (TTFields) sono campi elettrici alternati a bassa intensità, in grado di interferire con il processo di divisione delle cellule tumorali sfruttando le proprietà elettriche specifiche delle cellule e la loro configurazione geometrico-spaziale. Oltre a inibire la proliferazione delle cellule tumorali interferendo con il fuso mitotico, i TTFields agiscono anche in diversi altri processi biologici, tra cui l'inibizione della riparazione del Dna, l'interferenza con il movimento cellulare e la migrazione, il potenziamento dell'immunità antitumorale e la permeabilità delle membrane cellulari. I TTFields vengono inviati in modo continuativo nella regione del cervello sede del tumore, attraverso un dispositivo medico non invasivo utilizzato al domicilio del paziente. Il dispositivo è concepito per consentire ai pazienti di mantenere il loro stile di vita, senza interrompere le abitudini quotidiane.

Il tumour treating fields (Ttf), una nuova opzione terapeutica per il glioblastoma è da poco disponibile: una buona notizia?

"In realtà è una terapia già utilizzata da alcuni anni in pazienti con nuova diagnosi di glioblastoma che viene integrata al trattamento standard. Si tratta di un dispositivo portatile con degli elettrodi da applicare sul cuoio capelluto, che il paziente indossa quanto più tempo possibile nella giornata, nella fase successiva alla radioterapia, insieme alla chemioterapia. Uno studio randomizzato internazionale, lo EF-14, ha valutato l'impiego di questo dispositivo, associato al trattamento standard, che ha riportato risultati interessanti. Su 695 pazienti con glioblastoma di nuova diagnosi, il tasso di pazienti in vita a cinque anni è risultato più del doppio in quelli che usavano il dispositivo verso chi non lo usava, 13% contro il 5%".

Come funziona? È sicuro?

"Come dicevo, non è una terapia sperimentale, sono anni che è approvata dalla Fda per i pazienti con glioblastoma ed è 'standard of care' negli Stati Uniti, e in Europa è già autorizzata nella pratica clinica in Germania, Austria, Svizzera, Svezia e Francia. Lo studio internazionale di fase 3 chiamato EF-14 e i cui risultati sono stati pubblicati nel 2017 sulla rivista scientifica Jama, ha mostrato di prolungare la



sopravvivenza in pazienti adulti con glioblastoma di nuova diagnosi, selezionati in base a caratteristiche cliniche, che venivano trattati con questo dispositivo in associazione alla chemioterapia. Ha dimostrato risultati promettenti anche in altri tipi di tumori quali il mesotelioma e tumore polmonare non a piccole cellule. Funziona con degli elettrodi collegati a una batteria, che producono un campo elettrico che altera la fisiologia delle cellule tumorali, interferendo con la loro replicazione. Nello studio pubblicato gli effetti collaterali sono di grado lieve: moderata tossicità cutanea al cuoio capelluto e lieve riduzione delle piastre.

Che prospettive terapeutiche ci sono per i pazienti con glioblastoma?

"La sperimentazione di nuovi studi clinici è fondamentale in questa patologia. La terapia di precisione con farmaci mirati verso specifiche alterazioni genetiche rappresenta un campo ancora in grado di fornire nuove prospettive terapeutiche; si stanno analizzando anche associazioni con trattamenti immunoterapici. A tal proposito, nei prossimi mesi partirà anche in Italia uno studio internazionale che valuterà l'associazione del tumour treating fields con l'immunoterapia. I primi dati di uno studio di fase 2 presentato quest'anno al congresso internazionale Asco sono molto incoraggianti in termini di sopravvivenza e tollerabilità di questa combinazione. Lo Iov sarà in prima fila in questa nuova sperimentazione a conferma dell'alto livello in ambito neuro-oncologico". ■



Oltre 27.000
pazienti trattati
nel mondo



20
anni
di trattamento

LA SCLERODERMIA, MALATTIA RARA CHE COLPISCE IN PREVALENZA LE DONNE

Il progresso delle terapie di una malattia rara che ha bisogno di essere conosciuta per agire con la corretta diagnosi precoce. Ne parliamo con il professor Antonino Mazzone

Il sistema di cura delle malattie rare in Italia presenta luci e ombre, come emerge dal IX Rapporto Monitoraggio Rare 2023. Al di là delle punte di eccellenza che pure esistono, come per esempio lo screening neonatale più esteso d'Europa anche per malattie non comuni, rimangono ancora grandi tematiche da risolvere. Tra queste, ed è forse il problema apicale, vi è la necessità di omogeneizzare gli stessi trattamenti delle malattie rare in un Paese che si presenta in ordine sparso. La sclerodermia è una malattia rara che si manifesta con tutti i limiti tipici del sistema italiano per via delle marcate differenze di approccio terapeutico da segnalare tra una regione e un'altra. Come spiega il professor Antonino Mazzone, direttore Dipartimento di Area Medica dell'Asst Ovest Milano, andrebbe svolto un lavoro di coordinamento in Italia per rendere la qualità di vita dei pazienti più semplice e dignitosa. E anche per rendere più sostenibili gli onerosi costi a carico del Sistema Sanitario Nazionale.

“La sclerodermia è una malattia immunitaria che colpisce prevalentemente le giovani donne ed è considerata rara perché si contano “soltanto” venticinque, trentamila i casi in tutta Italia. La patogenesi della malattia, ovvero di quei processi che portano all'instaurarsi della malattia, non è tutt'oggi completamente chiara, al di là dell'appurata predisposizione a svilupparla del sesso femminile. La sclerodermia, chiamata anche sclerosi sistemica, si distingue per estensione dell'interessamento cutaneo. In forma diffusa il decorso è spesso rapido e può compromettere gran parte della superficie corporea. Può inoltre colpire tutti gli organi e gli apparati”, spiega il professor Mazzone. Uno dei sintomi principali del paziente è lamentare freddo alle mani; a questo è associato il cambiamento evidente del colore delle dita e delle mani, il cosiddetto fenomeno di Raynaud. Indizi il più delle volte inascoltati perché non esclusivi della sclerodermia, ma che dovrebbero accendere un campanello d'allarme. Da anni, infatti, l'associazione Gils - Gruppo Italiano



Il professor Antonino Mazzone

per la Lotta alla Sclerodermia, si occupa di sostenere i malati e in particolare diffondere la cultura intorno a una malattia tanto subdola quanto ignota. Il Gils si impegna a promuovere una corretta informazione di una malattia a decorso cronico, spesso completamente sconosciuta alle donne. Attraverso una testimonial famosa come Mara Maionchi, l'associazione cerca di uscire dall'ambito prettamente specialistico per sensibilizzare il grande pubblico, data l'importanza fondamentale della diagnosi precoce. La diffusione della conoscenza permette anche di raccogliere i fondi necessari a favore dei progetti di ricerca scientifica e le azioni di sostegno ai malati. Da alcuni anni, il 22 settembre è la “Giornata del ciclamino” dedicata alla prevenzione con visite e controlli gratuiti di capillaroscopia. “Entrando più nel tecnico - spiega Mazzone - la capillaroscopia e pochi esami del sangue come gli autoanticorpi Ana ed Ena permettono di fare una diagnosi sicura di sclerodermia, o di forma benigna di malattia di Raynaud”.

Da molti anni una delle terapie di riferimento è rappresentata dai prostanoïdi, sostanze assimilabili a quelle prodotte dal corpo umano, che nei soggetti sclerodermici risultano carenti. I prostanoïdi sono in grado di prevenire uno degli scenari peggiori della malattia, ovvero l'insufficienza renale. Prima di questa terapia la crisi renale sclerodermica affliggeva il 30-35%

L'associazione Gils si impegna a promuovere una corretta informazione di questa malattia a decorso cronico

delle donne che spesso necessitavano di dialisi e negli ultimi 30 anni questi farmaci hanno portato benefici concreti, abbattendo notevolmente i decessi". Come si diceva in apertura d'articolo, il problema principale della terapia intorno alla sclerodermia è la differenza marcata nell'approccio terapeutico tra le regioni italiane. "Un nodo cruciale - spiega Mazzone - che contribuisce a determinare il benessere del paziente e addirittura la stessa 'qualità' della terapia. Un iter lungo ben sei ore, durante le quali le donne rimangono immobilizzate in un letto per ricevere il farmaco con precisione al milligrammo. Già di per sé un cammino molto impegnativo, cui si potrebbe aggiungere anche una somministrazione non esatta". "Se in alcune aree italiane gli apparati ospedalieri sono dotati di una pompa elettronica indossabile, che consente una maggiore mobilità ai pazienti e di erogare la quantità di farmaco prevista in modo estremamente preciso - continua il professor Mazzone - in altre regioni la terapia avviene con l'ausilio di pompe di infusione fisse che costringono i pazienti a letto o su poltrone e inevitabili problemi di accettabilità della terapia con possibili implicazioni sull'aderenza". Un tipico caso di marcata differenza delle modalità di cura della Sanità pubblica italiana che porta a una disparità di trattamento, non tanto dovuta a scarsità di fondi, ma più che altro a un mancato adeguamento ai più recenti

protocolli di gestione della sclerodermia. Da un paio di anni è in vigore la normativa che rende possibile somministrare questi farmaci anche a domicilio. "Nel 2023 è iniziata la sperimentazione sull'utilizzo del telemonitoraggio della terapia nell'area milanese - continua Mazzone - aprendo di fatto a un cambio di paradigma nell'approccio terapeutico. L'approccio che combina il farmaco con il dispositivo indossabile per l'infusione e il sensore cutaneo per il telemonitoraggio è stato sperimentato e pubblicato sull'European Journal of Pharmaceutical Review 2023. Il sensore è un dispositivo medico certificato che consente il monitoraggio da remoto e in tempo reale dei principali parametri vitali, quali pressione arteriosa, frequenza cardiaca, saturazione di ossigeno, Ecg, e temperatura cutanea".

Tale sistema di monitoraggio dell'infusione può consentire una gestione a domicilio più sicura e confortevole. Se i primi dati già registrati dovessero continuare ad avere conferma sul campo, si aprirebbe una nuova era per la lotta alla sclerodermia, modello vero di integrazione tra l'ospedale e il territorio favorito dalla tecnologia. Una piccola ma sostanziale rivoluzione nell'approccio alla malattia che permetterebbe di liberare posti letto, di monitorare il paziente a distanza e di incidere positivamente sulla qualità complessiva di vita del malato. ■

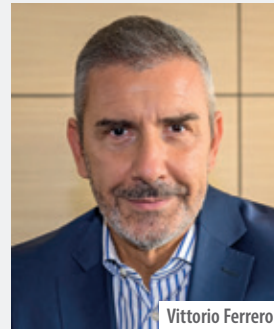


CUSTODI DELLA SALUTE: INNOVAZIONE MEDICALE AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA

La mission di Roncadelle Operations è lo sviluppo e realizzazione di dispositivi medici sicuri per gli operatori sanitari e i pazienti, facili da usare e sostenibili. Tra i suoi prodotti di punta le siringhe a sicurezza passiva con ago retrattile

L'innovazione tecnologica nel mondo dei dispositivi medici è da sempre un generatore di salute e benessere delle persone. Un ambito in continuo sviluppo alla ricerca di soluzioni ogni volta più sicure, personalizzabili e funzionali. Generare innovazioni ad alto impatto nel mondo medicale è la sfida di Roncadelle Operations, una realtà situata in un'area industriale in provincia di Brescia, che nasce da un know-how ventennale nello sviluppo e nella produzione di dispositivi di somministrazione farmaci per via parenterale.

Il core business di Roncadelle Operations è la prevenzione delle infezioni in ambito sanitario. Tra queste, un'attenzione particolare è rivolta all'uso sicuro delle siringhe: garantire sicurezza significa adottare misure che non esponano al rischio paziente e operatore, anche attraverso l'implementazione di un sistema più protetto di gestione dei rifiuti taglienti e pericolosi. Ogni anno nel mondo 3 milioni di operatori sanitari (di cui oltre 1 milione in Europa) subiscono ferite percutanee a seguito di incidenti con aghi o altri oggetti appuntiti: 23 milioni di infezioni, con un costo stimato di 530 milioni di dollari. Numerosi studi hanno infatti evidenziato che una pratica iniettiva non sicura è una delle principali cause di trasmissione degli agenti infettivi per via ematica, tra gli altri l'epatite B (Hbv) e l'epatite C (Hcv) e altre gravi infezioni batteriche. Queste infezioni non solo influiscono in modo significativo sulla qualità della cura e la sicurezza del paziente e dell'operatore sanitario, ma comportano anche costi aggiuntivi all'assistenza sanitaria, basti pensare che le ferite da taglio o da punta sono l'infortunio occupazionale più diffuso tra gli operatori sanitari, con un'incidenza del 41%. Le conseguenze psico-fisiche di una puntura accidentale possono essere durature e gravose per l'operatore infortunato e la sua famiglia, che vivono mesi di ansia e stress nell'attesa del responso medico che attesti



Vittorio Ferrero

l'eventuale contagio, senza trascurare che la stessa profilassi post-esposizione comporta effetti collaterali importanti.

Di estrema rilevanza è anche l'impatto economico del fenomeno: si calcola che il costo medio a incidente sia di circa 850 euro, includendo i soli costi sanitari diretti per la diagnostica, la profilassi e il monitoraggio post-esposizione. Sono esclusi i costi indiretti correlati alla perdita di produttività e al risarcimento del danno subito dal professionista.

Non stupisce che l'Organizzazione Mondiale della Sanità sostenga l'utilizzo di siringhe dotate di meccanismi di sicurezza e con caratteristiche tali da impedirne il riutilizzo e che la Direttiva 2010/32/UE abbia reso mandatorio il suddetto utilizzo.

Assicurare l'adozione di procedure cliniche protette diventa quindi la strategia primaria per prevenire la trasmissione di patogeni e ridurre le infezioni correlate. Roncadelle Operations guarda a un futuro più sicuro.

Ideata e prodotta dalla società Roncadelle Operations, la gamma di prodotti proprietari SafeR (marchio registrato) include dispositivi intelligenti e sicuri per la somministrazione di farmaci iniettabili come le siringhe con ago retrattile per una migliorata

Eccellenza nel settore sanitario e farmaceutico

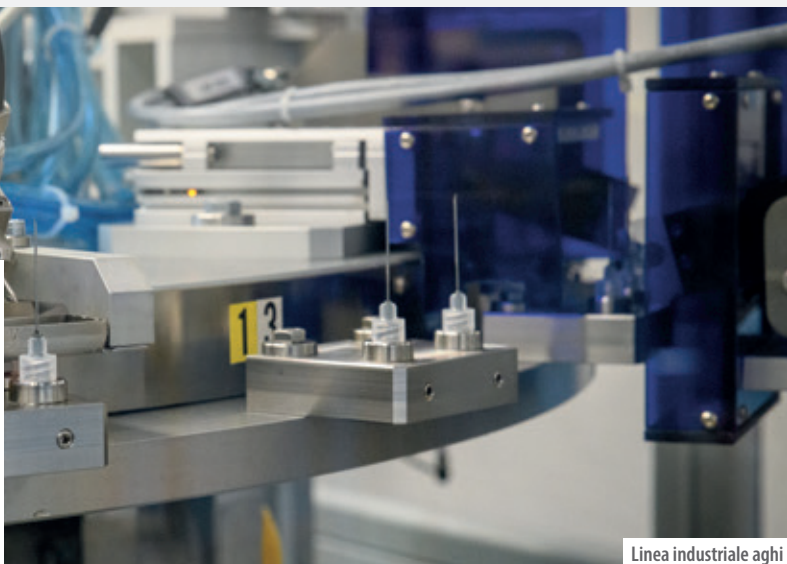
L'impegno di Roncadelle Operations è aumentare la sicurezza delle iniezioni di farmaci e migliorare la protezione dei pazienti e operatori sanitari. Il portfolio prodotti include una serie di siringhe di sicurezza brevettate e di facile usabilità e sistemi di protezione dell'ago per siringhe pre-riempite e cartucce. Un approccio intelligente per proteggere da ferite da ago e infezioni, riducendo i costi e migliorando l'esperienza utente.

protezione del personale sanitario e degli operatori di assistenza domiciliare dalle lesioni da puntura d'ago potenzialmente infettabili. "L'ago si ritrae immediatamente dopo l'iniezione, rendendo impossibile la ferita accidentale - spiega l'ingegner Vittorio Ferrero, amministratore delegato della società - Il comfort riguarda anche i pazienti perché il meccanismo rende più lieve la sensazione di dolore rispetto a una normale iniezione".

La velocità massima calcolata di retrazione dell'ago è stata misurata ed è pari a 19.1 m/s per la siringa da 5 ml ovvero 68.4 km/h. La forza (misurata in Newton), necessaria all'attivazione del sistema di retrazione dell'ago all'interno del corpo della siringa, è minima ovvero all'operatore viene richiesto l'esercizio di una leggera pressione aggiuntiva (rispetto a quella di una siringa normale) da esercitarsi sullo stantuffo.

Tra i primi fruitori della siringa con ago retrattile SafeR è la nota associazione Msf - Médecins Sans Frontières. "Siamo fornitori della sede francese di Bordeaux e di quella belga di Bruxelles: un fiore all'occhiello che ci onora", spiega l'ingegner Vittorio Ferrero.

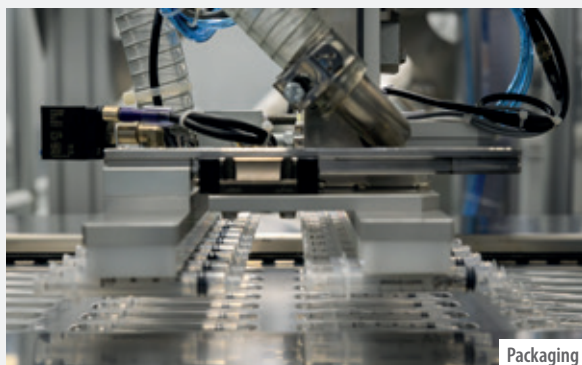
L'azienda offre inoltre servizi end-to-end per l'industria sanitaria e farmaceutica, dalla fase di prototipazione fino alla certificazione del prodotto finito. Servizi personalizzati di alta qualità, basati su tecnologie all'avanguardia tra cui stampaggio a iniezione, assemblaggio e produzione in ambienti sterili (Iso7). Collaborare con Roncadelle Operations significa flessibilità garantita: dalla soluzione più adatta alle esigenze specifiche, al supporto nella produzione interna, con la possibilità di avvalersi di fornitori esterni o dare direttamente in gestione l'intero processo di produzione. Il team di Roncadelle Operations è altamente qualificato nell'ambito dello sviluppo prodotto, del controllo qualità e delle normative del settore medico. Ciò garantisce l'adozione di sistemi, procedure e processi conformi agli standard europei e internazionali più elevati (Mdr Regolamento Ue 2017/745- Fda 510K), fornendo prodotti che rivoluzionano il mercato sanitario b2c e b2b per affrontare la sfida globale delle siringhe di sicurezza. ■



Linea industriale aghi



Linea siringhe



Packaging

ASMA GRAVE: NUOVE PROSPETTIVE DI DIAGNOSI E TRATTAMENTO

Conoscere l'asma grave per gestirla. Ne parla la dottoressa Loreta Di Michele, dirigente medico pneumologo presso l'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini di Roma

“L'asma è una malattia infiammatoria cronica delle vie respiratorie e si definisce grave quando non c'è controllo della sintomatologia nonostante l'assunzione di alte dosi di cortisone per via inalatoria o sistemica più un altro farmaco 'controllore' come i broncodilatatori a lunga durata di azione - chiarisce la dottoressa Di Michele - Parliamo di una malattia aggressiva, spesso sottostimata, che soltanto in Italia riguarda 300.000 persone”.

L'asma grave è associata nel 50-70% a una infiammazione di tipo 2 che può coinvolgere anche naso, pelle, esofago, con una serie di malattie comorbide che richiedono un approccio interdisciplinare e multidisciplinare in centri specializzati. “Nel paziente asmatico l'esposizione a fattori scatenanti (allergeni, virus, batteri, fumo) determina una successione di eventi che provocano una cascata infiammatoria che parte dalla attivazione delle allarmine. Queste ultime a loro volta attivano le cellule del sistema immunitario innato (ILC2) e adattativo (linfociti T helper 2) con produzione di interleuchine IL-4, IL-5 e IL-13 che servono da segnali di comunicazione fra le cellule del sistema immunitario e i diversi organi e tessuti. Queste citochine sono fondamentali per la cascata infiammatoria alla base dei principali sintomi dell'asma grave e delle patologie comorbide (rinosinusite cronica con poliposi nasale, dermatite atopica, rinite allergica, Bpco, esofagite eosinofila)”.

L'infiammazione di tipo 2 sottende ai diversi fenotipi di asma: l'asma allergico (associato a livelli elevati di IgE), l'asma eosinofilo (caratterizzato da una pronunciata attività degli eosinofili), e l'asma sotteso all'espressione di più biomarcatori (per esempio, asma allergico ed eosinofilo insieme). “Lo pneumologo deve diagnosticare il tipo di asma (fenotipizzazione) e studiare il tipo di infiammazione che sottende l'asma (endotipizzazione). Ha a disposizione l'anamnesi e il dosaggio di biomarcatori: valore delle IgE totali, il FeNO (ossido nitrico esalato) e il numero degli eosinofili nel sangue ma anche nell'espettorato. Nel contesto dell'infiammazione di tipo 2 quindi, un ruolo patogenetico fondamentale è svolto dalle



La dottoressa Loreta Di Michele

interleuchine IL-4, IL-5 e IL-13. Poter agire su queste, bloccandole, significa poter controllare i sintomi, invalidanti, dell'asma grave e delle altre malattie spesso comorbide. L'anamnesi approfondita e meticolosa è il presupposto per una corretta chiave di lettura del paziente con asma grave”.

L'asma grave comporta dispnea, tosse, respiro sibilante, con accentuazione di questi quando si dorme, astenia e peggioramento della qualità di vita per i pazienti e i loro caregiver. “Viene colpita la sfera personale e delle relazioni sociali, con ripercussioni scolastiche, lavorative ed emozionali. L'asma grave è vissuta come un limite importante, particolarmente per i pazienti in età pediatrica e adolescenziale. Ne consegue un impatto economico, di costi diretti e indiretti, spesso trascurato, con ricadute che aumentano con il progredire della gravità. Impatto economico gravato dall'uso cronico di corticosteroidi, che nel tempo può causare diabete tipo 2, osteoporosi, disturbi gastrointestinali, cataratta, obesità e apnea del sonno - precisa - L'avvento dei farmaci biologici ha migliorato in modo sostanziale il paradigma terapeutico dell'asma grave, dando nuova vita ai pazienti. La scelta del biologico è guidata dalla conoscenza dei meccanismi che sottendono l'asma grave, dalla presenza di comorbidità, dall'età di insorgenza e dai meccanismi di azione dei biologici stessi. Capiamo bene il beneficio economico per il Ssn di una terapia biologica personalizzata quando con un unico farmaco è possibile la cross copertura delle varie patologie associate alla infiammazione di tipo 2”.

PREVENZIONE E INNOVAZIONE TERAPEUTICA NELLA POLIPOSIS NASALE

Il professor Gianluca Bellocchi illustra la patologia
e il suo impatto



Il professor Gianluca Bellocchi

La poliposi nasale è un quadro clinico complesso con una prevalenza tra il 2 e il 4% della popolazione adulta, caratterizzato da una particolare reazione infiammatoria (cosiddetta di tipo 2) a carico della mucosa delle cavità nasali e paranasali, sostenuta da mediatori (immunoglobuline di tipo E e globuli bianchi eosinofili) che sono alla base della reazione del sistema immunitario a fattori scatenanti, quali allergeni, inquinanti ambientali, virus o batteri. Spiega il professor Gianluca Bellocchi, direttore della Unità Operativa di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale San Camillo di Roma e presidente della Società Italiana di Rinologia: "Questa infiammazione determina una alterazione cronica che si concretizza in un rimodellamento patologico ipertrofico della mucosa, che attraverso gli osti dei seni paranasali va ad estroflettersi all'interno delle fosse nasali, formando i cosiddetti 'polipi'. L'ostruzione respiratoria nasale a sua volta provoca ulteriori patologie a causa di una ventilazione inadeguata, che determina poi successivamente fenomeni infettivi, con alterazioni della secrezione nasale, riduzione o perdita completa dell'olfatto, cefalea, dolori facciali, alterazioni del sonno ecc., con un progressivo scadimento della salute e della qualità di vita sociale, relazionale e lavorativa dei pazienti. Qualità di vita che si aggrava ulteriormente a seguito di continui fenomeni di riacutizzazione della rinosinusite, con sovrapposizioni spesso di comorbidità che possono a lungo andare indurre anche importanti stati depressivi". L'infiammazione di tipo 2 comporta infatti spesso situazioni clinico/sintomatologiche intermedie a carico di diversi organi o apparati. "Questa disregolazione del sistema infiammatorio-immunitario può manifestarsi magari in modo prevalente a carico del naso e seni paranasali ma spesso, collateralmente, anche a livello broncopolmonare con asma più o meno grave. Non solo, può determinare ulteriori comorbidità, come dermatiti e vasculiti, che vanno tenute presenti nell'iter diagnostico e terapeutico. Riconoscere e trattare correttamente una condizione clinica così eterogenea significa ragionare quindi in termini di interdisciplinarietà con altri specialisti, quali soprattutto broncopneumologi e allergologi".

Interdisciplinarietà che diventa una necessità alla luce delle nuove terapie biologiche target a base di anticorpi monoclonali che agiscono sulle cause profonde della patologia. "Il trattamento della rinosinusite cronica con poliposi è passato negli anni dalla semplice asportazione chirurgica dei polipi a un tipo di chirurgia endoscopica molto raffinata e poco invasiva, che ha permesso la disostruzione delle fosse nasali e la miglior somministrazione dei farmaci a livello locale (spray al cortisone) o comunque anche un miglior effetto delle terapie cortisoniche per vie generale. Purtroppo, nemmeno la chirurgia endoscopica era sempre risolutiva perché nel tempo spesso si ripresentava tutta la sintomatologia che caratterizza l'infiammazione di tipo 2, nonostante un intervento ben fatto e una migliorata adesione alla terapia corticosteroidica. Da qui solitamente il ricorso a ulteriori interventi chirurgici e/o a terapie sempre più massicce di tipo cortisonico, con disturbi indotti quali diabete e osteoporosi - prosegue il professor Bellocchi - Oggi grazie alle terapie biologiche siamo in grado di intervenire sull'infiammazione di tipo 2 e bloccare la cosiddetta 'cascata infiammatoria' senza necessariamente ricorrere a nuovi interventi chirurgici o farmacologici tradizionali, con una drastica e rapida riduzione della sintomatologia fino al recupero di una vita normale. E questo si riflette ovviamente anche su tutte le eventuali comorbidità. Possiamo dire che questi farmaci hanno realmente rivoluzionato l'approccio alla malattia, anche in riferimento ad aspetti in passato sottovalutati come l'olfatto". "Il recupero praticamente totale delle ipo/anosmie ha permesso infatti di vedere come cambia la qualità di vita del paziente quando riacquista l'olfatto. La terapia è dunque in questo caso una prevenzione 'terziaria' capace di evitare la cronicizzazione della malattia o quantomeno di attenuarne moltissimo gli effetti. Tuttavia, è fondamentale sensibilizzare sia sul fronte della prevenzione primaria, cercando cioè di ridurre con l'educazione sanitaria i fattori di rischio, sia sul fronte della prevenzione secondaria, per consentire una diagnosi puntuale e precoce che permetta di gestire la malattia nella sua fase iniziale, con risultati terapeutici ottimali dal punto di vista costo/beneficio". ■

L'IMPORTANZA DI UNA CORRETTA ESECUZIONE DELLA MANOVRA INALATORIA

Il progetto Device4Patients, realizzato dall'Associazione Respiriamo Insieme in collaborazione con ArIR e supportato da Chiesi Italia, ha l'obiettivo di supportare i pazienti affetti da patologie respiratorie croniche nell'utilizzo corretto dei dispositivi per la terapia inalatoria

“**U**sali come si deve, respira meglio, vivi bene” in questa frase è racchiusa la filosofia del progetto Device4Patients nato per educare a un uso corretto dei dispositivi per inalazione, presupposto essenziale per il successo terapeutico nelle malattie respiratorie croniche come l'asma e la broncopneumopatia cronica ostruttiva. La professoressa Gianna Camiciottoli, responsabile Unit Asma Grave Aou Careggi e membro del comitato scientifico dell'Associazione Respiriamo Insieme, spiega: “La tecnica con cui viene eseguita l'inalazione deve essere precisa e specifica per ogni dispositivo in commercio. Purtroppo, la maggior parte dei pazienti compie errori nelle manovre inalatorie inficiando l'efficacia del farmaco”. Tra i fattori che ostacolano la compliance alla terapia inalatoria vi sono la scarsa percezione del paziente che si tratta di una terapia e la difficoltà nell'uso dell'inalatore. “Questa problematica si traduce in una scarsa aderenza, al di sotto del 20% alla terapia inalatoria, nelle malattie respiratorie croniche. Il paziente che non esegue correttamente la terapia inalatoria controlla meno la malattia, si ricatizza più frequentemente e consuma più risorse senza che ciò si traduca in un beneficio di salute”.

Device4Patients è un aiuto concreto e gratuito al paziente per gestire correttamente e in modo autonomo la terapia inalatoria. Il progetto prevede webinar con medici specialisti e fisioterapisti respiratori che rispondono a dubbi e domande. “L'Associazione ha creato un hub informativo, formativo ed educativo, coinvolgendo nelle sue attività anche la figura del 'paziente esperto',

fondamentale per la partecipazione attiva dei pazienti e per la loro collaborazione con i clinici - precisa - Sono stati eventi che hanno coniugato il rigore scientifico con la capacità di tradurre in pratica l'argomento trattato con indicazioni sull'uso quotidiano dell'inalatore. Un paziente ben informato sulla sua malattia migliora l'aderenza alla terapia, diventando per esempio consapevole che dentro l'inalatore ci sono farmaci da assumere a intervalli di tempo regolari: ciò è chiaro quando si assume una terapia orale, lo è meno quando si assume una terapia inalatoria”. La terapia inalatoria è trattamento farmacologico a tutti gli effetti e il paziente deve conoscere quali e quanti farmaci sta assumendo con il dispositivo: per esempio nell'asma il paziente generalmente assume in unico inalatore un antinfiammatorio e un broncodilatatore. “Il web è scarso di progetti organici come questo che mira sia all'istruzione all'utilizzo del device che a una crescita culturale del paziente che esce dal progetto più informato e consapevole - chiarisce - È dimostrato che per ogni device è necessario anche un re-training del paziente perché con il tempo si possono introdurre errori critici nell'inalazione che potrebbero vanificare l'efficacia della terapia. L'industria farmaceutica ha investito risorse ingenti per tecnologie che hanno consentito di portare sul mercato farmaci che raggiungono le vie respiratorie più distali, creando erogatori maneggevoli anche per il paziente con limitazioni (artrosi della mano, Parkinson). Sarebbe bene impiegare risorse anche per la formazione di personale sanitario non medico esperto di device per riuscire a estendere con capillarità la cultura del training e re-training del paziente in terapia inalatoria. Solo così attueremo una 'medicina di precisione' che assegna i farmaci appropriati e il giusto inalatore al giusto paziente”. ■



La professoressa Gianna Camiciottoli

Una risposta concreta ai bisogni quotidiani



Device4Patients è stato ideato dall'Associazione Respiriamo Insieme grazie al contributo non condizionato di Chiesi Italia nell'ambito del suo impegno di oltre 85 anni per la cura delle patologie respiratorie e orientato alla creazione di valore per i pazienti e per coloro che li assistono.

#TRADUCIAMOLASCIENZAINVITA

NOI DICIAMO SCIENZA. TU DICI VIVERE.

SALTARE TIFARE TORNARE CORRERE INDOSSARE PROMETTERE IMPARARE



INNOVAZIONI CHE CAMBIANO LA VITA DEI PAZIENTI



LEUCEMIA LINFOBLASTICA ACUTA PHILADELPHIA NEGATIVA, LE NUOVE FRONTIERE DELLA GENETICA MOLECOLARE

L'obiettivo, oggi, è ridurre la tossicità della chemioterapia

La leucemia linfoblastica acuta è il tumore più frequente in età pediatrica, contrariamente ai pazienti adulti, nei quali è abbastanza raro, circa 10 casi per milione di abitanti l'anno. Negli ultimi anni i progressi nella diagnosi e nella terapia sono enormi, soprattutto grazie allo sviluppo della genetica molecolare.

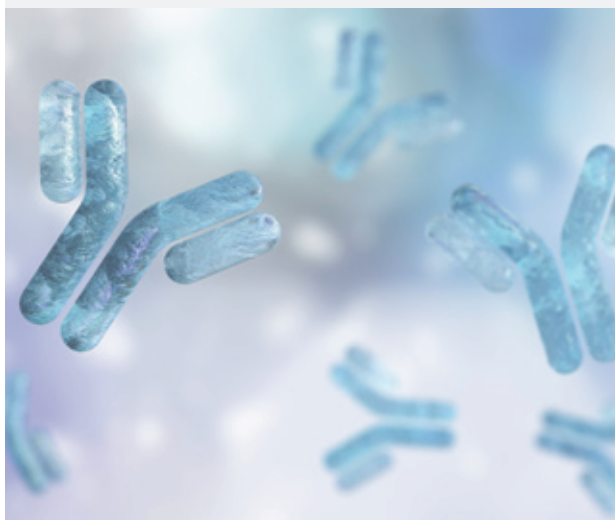
In base al tipo di alterazione genetica, in tutti i pazienti è possibile stabilire fin dall'inizio la prognosi della malattia. Non solo, queste stesse informazioni consentono di misurare la patologia durante il trattamento e definire la migliore strategia di attacco. "Se fino a pochi anni fa la prognosi era infausta, gli studi clinici degli ultimi quarant'anni hanno fatto sì che la sopravvivenza attesa nei pazienti pediatrici e negli adulti sia oggi, rispettivamente, del 90% e 65% - spiega il professor Alessandro Rambaldi, professore ordinario dell'Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia, Malattie del sangue - Ciò è possibile grazie a programmi di chemioterapia intensificata basata su farmaci che sono disponibili dagli anni Settanta. La ricerca ci ha insegnato a usare questi vecchi farmaci nel modo migliore e finalmente vincente". Se dalla chemioterapia non verranno ulteriori



Il professor Alessandro Rambaldi

progressi, oggi l'obiettivo in ambito pediatrico è mantenere gli stessi risultati riducendo la tossicità del trattamento. "È qui che l'immunoterapia può giocare un ruolo fondamentale, facendoci fare un salto decisivo - sottolinea Rambaldi - Abbiamo diverse forme disponibili, tra queste l'impiego di anticorpi bispecifici capaci di attivare il sistema immunitario del paziente e di reindirizzarlo contro la malattia leucemica. I risultati sono straordinari sia in termini di efficacia sia di buona tollerabilità".

Altra terapia è quella basata sull'impiego di anticorpi monoclonali coniugati alla chemioterapia. "In quest'ultimo caso la tossicità del chemioterapico è mitigata dal fatto che gli anticorpi monoclonali portano il farmaco solo contro le cellule leucemiche, risparmiando quindi i tessuti sani del paziente - aggiunge l'esperto - Questi nuovi farmaci permettono di avviare trattamenti efficaci anche in pazienti over 60, nei quali la tossicità precedentemente osservata con la chemioterapia era spesso proibitiva". Va ricordata, conclude il professore, l'immunoterapia cellulare con le cellule Car-t. "Anche per la leucemia linfoblastica acuta, questa forma di immunoterapia cellulare sta acquisendo un loro ruolo preciso nella strategia complessiva di trattamento delle fasi più avanzate di questa malattia. Non va dimenticato il ruolo del trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche, decisivo per ottenere una guarigione definitiva in un sottogruppo di pazienti la cui malattia presenta le caratteristiche di maggiore aggressività". ■



UNA CURA INNOVATIVA PER LA LEUCEMIA LINFOBLASTICA ACUTA PHILADELPHIA POSITIVA DELL'ADULTO

I tassi di sopravvivenza arrivano
al 75-80%, spesso senza chemioterapia
e trapianto di cellule staminali

Un'innovazione terapeutica per la cura della leucemia acuta linfoblastica Philadelphia positiva (Lal Ph+), che Robin Foà, professore emerito di ematologia alla Sapienza di Roma, definisce la neoplasia del sangue che aveva la prognosi più infausta. È una luce in fondo al tunnel quella su cui oggi può contare chi è affetto da questa grave patologia.

Foà, di recente premiato a Francoforte con il prestigioso "José Carreras Award" della Società Europea di Ematologia (Eha) per i risultati ottenuti nella lotta ai tumori del sangue, spiega lo straordinario traguardo raggiunto. "Oltre i 50 anni, circa una persona su due affetta da Lal porta questa anomalia genetica - spiega - La formazione del cromosoma Philadelphia, determinata da un riassetto di materiale genomico tra i cromosomi 9 e 22, fu la prima alterazione citogenetica a essere associata a un tumore umano, la leucemia mieloide cronica. Poi ci si rese conto che questa anomalia e il gene ibrido formato erano peculiarità anche di un sottogruppo di Lal. L'uso degli inibitori delle tirosin chinasi (Tki), che hanno cambiato la storia della leucemia mieloide cronica, è stato esteso ai pazienti con Lal Ph+."

Gli studi condotti dal gruppo cooperatore italiano Gimema a partire dal 2000 hanno dimostrato come un trattamento di induzione basato sull'uso di un Tki associato al cortisone e senza chemioterapia si associa a remissioni complete di malattia nel 94-100% dei casi di Lal Ph+ dell'adulto.



Il professor Robin Foà

Risultati impensabili nel passato e ulteriormente perfezionati dall'aggiunta dell'immunoterapia con l'anticorpo bispecifico.

"Il cocktail ha portato oltre l'80% dei pazienti trattati a ottenere una remissione molecolare della malattia", specifica il professore (New England Journal of Medicine 2022 e 2023). I risultati a oltre quattro anni dimostrano percentuali di sopravvivenza nel 75-80% dei pazienti.

Tutto ciò rende possibile il trattamento senza chemioterapia sistemica e trapianto di cellule staminali per una quota importante di pazienti.

"Il contributo di Fondazione Airc è stato essenziale - conclude il professor Foà - Grazie all'ultimo progetto finanziato con i fondi del 5x1000, confidiamo di dare ulteriori risposte e speranze per quei pazienti affetti da leucemie linfoidi acute e croniche e linfomi, che vedono la propria malattia diffondersi a distanza". ■

Il contributo Airc è stato essenziale per raggiungere risultati impensabili nel passato e oggi perfezionati grazie a una nuova classe di farmaci disponibili per il paziente Philadelphia positivo

NUOVI ANTICORPI BISPECIFICI, L'ALTERNATIVA PER I MALATI DI LINFOMA

Con il professor Paolo Corradini indaghiamo le frontiere di cura che riaccendono la speranza

Vedono una nuova luce in fondo al tunnel i malati affetti da linfoma diffuso a grandi cellule B (DLBCL) recidivato/refrattario. Dopo gli Stati Uniti, è stato approvato anche in Europa l'anticorpo bispecifico "epcoritamab" per il trattamento di pazienti adulti.

Il DLBCL è un tipo aggressivo di tumore che si sviluppa nel sistema linfatico. È il tipo più comune al mondo di linfoma non-Hodgkin a cellule B (NHL) e rappresenta circa il 30% di tutti i casi globali. Poiché questa neoplasia colpisce i linfociti delle cellule B, la malattia e i suoi sottotipi sono tutti classificati come tumori maligni delle cellule B.

L'opinione positiva della Food and Drug Administration statunitense è supportata dai risultati di uno studio (studio pivotal Epcore NHL-1 di fase 1/2 multicentrico) che ha valutato l'efficacia preliminare e la sicurezza di epcoritamab nei pazienti con linfoma non-Hodgkin. Questo anticorpo bispecifico si potrà finalmente usare anche in Europa come monoterapia per il trattamento di pazienti adulti con questo linfoma dopo due o più linee di terapia sistemica. "Gli anticorpi bispecifici, a cui appartiene epcoritamab, legano le proteine su due cellule diverse: da una parte c'è la cellula neoplastica e dall'altra un linfocita T, che viene attivato e che, essendo vicino alla cellula tumorale, la distrugge - spiega il professor Paolo Corradini, direttore della

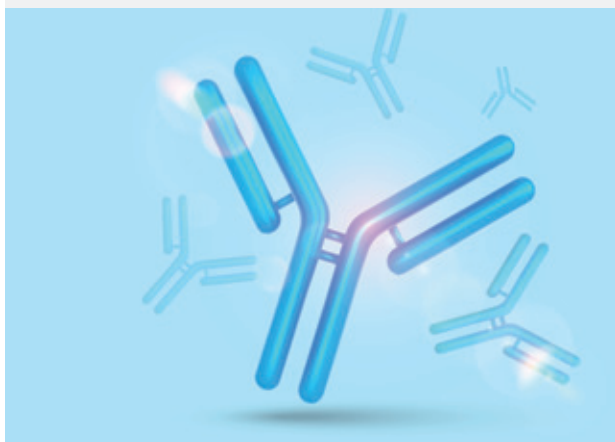


Il professor Paolo Corradini

divisione di Ematologia dell'Istituto Nazionale dei Tumori - In pratica attivano in modo specifico le cellule del sistema immunitario perché distruggano il linfoma".

Questo meccanismo, spiega l'esperto, lo si ha anche nelle Car-T, con la differenza che queste vanno prima prelevate dalla persona malata e modificate geneticamente in laboratorio prima di essere reinfuse allo stesso paziente. "Con questi anticorpi bispecifici la procedura si semplifica e la terapia è immediatamente disponibile con importanti ricadute cliniche positive", aggiunge il professor Corradini. Il grande vantaggio di questo gruppo di anticorpi in un paziente che ha un linfoma, ma anche nel caso di altre patologie, è che riesce a distruggere delle malattie che ormai sono chemio-refrattarie e resistenti a tutti gli altri trattamenti. Addirittura questi anticorpi bispecifici hanno dimostrato di funzionare anche in chi ha fallito le Car-T, fino a poco tempo fa considerate l'ultima spiaggia.

"Un approccio terapeutico completamente nuovo, che supera i meccanismi di resistenza dei tumori - sottolinea lo specialista - Nello studio principale di fase 1 e 2, abbiamo una percentuale del 63% di risposta globale e 39% di risposta completa (ovvero l'anticamera della guarigione, ndr) di pazienti avanzati che non avevano altre opzioni terapeutiche. Significa che un terzo riesce a stare bene quando poco tempo fa non c'erano speranze". ■



DEFICIT UDITIVO: UN PROBLEMA SOCIOSANITARIO

Il professor Giovanni Danesi promotore del nuovo Patto per l'udito

La sordità è un tema di grande ampiezza e complessità, in cui sono implicati diversi fattori. L'età, per esempio, si configura come elemento di rischio per i problemi di udito. In questa variegata complessità emerge il legame tra l'ipoacusia e il decadimento cognitivo, che può essere prevenuto con un corretto mantenimento delle funzioni uditive fisiologiche o il trattamento precoce dei deficit acustici. "Sulla base dei dati epidemiologici rilevati è possibile affermare che la mancanza di udito è un tema sociale, oltre che sanitario o assistenziale. Non esiste la sordità di per sé ma malattie dell'orecchio che determinano un disturbo uditivo. Dietro a un problema di udito ci deve essere un processo di presa in carico del paziente da parte di un otorinolaringoiatra o audiologo che andrà ad approfondire la malattia all'origine del calo uditivo", spiega il professor Giovanni Danesi, direttore Uo Otorinolaringoiatria e Neuroscienza Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e past president della Società italiana di Otorinolaringoiatria e Chirurgia cervico-facciale (Sio eChCF).

"Secondo una recente rilevazione - prosegue - si stima che in Italia ci siano 7 milioni di ipoudenti per un costo sociale complessivo di circa 36 miliardi di euro. Un fatto che dovrebbe sensibilizzare non solo le istituzioni ma tutto ciò che gravita attorno al servizio sanitario nazionale. Questo costo potrebbe essere abbattuto se venissero messe in atto le misure di prevenzione funzionali a una diagnosi precoce e, quindi, a un trattamento precoce del problema, con un risparmio in 10 anni di circa 9 miliardi di euro". Il professor Danesi è il promotore del Patto per l'udito, un documento congiunto a tutela della salute uditiva di tutti (bambini, adulti, anziani) siglato dalle società e federazioni medico-scientifiche in Senato. Quattro i macro-obiettivi: alertare la cittadinanza, mobilitare i medici, moltiplicare l'efficacia della prevenzione e ottimizzare i percorsi integrati ospedale-territorio per diagnosi, cura e riabilitazione, oltre a dare vita a un osservatorio nazionale permanente sulla sordità. "I disturbi dell'udito e le malattie dell'orecchio sono numerose e diffuse, con una significativa differenziazione tra le classi d'età e un aumento significativo con la senilità. La nostra è una società che sta invecchiando e l'anziano



Il professor Giovanni Danesi

ipoudente sviluppa un maggiore deficit cognitivo legato all'isolamento e alla mancanza di relazioni sociali proprio per queste sue scarse capacità di comprensione. Ciò comporta una presa in carico problematica di questi pazienti, con quell'indotto economico di cui dicevamo. Conseguenze evitabili se la sordità venisse trattata con l'impianto cocleare, con un recupero dell'anziano sia a livello cognitivo che relazionale - sottolinea il professor Danesi - Lo screening obbligatorio neonatale sulla sordità, siglato circa 15 anni fa in Lombardia, è diventato uno strumento regionale di monitoraggio formidabile. Ogni mille bambini nati c'è un sordo profondo che, una volta individuato, viene dotato di un impianto cocleare entro i 12 mesi di età. Questa persona da non udente diventa un soggetto adulto normoudente con un recupero totale della sua socialità".

L'obiettivo, dunque, è divulgare la cultura e la pratica della prevenzione, diagnosi e cura delle malattie dell'orecchio. Arrivare tardivamente alla diagnosi può comportare conseguenze non sempre risolvibili. "Si parla di medicina del territorio in un panorama di rarefazione di medici, specialisti e unità strutturali di otorinolaringoiatria (in Calabria c'è un solo reparto di soli 12 letti per una popolazione 1 milione e 800 mila abitanti). Fare prevenzione, terapie, impianti e monitoraggio richiede medici, specialisti e risorse finanziarie, oggi contingentate se non calate. Ne consegue che la sordità è una scelta politica: senza sostenibilità economica si crea una zona d'ombra nel sistema sanitario che riguarda anzitutto la prevenzione". ■

IL DIABETE OGGI

È una delle sfide più impegnative con cui è chiamato a misurarsi il Servizio Sanitario Nazionale: quali le misure per renderla sostenibile?

Diabete, una delle sfide più impegnative con cui è chiamata a misurarsi la società e il Servizio Sanitario Nazionale. Quale la situazione a oggi? Cosa comporta? In quale modo la tecnologia può aiutare a migliorarne la gestione? Ce lo spiega il professor Enzo Bonora, professore ordinario di Endocrinologia presso l'Università di Verona e direttore della Divisione di Endocrinologia, Diabetologia e Malattie del Metabolismo presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona.



Il professor Enzo Bonora

Quale l'impatto del diabete?

“Il diabete è estremamente diffuso a livello planetario, con numeri in continuo aumento. In Italia il numero delle persone con diabete noto è più che raddoppiato dalla metà anni Ottanta, raggiungendo circa 4 milioni di cittadini. Numeri che hanno un notevole impatto sul Sistema Sanitario Nazionale anche perché la malattia è complessa: il monitoraggio richiede molti esami di laboratorio e strumentali, molte visite specialistiche, l'uso di dispositivi specifici (aghi pungidito, strisce reattive, sensori glicemici, aghi per iniezione) e necessita per la cura di molti farmaci spesso costosi, oltre che strumenti tecnologici come i microinfusori insulinici. Inoltre, molti pazienti sviluppano purtroppo danno d'organo e questo comporta in circa il 15% di loro ricoveri ospedalieri”.

Quali sono le novità terapeutiche più significative?

“Negli ultimi 15 anni si sono resi disponibili nuovi farmaci, alcuni dei quali possiedono straordinari effetti favorevoli a carico di cuore e reni che prescindono dalla loro azione di riduzione della glicemia. Oggi nella cura del diabete l'utilizzo di classi di farmaci con proprietà di cardioprotezione e nefroprotezione è diventata irrinunciabile a meno che non esistano controindicazioni o che ci sia una scarsa tollerabilità. Il concetto di 'treat-to-benefit' (protezione di cuore e rene) è diventato dominante rispetto al solo concetto di 'treat-to-target' (riduzione della glicemia). Il passo successivo, non lontano considerando i progressi e la semplificazione progressiva delle 'omiche' (genomica, proteomica, metabolomica, ecc.) sarà la medicina di precisione, cioè la personalizzazione della terapia sulla base di numerosi caratteri clinici, biochimici, molecolari, genetici”.

Quale il ruolo delle tecnologie di ultima generazione?

“L'incalzante sviluppo tecnologico degli ultimi anni ha messo a disposizione delle persone con diabete strumenti preziosi fra cui spiccano microinfusori insulinici sempre più sofisticati fino ad arrivare a essere veri e propri pancreas artificiali quando abbinati a sensori glicemici e corredati di algoritmi di infusione basati sul variare continuo della glicemia. Sono stati anche sviluppati sensori glicemici più accurati sia per il monitoraggio in continuo ('real time continuous glucose monitoring' o Cgm) sia per la lettura intermittente dei dati glicemici ("intermittently scanned continuous glucose monitoring" o isCgm, noto anche come 'flash glucose monitoring'). I sensori, oltre che affrancare dal pungersi i polpastrelli, forniscono informazioni impensabili da ottenere con le classiche misurazioni occasionali 4-5 volte al giorno mediante sangue capillare”.

Infine, si può lavorare anche sulla prevenzione delle complicanze: quale il ruolo dell'alimentazione?

“La glicemia post-prandiale dipende soprattutto dalla quantità e dalla qualità dei carboidrati del pasto e dagli altri componenti del medesimo (proteine, grassi, fibre), oltre che da altri fattori (per esempio, sottotipo di alimento, cottura, ecc.) e, ovviamente, dai farmaci utilizzati per controllarne il rialzo. Conoscere, come avviene più facilmente con un sensore glicemico, l'impatto dei vari alimenti sulla glicemia è una premessa fondamentale per un migliore controllo glicemico e, attraverso questo, per prevenire le complicanze croniche della malattia”. ■

DIABETE DI TIPO 1: CON LA TECNOLOGIA SVOLTA EPOCALE NEI TRAGUARDI DI CURA

Soluzioni rivoluzionarie dalla tecnologia per raggiungere i traguardi di cura e per migliorare la qualità della vita delle persone affette da diabete di tipo 1. È la sintesi che fa il dottor Antonio Rossi, dirigente medico dell'Unità Operativa di Endocrinologia dell'Asst Fatebenefratelli Sacco di Milano e alla guida dell'ambulatorio dedicato alle persone con diabete di tipo 1 a ridosso della Giornata mondiale del diabete, che si celebra il 14 novembre. "Questa tipologia di diabete colpisce circa lo 0,5% della popolazione ed è una forma particolarmente aggressiva della malattia, sia per la rapidità con la quale si manifesta, sia perché richiede da subito una terapia salvavita, l'insulina, poiché l'organismo non è più in grado di produrne", premette il dottor Rossi. In questi casi, prosegue, "la terapia insulinica viene impostata con l'obiettivo di ridurre al minimo le variazioni della glicemia, per evitare l'insorgenza di complicanze a danno degli organi e mantenere uno stato di benessere dei pazienti". Riuscire ad avere il controllo della glicemia, però, è difficile e richiede al paziente tempo e molte energie mentali determinando spesso importanti disagi psicologici. Come conseguenza, fino a poco tempo fa, una percentuale troppo bassa di pazienti raggiungeva gli obiettivi della cura.

In questo scenario, da cinque anni e con un'accelerazione nel corso degli ultimi tre anni, al fianco della terapia insulinica somministrata attraverso iniezioni giornaliere multiple, si affaccia la tecnologia connessa alla somministrazione automatica dell'insulina e al monitoraggio in continuo della glicemia. Questa innovazione ha prodotto "una vera e propria rivoluzione - sottolinea Rossi - consentendo il perseguimento di due traguardi: un netto miglioramento del compenso dei pazienti, con una quota molto più elevata di persone che raggiungono gli obiettivi terapeutici e un evidente miglioramento della qualità di vita del paziente". In sostanza, tali sistemi detti "Ahcl" (Advanced Hybrid Closed Loop) hanno integrato attraverso sofisticati algoritmi la terapia insulinica con i microinfusori e il monitoraggio della glicemia con sensori sempre più accurati che rilevano la glicemia in continuo (misurando la concentrazione del glucosio nel sottocute, in modo non invasivo).

Si tratta di device gestibili in autonomia dai pazienti,

Il dottor Rossi dell'ambulatorio dedicato alle persone con diabete di tipo 1 dell'Ospedale Sacco di Milano: "Un passo importante verso il pancreas artificiale"



Il dottor Antonio Rossi

dopo un'adeguata formazione, e costituiscono "un sistema avanzato ibrido in grado di gestire automaticamente gran parte delle variazioni glicemiche, comprese quelle legate ai pasti", sintetizza il medico esperto.

La realizzazione del pancreas artificiale è così sempre più vicina. "Manca l'ultimo tassello - spiega Rossi - cioè l'eliminazione delle informazioni legate al pasto. Attualmente è il paziente a impartire l'ordine di erogare un quantitativo extra di insulina chiamato 'bolo' per affrontare il pasto, ma la prospettiva realistica è che si arrivi ad automatizzare anche questo momento entro i prossimi dieci anni". I riscontri che si hanno, anche dopo pochi giorni dall'inizio dell'uso di questi sistemi, sono spesso entusiasmanti sia in termini di controllo glicemico sia di soddisfazione dei pazienti. "Rappresentano un cambio epocale - sottolinea ancora Rossi - perché trattare bene il diabete di tipo 1 significa evitare le complicanze e rendere migliore la vita delle persone che ne sono soffrono".

Al Sacco di Milano "ormai la metà dei pazienti che sono seguiti presso il nostro ambulatorio fa uso di queste soluzioni", conclude il medico. ■

OBESITÀ E SOVRAPPESO: LE TERAPIE E LE STRATEGIE PIÙ EFFICACI

La nutrizione di “precisione” come soluzione per ottenere i migliori risultati.
Ne parliamo con il professor Francesco Giorgino, vicepresidente senior della European Association
for the Study of Diabetes (Easd)



Il professor Francesco Giorgino

L' **aumentato consumo di alimenti ad alta densità energetica, la scarsa qualità nutrizionale e la sedentarietà** contribuiscono in modo importante allo sviluppo di sovrappeso e obesità. Da qui occorre partire per stabilire un quadro corretto e definire le terapie idonee al paziente con indice di massa grassa oltre il livello di guardia, spiega Francesco Giorgino, professore ordinario di Endocrinologia all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e direttore dell'Uo Complessa di Endocrinologia dell'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari. È indispensabile modificare lo stile di vita del paziente attraverso una dieta adeguata e l'incremento del livello di esercizio fisico, compatibilmente con le

Così come per la medicina personalizzata, anche gli interventi nutrizionali dovrebbero essere definiti considerando le specifiche caratteristiche della persona

condizioni cliniche. “A oggi la dieta mediterranea si configura come la più efficace nel lungo termine, soprattutto per il mantenimento degli effetti salutari del calo di peso nel tempo, come la riduzione del rischio cardiovascolare - spiega il professor Giorgino - Esistono inoltre altri tipi di diete, come quella ipoglicidica, l'iperproteica, l'ipolipidica oppure diete che prevedano fasi di digiuno. Alcune di queste permettono un maggior calo di peso nel breve termine, mentre le differenze nella perdita di peso dopo 6-12 mesi sono di modesta entità”.

Tra le strategie dietetiche più efficaci e sicure per l'ottenimento di un significativo calo di peso in un breve periodo di tempo è da segnalare la “very low calorie ketogenic diet”, una dieta a basso contenuto di carboidrati e ad elevata restrizione calorica, efficace nel determinare una significativa riduzione della massa grassa e raggiungere un miglioramento dei parametri metabolici, ovvero glicemia e lipidi. Questa soluzione è particolarmente utile per ottenere un rapido calo di peso in un periodo di tempo relativamente breve, per esempio su un orizzonte temporale di tre mesi. Inoltre, i corpi chetonici prodotti durante lo svolgimento di questa dieta hanno proprietà antinfiammatorie e antiossidanti. Tuttavia, un regime alimentare di questo tipo presenta controindicazioni che ne rendono necessaria l'attuazione sotto stretto controllo del medico e del dietista.

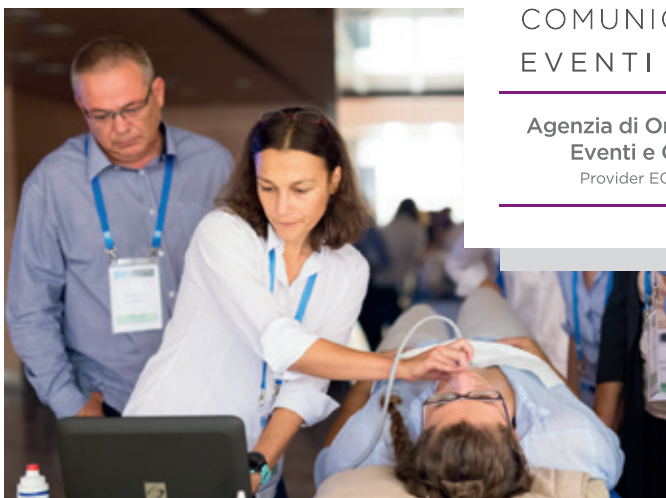
La lunga esperienza del professor Giorgino nei più rinomati centri di ricerca internazionali in tema di sovrappeso e obesità, come il Joslin Diabetes Center e la Harvard Medical School di Boston, porta a identificare l'approccio personalizzato intorno al paziente come il più strategico ed efficace. Così come per la medicina personalizzata, anche gli interventi nutrizionali dovrebbero essere definiti e attuati considerando le specifiche caratteristiche della persona che ha necessità di perdere peso. “Occorrerà sempre più nel futuro implementare una ‘nutrizione di precisione’ - conclude il professor Giorgino - per ottenere il miglior risultato senza effetti indesiderati per il singolo paziente”. ■



M

COMUNICAZIONE
EVENTI & MORE

Agenzia di Organizzazione
Eventi e Congressi
Provider ECM ID 4950



Medicina. Eventi. Eccellenza

More Comunicazione, Provider ECM n. 4950, è un'agenzia creativa specializzata nell'ideazione, progettazione e realizzazione di eventi e congressi medici. Una realtà dinamica e agile, composta da specialisti con esperienza ventennale nel settore mossi dall'entusiasmo e la voglia di fare bene, di fare di più.

More Comunicazione si occupa di: **Eventi** (Corsi e Congressi ECM in FAD, sincroni e asincroni, Formazione Residenziale, Field Training) • **Web** (Progettazione e realizzazione di siti e portali WEB, Piattaforme Congressuali Virtuali, Piattaforme e-learning ECM) • **Grafica** • **Comunicazione integrata.**

Hai avuto un'intuizione?

Raccontaci di cosa si tratta.

La nostra passione è trasformare il tuo intento
in un'opportunità concreta

More Comunicazione Srl
Via Cernaia, 35 - 00185 Roma

Tel. +39 06 87678154
Fax +39 06 94443440

info@morecomunicazione.it
www.morecomunicazione.it

IL TRAPIANTO DI CUORE IN ITALIA

Il “gold standard” per la terapia dello scompenso cardiaco grave e le tecnologie che permettono una qualità di vita elevata. Ne parliamo con il dottor Mariano Feccia



Il dottor Mariano Feccia

Il cuore è forse fra tutti gli organi quello che più suggestiona chi deve subire un trapianto, una condizione estremamente delicata per il paziente e la famiglia, e non solo per ragioni strettamente fisiologiche e mediche. Presuppone che ognuno di noi, quale membro di una società debitamente informata e perfettamente consapevole dell'importanza della terapia trapiantologica, acconsenta alla donazione degli organi dopo la morte: una scelta dall'altissimo valore umano e civile. Per questo dovrebbe essere una volontà che si esprime nel pieno delle proprie facoltà e non delegata ai parenti in un momento tragico. Come spiega il dottor Mariano Feccia, studi tra Londra e Cambridge, cardiocirurgo fra i più noti in Italia, oggi chirurgo della Uo di Cardiocirurgia e Trapianto Cardiaco dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini di Roma e Direttore del Centro Regionale Trapianti Lazio, “Occorre costruire una cultura della donazione e favorire l'espressione consapevole di volontà attraverso la scelta sulla carta di identità, la registrazione alla Asl o all'Aido - Associazione Italiana Donatori Organi”.

A oggi, il trapianto di cuore è considerato all'unanimità dalla comunità cardiocirurgica il “gold standard” terapeutico, ovvero il trattamento più efficace a lungo termine, al netto dei progressi tecnologici seppur fondamentali delle assistenze artificiali, nei casi gravi di scompenso cardiaco.

A fronte di una lista di 683 pazienti in Italia nel 2022 in attesa di trapianto, solo 253 hanno potuto ricevere un cuore. Un'attesa che, tenuto conto dei diversi gradi di priorità definiti in base all'urgenza, si prolunga in media intorno ai tre anni e non sempre si realizza. “In Italia abbiamo un insufficiente numero di donatori - spiega il dottor Feccia - e una popolazione che diventa sempre più anziana: l'età media del donatore in Europa è di 45 anni mentre negli Usa è di 31 anni. Nel Lazio l'età media del donatore è 60 anni, ma se per altri organi, quali il fegato, si possono accettare donatori di oltre 80 anni, e per il rene fino a 70-75 anni, per i polmoni e il cuore ci si deve fermare intorno ai 55-60 anni”. A ciò si somma, per il cuore, il limite di tempo massimo di 4-6 ore per il trasporto dell'organo (tempo di ischemia) a causa della sua alta suscettibilità organico-funzionale.

Oltre alla scarsità di soggetti idonei per la donazione cardiaca, quindi, si annoverano ulteriori molteplici fattori collaterali, da quelli organizzativi delle strutture ospedaliere alle tempistiche, fino alla logistica del trasporto dell'organo. Per questo le realtà tecnologiche supplementari risultano fondamentali. Oggi le potremmo identificare in tre grandi capitoli: assistenze ventricolari (Lvad), macchine di perfusione (Ocs Organ Care System), dosaggio di anticorpi specifici e del Dna libero (donor-cell free Dna) per la diagnosi precoce di rigetto (“biopsia liquida”). Lo scompenso cardiaco è il deterioramento della funzione del cuore che impedisce il giusto apporto di sangue, ossigeno e nutrimento all'organismo. Ha cause reversibili e irreversibili. In questo contesto rappresenta una patologia a elevata mortalità con un impatto negativo sulla sopravvivenza e qualità di vita, senza considerare gli alti costi sociali. In Italia costituisce la prima causa di ospedalizzazione nelle persone con più di 65 anni, colpisce oltre 1,2 milioni di persone, circa il 2% della popolazione. In attesa del trapianto del cuore, il paziente, come afferma il dottor Feccia, riceve numerose terapie alternative che vanno dall'impianto di defibrillatore (Icd), che lo proteggono dalle aritmie maligne, fino al

supporto meccanico cardio-circolatorio permanente (Vad, Ventricle Assist Device). I Vad, dispositivi di assistenza meccanica al circolo, rappresentano una valida soluzione per i pazienti con indicazione al trapianto o per chi non ha i requisiti per entrare in lista d'attesa, per motivi anagrafici o presenza di patologie collaterali. Il candidato, infatti, non deve manifestare problematiche agli altri organi, motivo per cui il limite per essere trapiantati è di circa 65 anni, tranne casi particolari.

“Il miglioramento delle tecnologie e la gestione nel tempo con specifico follow-up ha reso il Vad una valida opzione terapeutica per i pazienti con scompenso cardiaco avanzato - spiega il dottor Feccia - sia come soluzione ‘ponte’ in attesa di un cuore, che come ‘Destination Therapy’ per chi non può essere listato per causa collaterali. È fondamentale una precoce condivisione specialistica e selezione dei pazienti destinati a Vad al fine di incrementare la loro qualità e aspettativa di vita. Infatti, se il cuore ha raggiunto il suo limite funzionale e non pompa più adeguatamente, tutto l'organismo ne risentirà progressivamente in maniera irreversibile”. Un passo avanti nella qualità di vita del paziente è rappresentato dal Lvad di ultima generazione

In Italia è la prima causa di ospedalizzazione nelle persone con più di 65 anni



disponibile sul mercato, un dispositivo di assistenza ventricolare impiantabile che bypassa il ventricolo sinistro irrimediabilmente malato. Questo presenta un'alta compatibilità, con tecnologia a levitazione magnetica, flusso continuo e adeguata miniaturizzazione. Il Vad tecnologicamente di terza generazione sta facendo registrare, secondo un continuo monitoraggio internazionale, una probabilità di sopravvivenza pari al 58,4% a cinque anni, contro una mortalità superiore a due anni in assenza di tale impianto chirurgico o trapianto. A ciò si aggiunge il suo possibile impiego in pazienti pediatrici selezionati.

Uno dei nodi cruciali nella gestione sanitaria dello scompenso cardiaco sono gli ambulatori specializzati. “Le Reti Regionali che hanno un expertise in tema di gestione di scompenso cardiaco sono determinanti nella diagnostica, in quanto favoriscono una risposta ottimale nei tempi e nei modi - secondo il dottor Feccia - È necessario colmare le importanti discrepanze presenti nel Paese, tra Nord e Sud, affrontando il problema di risorse economiche dedicate, know-how e implementazione tecnologica”. Si presentano così sfide gestionali per la prevenzione, aderenza alle terapie, monitoraggio dei pazienti nel tempo ed indicazione terapeutiche avanzate. Lo scenario futuro, quindi, secondo il dottor Feccia, si giocherà su un mix di componenti. Saranno fondamentali l'informazione e la sensibilizzazione, la specifica e diagnosi precoce, l'orientamento verso la cura in centri altamente specializzati in continuo contatto con le realtà territoriali - nella vera realizzazione di un adeguato rete di continuità assistenziale - il trapianto e l'eventuale impianto di Vad. Le “macchine di perfusione” ci permetteranno sempre più di utilizzare organi “marginali”, ovvero di donatori non ottimali per valori emodinamici o per età, ricondizionandoli sotto il profilo energetico; di trasportare il cuore per lunghe distanze senza che si deteriori, contando che attualmente il tempo di ischemia deve essere tra le quattro e le sei ore, e infine in un prossimo futuro anche modificarli geneticamente per renderli più compatibili. Sicuramente avremo assistenze ventricolari che potranno essere totalmente impiantabili con batterie più longeve e ricaricabili per via transdermica. Infine, uno studio immunologico ancora più specifico permetterà una diagnosi precoce ed un controllo più accurato del “rigetto”, con tecniche già oggi possibili ma ancora poco diffuse, come la biopsia liquida. Tutto ciò è già presente in Italia ed eseguito in molti Centri Trapianto Cuore, tra cui il San Camillo di Roma, dove il dottor Feccia lavora quotidianamente per questa grande comunità di pazienti. ■

MALATTIE AUTOIMMUNI DEL FEGATO: QUALI SONO E COME SI CURANO

Quando le malattie sono ben controllate si frena la degenerazione. A colloquio con Vincenza Calvaruso, professore associato di gastroenterologia dell'Università di Palermo e segretario dell'Aisf

Le malattie autoimmuni del fegato sono patologie croniche che nascono in virtù di un'alterazione del sistema immunitario che, per ragioni ancora sconosciute, aggredisce tramite meccanismi infiammatori le cellule del fegato o delle vie biliari. Interessano perlopiù le donne, in alcuni casi con una proporzione di nove a uno, ma non in tutte. Come spiega Vincenza Calvaruso, professore associato di gastroenterologia dell'Università di Palermo, nonché segretario dell'Associazione italiana per lo studio del fegato (Aisf), le patologie autoimmuni legate a questo organo sono l'epatite autoimmune, la colangite biliare primitiva e la colangite sclerosante primitiva.

L'epatite autoimmune di tipo 1 insorge nell'adulto, di tipo 2 in età pediatrica. Si presentano con un riscontro di transaminasi elevate, fino a 4/5 volte di più dei valori normali. C'è anche un aumento delle gammaglobuline. Quando si palesano in forma acuta, il paziente può presentare una caratteristica tipica visibile a occhio nudo: l'ittero.

L'epatite autoimmune si diagnostica in maniera piuttosto semplice e, in caso di positività agli autoanticorpi, solitamente l'epatologo procede anche con una biopsia del fegato. Si inizia una terapia



La professoressa Vincenza Calvaruso

immunosoppressiva steroidea con un dosaggio alto e lo si riduce nel tempo. In molti casi si può anche sospendere, con l'aggiunta dell'azatioprina, che ha un'azione immunosoppressiva, o del micofenolato, anch'esso un immunosoppressore.

“Con queste patologie il paziente deve essere seguito nel tempo - sottolinea Calvaruso - Se non ben controllata, l'epatite autoimmune può sviluppare una cirrosi, con conseguenze ben più gravi”.

Le cause? Ancora non si conoscono ma, spiega la specialista, ci può essere una predisposizione genetica, spesso in associazione con altre malattie immunologiche.

Altra patologia autoimmune tipicamente femminile è la colangite biliare primitiva che, come dice il nome stesso, arreca un danno ai colangiociti, le cellule dei dotti biliari intraepatici. Insorge sopra i 40 anni, maggiormente tra i 50 e i 60. “Il fegato è composto da epatociti e da una rete fittissima di vie biliari, che hanno un calibro diverso - rimarca Calvaruso - Questa patologia colpisce le vie di piccolo e medio calibro, spesso portando alla vera e propria scomparsa dei dotti stessi. In questo modo si ostacola il drenaggio della bile con una conseguente alterazione degli indici di colestasi”. La diagnosi si fa proprio valutando

I sintomi spesso danno un quadro piuttosto indicativo per la colangite biliare primitiva: un disturbo frequente è il prurito, così come una marcata astenia che impedisce anche le attività quotidiane

L'importanza delle reti epatologiche



È ormai evidente l'importanza di reti epatologiche che consentano ai pazienti di essere gestiti vicino a casa. "Servono centri diffusi sul territorio - spiega la professoressa Vincenza Calvaruso - c'è un progetto per definire un registro nazionale". Le patologie autoimmuni del fegato, del resto, sono a bassa prevalenza ma impattanti sulla qualità della vita. Molti studi stanno cercando di capire se ci sia correlazione con lo stile di vita: le malattie biliari sono associate a ipercolesterolemia, talora è presente la steatosi epatica e meritano di essere studiate per la sindrome metabolica.

un incremento degli indici di colestatici alla fosfatasi alcalina e gamma Gt, esami comuni che può richiedere il medico curante.

I sintomi spesso danno un quadro piuttosto indicativo per la colangite biliare primitiva: un disturbo frequente riferito dai pazienti è il prurito, così come una marcata astenia, che impedisce di portare avanti anche le attività classiche domestiche e lavorative. La diagnosi, spiega ancora Calvaruso, si fa indagando l'anticorpo specifico Ama: se positivo, è fortemente indicativo perché viene riscontrato nel 95% dei pazienti con questa patologia.

Vista questa evidenza, non viene strettamente indicata la biopsia del fegato e si procede con una terapia di prima linea a base di acido ursodesossicolico (Udca), che ha efficacia nel 70% dei malati perché sostituisce la funzione dei sali biliari che il paziente non sa più produrre. Rimane però quel 30% che non presenta una buona risposta alla terapia e deve farne altre aggiuntive. Anche questa malattia, se non seguita, può progredire in cirrosi.

"Quando le malattie sono ben controllate freniamo l'evoluzione del danno epatico, ma se la diagnosi è tardiva e la malattia è aggressiva, possono svilupparsi le complicanze", sottolinea la professoressa.



Quando la prima linea non funziona, si passa alla seconda, a base di acido obeticolico, unica terapia di seconda linea a oggi approvata, ricorda Calvaruso, e ci sono dati promettenti sui fibrati. Le tempistiche per capire quando optare per questa seconda cura sono controverse: "Da protocollo si aggiunge il secondo trattamento dopo circa un anno, ma noi clinici riteniamo che già sei mesi di valutazione siano sufficienti per capire se il paziente non risponde bene, quindi stiamo cercando di modificare questo vincolo alla prescrizione".

Ultima patologia autoimmune del fegato è la colangite sclerosante primitiva, una malattia rara delle vie biliari che riguarda sia i piccoli dotti sia quelli di grandi dimensioni ed extraepatici. Ha un esordio nei giovani adulti sopra i 25-30 anni ed esiste anche in forma pediatrica per quanto riguarda i piccoli dotti e/o in associazione con l'epatite autoimmune. La diagnosi viene fatta grazie a un'indagine radiologica dell'albero biliare. Esistono anche forme meno chiare in cui è utile la biopsia. Anche in questo caso si riscontrano rialzi della fosfatasi alcalina e delle gamma Gt, ma non c'è un anticorpo specifico che funga da spia. "Molto spesso la colangite sclerosante primitiva ha un'elevatissima associazione con una malattia infiammatoria dell'intestino, come la colite ulcerosa e la malattia di Crohn. Non c'è terapia: utilizziamo l'Udca, che certe volte dà buoni risultati, ma non è la terapia mirata. La ricerca, però, sta andando avanti e, come nella sua natura, guarda con fiducia al futuro". ■



IL REFERTO STRUTTURATO IN RADIOLOGIA AL SERVIZIO DELLA MEDICINA PERSONALIZZATA

Con la professoressa Evis Sala al Policlinico “Agostino Gemelli” di Roma uso all’avanguardia dei referti strutturati in ambito radiologico, per l’efficientamento e il miglioramento continuo della medicina personalizzata

La radiodiagnostica ricopre un ruolo fondamentale in tutte le fasi della malattia, dallo screening alla diagnosi al planning terapeutico al follow-up. La stessa, per rispondere in modo puntuale e ottimale alle sempre nuove esigenze informative derivanti dai contesti multidisciplinari per la cura del paziente, è stata al centro di un processo di continua evoluzione negli ultimi 30 anni.

Il più recente traguardo della radiodiagnostica è rappresentato dalla piena integrazione nella medicina personalizzata “patient-oriented”, grazie all’applicazione delle nuove tecnologie, tra cui l’intelligenza artificiale: oggi, quindi, la radiodiagnostica assume un ruolo fondamentale nell’ambito del percorso multidisciplinare per la cura del paziente, grazie alle evoluzioni nell’aggregazione e integrazione dei dati e informazioni attraverso lo strumento del referto strutturato. Il continuo processo di ricerca nel contesto radiodiagnostico ha



La professoressa Evis Sala

consentito di raccogliere esperienze e dati che hanno consentito l’applicazione degli stessi nella pratica clinica quotidiana.

Protagonista di questi percorsi presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma è il Centro Avanzato di Radiodiagnostica - Arc (Advanced Radiology Center) diretto dalla professoressa Evis Sala, ordinario di Radiologia e direttrice della Scuola di Specializzazione di Radiodiagnostica dell’Università



Un esempio di un referto strutturato di rm della prostata

L’universalità del data imaging



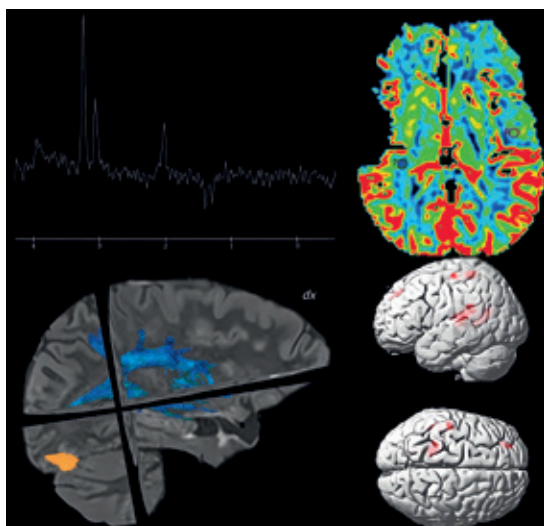
Sviluppato insieme con il team Policlinico Gemelli e in collaborazione con l’azienda Elco Srl, il referto strutturato integrato con strumenti di intelligenza artificiale consente l’aggregazione e la condivisione di dati e informazioni cliniche, diagnostiche e terapeutiche per il percorso di cura del paziente, con la possibilità di attivare soluzioni di teleconsulto e telecooperazione sanitaria tra diversi centri clinici. Questa iniziativa risponde pienamente alle disposizioni normative in materia di Fascicolo Sanitario 2.0, che ha la finalità di raccogliere tutti i dati sanitari strutturati del paziente in un unico ecosistema digitale. È questo uno degli obiettivi ulteriori che potranno rendere possibile i percorsi di ricerca e ricerca applicata che si stanno svolgendo al Policlinico Gemelli con il coordinamento del Centro Avanzato di Radiodiagnostica diretto dalla professoressa Evis Sala.

Cattolica del Sacro Cuore. La professoressa Sala ha sviluppato con il team Policlinico Gemelli il modello di referto strutturato, frutto dell'esperienza maturata all'estero come professore ordinario di Imaging Oncologico all'Università di Cambridge, come professore ordinario di Radiologia al Weil Cornell Medical College di New York, e come direttrice del Servizio di Imaging 'Body' al Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York.

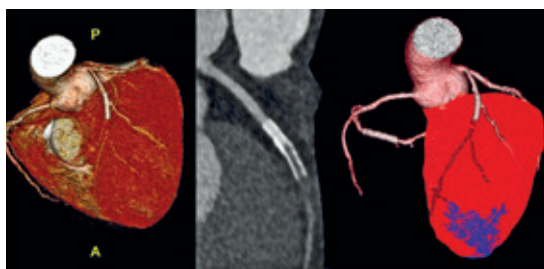
“Nata come immagine bi-dimensionale e limitata alla rappresentazione in scala di grigi - spiega l'esperta - la radiodiagnostica ha guadagnato negli anni una sempre maggiore capacità di risoluzione, ovvero poter rappresentare con sempre maggior dettaglio quello che accade nel nostro corpo, con rappresentazioni anche tridimensionali, e real-time (quarta dimensione), come per la rappresentazione del flusso ematico senza ricorrere a esami invasivi (Angio-Tc, Coronaro-Tc, Angio-Rm), o alla rappresentazione della contrattilità cardiaca (Cardio-Rm). Tecnologie sempre più raffinate con l'utilizzo di Big Data e intelligenza artificiale permettono oggi di ottenere informazioni funzionali, metaboliche, e genetiche sulle patologie attraverso esami di radiodiagnostica (la quinta dimensione). È oggi possibile non solo vedere morfologicamente l'evoluzione macroscopica di un tumore durante la terapia, ma capire come sta reagendo metabolicamente alla terapia stessa, o ricostruire un cervello in tre dimensioni e proiettare nel modello l'attività del cervello e le caratteristiche molecolari del tumore. Una delle rappresentazioni più interessanti della quinta dimensione della radiodiagnostica è sicuramente la 'Spatial Radiogenomics', prodotto finale del know-how multidisciplinare di medici, fisici, ingegneri e informatici, che permette una mappatura del tumore e l'estrazione di biomarker, in futuro possibili sostituti di biopsie invasive”.

“La tecnologia e l'intelligenza artificiale hanno rivoluzionato l'imaging, che permette una medicina sempre più appropriata e personalizzata. Perché ciò davvero avvenga, però, è necessario far crescere la capacità di integrare - e non solo aggregare - i dati posseduti, lavorare in forma multidisciplinare dallo screening al decorso della malattia e coinvolgere sin dall'inizio il paziente”.

Per raggiungere gli obiettivi e garantire il miglior supporto per l'approccio multidisciplinare alla cura del paziente, la professoressa Sala ha progettato e sviluppato, insieme con il proprio team, il referto strutturato sull'attuale sistema Ris Fenix, che raccoglie dati morfologici e quantitativi, li integra con i dati clinici del paziente, per fornire le informazioni necessarie in forma aggregata ai clinici nelle fasi decisionali del percorso clinico-assistenziale. L'impegno costante della professoressa Sala e



Esame di Risonanza Magnetica per lo studio funzionale di un tumore cerebrale di cui si valuta il pattern metabolico con sequenza di spettroscopia, la neoangiogenesi con lo studio di perfusione, per raggiungere una diagnosi istologica e molecolare della lesione. È inoltre prodotto un modello tridimensionale del cervello in cui si identificano con lo studio traggografico/Dti i tratti di sostanza bianca e con gli studi di mapping corticale le sedi dell'attività cerebrale (nel caso riportato il linguaggio), per disegnare una traiettoria chirurgica che raggiunga il tumore preservando le funzioni cerebrali.



Coronaro-Tc in paziente con pregresso infarto trattato con angioplastica e stenting dell'arteria interventricolare anteriore: a sinistra, ricostruzione tridimensionale volume rendering che dimostra la presenza dello stent sul tratto prossimale dell'arteria interventricolare anteriore; al centro, ricostruzione bidimensionale curva dell'arteria sede dello stent, che documenta assenza di mezzo di contrasto nella metà inferiore dello stent, pertanto occluso; a destra, ricostruzione dell'albero coronarico sovrapposta a perfusione a colori del miocardio del ventricolo sinistro: in blu l'area ipoperfusa della parete anteriore apicale, sede del pregresso infarto.

del team è quello di tradurre le linee di ricerca in soluzioni applicabili in ambito clinico quotidiano, per contribuire a una medicina sempre più sofisticata al servizio di ogni paziente.

“La parola chiave è collaborazione tra tutte le figure sanitarie e non, e integrazione dei dati, seguendo poi le linee guida delle società scientifiche nazionali e internazionali relative ad alcune patologie, come per esempio il tumore della prostata, abbiamo sviluppato i format per referti strutturati, che possiamo definire prodotti dai radiologi, a uso dei clinici, e di più facile lettura per i pazienti stessi”. ■



DOLORE CRONICO: UNA MALATTIA NELLA MALATTIA

Il dottor Massimo Innamorato, direttore Uo Terapia Antalgica Romagna, mette in luce traguardi e criticità del trattamento del dolore



Il dottor Massimo Innamorato

La legge 38/2010 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore" ambiva al raggiungimento di obiettivi di civiltà nel nostro Paese. A distanza di 13 anni quanto ci si prefiggeva è stato in gran parte disatteso, come spiega il dottor Massimo Innamorato: "Sul territorio nazionale si registra una forte disomogeneità, con regioni totalmente avulse da una corretta gestione del paziente con dolore. Il sistema sanitario oggi si trova a fronteggiare nuove sfide, sia in funzione dell'invecchiamento della popolazione sia per una presa di coscienza sul dolore cronico, una dimensione patologica eterogenea che esige serietà e sistematicità".

Il dolore riguarda il 22% della popolazione italiana, con una percentuale di dolore incoercibile non gestito correttamente. "Il dolore cronico assume una rilevanza importante perché spesso, nonostante una cura adeguata della patologia, il sintomo dolore diventa una malattia da gestire tanto quanto la patologia primitiva. È il caso, per esempio, della neuropatia nel paziente oncologico che si sviluppa in seguito a terapie chemioterapiche, ed è distruttiva e debilitante tanto quanto il tumore".

L'unità operativa complessa della terapia antalgica Romagna è composta da quattro ospedali principali: Ravenna, Rimini, Cesena e Forlì. L'Ospedale di Ravenna è il centro di riferimento per i casi maggiormente complessi che richiedono terapie

mininvasive di terzo livello; negli altri tre centri secondari vengono gestite le terapie di primo e secondo livello. "Una capillarità che l'anno scorso ci ha permesso di fare circa 44 mila prestazioni sul dolore su una popolazione di 1 milione e 300 mila persone. Una cifra congrua ma non adeguata alle richieste. È pertanto necessario sensibilizzare le organizzazioni sanitarie e i decisori politici sull'importanza di una corretta gestione del dolore nel paziente cardiologico, oncologico e diabetico - prosegue il dottor Innamorato - Il dolore è un ambito misconosciuto e trascurato, un sintomo con cui ci possono 'pasticciare' un po' tutti. La patologia dolore va invece gestita in maniera specifica dal terapeuta antalgico, con reparti dedicati".

Il dolore è un fattore determinante per la qualità della vita delle persone. "Pensiamo al paziente diabetico e alle complicanze di questa patologia. La neuropatia diabetica necessita di interventi farmacologici che vanno dagli antidepressivi agli oppiacei maggiori che purtroppo coprono solo una percentuale del dolore. Una terapia innovativa da proporre al paziente è la neurostimolazione midollare che interferendo con i meccanismi del dolore, bloccando gli impulsi dolorosi, che si generano nella neuropatia, a carico del sistema nervoso centrale".

"Questo fa sì che il paziente non percepisca una quota importante del dolore, superiore al 50% e in alcuni casi fino anche al 90%, con importante riduzione dei farmaci. Le ultime linee guida internazionali danno come input preciso di inserire stimolatori midollari nel paziente con neuropatia diabetica proprio per evitare l'evoluzione della patologia e il dolore connesso. In alcuni casi, inoltre, il paziente diabetico può andare incontro a vasculopatia diabetica periferica (piede diabetico) con ulcere, ischemie progressive e necrosi. L'impianto di stimolazione midollare ricrea il microcircolo, chiudendo cicatrici e vasculopatie inferiori ai 3 centimetri, salvando il piede del paziente in una buona percentuale di casi. L'obiettivo è dunque migliorare la risposta assistenziale alla persona con dolore, a oggi ancora scarsa e lacunosa, attraverso una valutazione sistematica del dolore e un corretto approccio diagnostico-terapeutico". ■

MALATTIE CARDIO-CEREBROVASCOLARI: FERMARE I KILLER SILENZIOSI

Promuovere la prevenzione per migliorare la salute in Italia: è l'impegno dell'Intergruppo parlamentare malattie cardio-cerebrovascolari insieme con l'Associazione Giuseppe Dossetti: i valori e Anmco

L'esigenza di ricostituire l'Intergruppo sulle malattie cardio-cerebrovascolari nasce dall'evidenza che queste patologie hanno un effetto importante sulla salute dei cittadini italiani nonché sul sistema socio-economico del Paese. Patologie che rappresentano ancora oggi la prima causa di morte nel mondo e di ricovero ospedaliero, confermandosi tra le principali ragioni di invalidità insieme ai tumori. Del tema si è trattato nel convegno "Fermare i killer silenziosi! Promuovere la prevenzione cardiovascolare per migliorare la salute in Italia", promosso dalla senatrice Elena Murelli, presidente dell'Intergruppo parlamentare per le Malattie Cardio-cerebrovascolari, in collaborazione con l'Associazione culturale "Giuseppe Dossetti: i Valori - Tutela e Sviluppo dei Diritti" e l'Anmco, associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri. "Esistono killer silenziosi che, se intercettati, consentono di prevenire gli aggravamenti di patologie quali le malattie cardio-cerebrovascolari - precisa la senatrice Murelli - Segnali salvavita del nostro corpo a disposizione del paziente e del medico di medicina generale, che deve essere formato e informato sui nessi esistenti tra una patologia e l'altra. I medici di medicina generale devono poi essere strettamente correlati e collegati in rete con i pediatri e gli specialisti. Parlo spesso di interdisciplinarietà perché la collaborazione sistematica tra i diversi specialisti porta a un sapere unitario e più avanzato". La prevenzione cardio-cerebrovascolare è dunque il primo atto per migliorare la

salute e contenere i costi associati. Ogni anno l'impatto sul sistema sanitario ammonta a oltre 20 miliardi di euro. "Occorre rimettere al centro del dibattito pubblico queste patologie e lavorare insieme per contribuire concretamente alla tutela del diritto alla salute dei cittadini come espresso nell'articolo 32 della nostra Costituzione - spiega la senatrice - È necessario implementare un Piano strutturato e organico in grado di fornire un servizio di screening e diagnosi in maniera integrata tutti gli aspetti emersi dalle esperienze di cardiologi e associazioni dei pazienti. La proposta di un Piano è stata portata avanti anche in altri Paesi, come la Spagna che promuove l'equità nell'accesso e nella presa in carico dei pazienti facendo leva innanzitutto sull'education e la formazione, la ricerca e l'innovazione tecnologica. Un'efficace prevenzione potrebbe evitare più di 3 morti su 4. Dall'ultimo rilevamento Iss, il 98% degli italiani è esposto ad almeno un fattore di rischio cardiovascolare come fumo, alcol, inattività fisica e scorretta alimentazione, mentre il 41% presenta almeno 3 di questi fattori".

La riduzione dei fattori di rischio dipende anche dall'aderenza terapeutica e dall'accesso a tecnologie e terapie farmacologiche innovative. "La prevenzione cardiovascolare nonostante la sua rilevanza, spesso non riceve l'attenzione che merita. Primario per l'associazione sensibilizzare le istituzioni affinché si investa sulla prevenzione, sottolineando l'importanza dello screen cardiovascolare. Come direttore del Dipartimento Cardiovascolare del Comitato scientifico dell'Associazione Giuseppe Dossetti: i Valori auspico che tali strumenti diventino parte integrante delle politiche sanitarie - specifica Francesco Fedele - Dovremmo fare gli elettrocardiogrammi ai ragazzi sopra i 14 anni, indipendentemente se debbano fare o meno attività sportiva: un Ecg può rilevare alterazioni importanti. Basilare effettuare anche lo screening per il fattore lipidico, per età e per genere, servirebbe a evitare le morti improvvise, in notevole aumento nel nostro Paese. Applaudiamo la senatrice Murelli per la proposta di aprire un tavolo di lavoro comune con l'intergruppo malattie cardio-cerebrovascolari da lei presieduto, siamo pronti a una partnership con esperti, istituzioni, malati e aziende produttrici per la dovuta attenzione all'accesso sul territorio nazionale a tecnologie ad appropriate terapie farmacologiche". ■

L'associazione dedicata ai valori, alla tutela e allo sviluppo dei diritti



Fondata dal segretario nazionale Claudio Giustozzi, il 13 luglio del 2000 a Roma, quale organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus), è indipendente da affiliazioni confessionali o partitiche. L'Associazione "Giuseppe Dossetti: i Valori - Tutela e Sviluppo dei Diritti", ispirata ai più alti valori del proprio padre spirituale Don Giuseppe Dossetti, è da sempre impegnata nel settore del Diritto alla Salute, a tutela dell'articolo 32 della Costituzione Italiana, avendo costituito, in questi anni, una rete di stakeholder ed esperti del settore che si confrontano e, insieme, propongono soluzioni. L'obiettivo è realizzare focus tematici su questioni che ritiene essere critiche, e quindi prioritarie, per l'agenda politica sanitaria. L'Associazione si prefigge di superare le barriere che esistono tra cittadino e istituzioni, ponendosi come ponte tra mondo scientifico e politico, diffondendo una cultura della legalità e tutelando la salute collettiva.

LA NUOVA FRONTIERA DELLA MEDICINA ANTIAGING

Metodo Wellageing: per rallentare e invertire i processi di invecchiamento e investire in una longevità sana. L'esperienza della dottoressa Emanuela Perucchini

Wellageing nasce dall'intuizione e dalla lunga esperienza della dottoressa Emanuela Perucchini, medico chirurgo specialista in geriatria e radiologia e membro della American Academy of Anti-Aging Medicine. Nel 2022 ha fondato Wellageing, la prima start-up innovativa a vocazione sociale in ambito medico sanitario italiana, un'iniziativa dedicata a sviluppare un nuovo approccio alla longevità in salute. "Come geriatra mi occupo da più di vent'anni dell'invecchiamento in salute: la gran parte delle patologie sono legate al nostro stile di vita, impiegano molti anni prima di manifestarsi e quindi sono prevedibili e prevenibili se riconosciute in tempo, come per esempio il diabete di tipo 2 e l'osteoporosi. Grazie alle tecnologie diagnostiche apprese durante la specializzazione in Radiologia, come ecografia, Tc, Moc e risonanza magnetica, ho messo a punto un metodo che consente di valutare come invecchiano gli organi nel corso del tempo. Dalla combinazione tra conoscenza dei processi di invecchiamento e valutazione dell'aging degli organi, nasce il metodo Wellageing". Il medico Wellageing, utilizzando "100 parametri di salute", effettua una valutazione olistica per mezzo di tecnologie diagnostiche avanzate e innovative per valutare lo stato di salute psico-fisico e cognitivo della persona. Vengono eseguiti esami ematochimici, ormonali, genetici, epigenetici, test del microbiota ed esami diagnostici radiologici e non, come l'esame densitometrico con tecnologia Rems (Radiofrequency



La dottoressa Emanuela Perucchini

Echographic Multi Spectrometry). Quest'ultima è un'innovativa metodica basata su ultrasuoni per la diagnosi dell'osteoporosi, la valutazione della qualità dell'osso e del rischio di fratture da fragilità che, con una rapida scansione ecografica su vertebre lombari e femore, permette di definire lo stato di salute ossea del paziente senza l'utilizzo di radiazioni ionizzanti, elaborando una vera e propria carta d'identità dell'osso. In questo modo è possibile valutare il grado di invecchiamento delle nostre ossa e prevenire le fratture e i danni ossei a breve e lungo termine. L'assenza di radiazioni consente inoltre di utilizzare questa metodica su un eterogeneo panorama di pazienti, dai giovani, a quelli a rischio di osteoporosi secondaria (i.e. diabetici e oncologici), alle donne in gravidanza migliorando la valutazione dello stato osseo nella routine clinica.

"La persona è presa in carico per la durata di almeno un anno, con controlli periodici. L'obiettivo è, a distanza di un anno, essere più in salute e ringiovaniti. Dal paziente di 60 anni che ha smesso di assumere farmaci anti-ipertensivi e statine, perché non più necessari; al caso della quarantacinquenne con stanchezza cronica, disturbi del sonno e gastrointestinali, che con un aggiustamento della dieta e dell'esercizio fisico è migliorata già dopo pochi mesi, mi sento di dire - conclude la dottoressa Perucchini - che non è mai troppo tardi per iniziare un percorso Wellageing, perché si tratta di vivere seguendo le esigenze del proprio corpo e di scegliere oggi la vita che avremo domani. A partire dai 30-40 anni, è il momento di programmare come vivremo la nostra terza e quarta età. ■



ASUS

ASUS VivoWatch 5 AERO Smart Band

Stay in Touch

with Your Wellness



IL PRIMO SMARTBAND
INTELLIGENTE AL
MONDO PER
MONITORARE
LA TUA SALUTE CON
UN SOLO TOCCO*

- Pressione arteriosa
- ECG | Frequenza cardiaca
- Tempo di transito del polso
- GPS integrato | Analisi del sonno
- Saturazione dell'ossigeno nel sangue*

IL BENESSERE AL TUO POLSO

ASUS VivoWatch 5 - Un dispositivo elegante e smart, un vero assistente digitale. Organizza la tua vita e monitora la salute, l'attività sportiva e il sonno, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con suggerimenti personalizzati per aiutarti a mantenere uno stile di vita sano.



Scopri di più su
ASUS VivoWatch 5 AERO

*Il prodotto non è un presidio medico chirurgico

LA NUOVA FRONTIERA DEGLI ECOGRAFI DI ULTIMA GENERAZIONE

Il professor Fabrizio Calliada, primario Radiologia Istituto Mondino di Pavia, spiega l'utilizzo e le applicazioni pratiche degli ecografi di ultima generazione



Il professor Fabrizio Calliada

L'ecografia è oggi una delle tecniche di imaging più diffuse e utilizzate nella pratica clinica. Le recenti innovazioni tecnologiche hanno introdotto nuove modalità di visualizzazione e fruizione delle immagini, come illustra il professor Fabrizio Calliada: "Lo sviluppo della tecnologia digitale ha permesso agli ecografi di ultima generazione di aumentare il numero di impulsi trasmessi dell'ordine di migliaia di volte al secondo rispetto a un tradizionale ecografo. Frame impossibili da vedere con l'occhio umano che danno informazioni sovrabbondanti che verranno utilizzate dalla macchina, per esempio per analizzare in tempo reale l'elasticità del tessuto che viene bombardato dal segnale ultrasonoro (elastosonografia), migliorare la qualità del segnale dedicato alla valutazione del flusso oppure ottimizzare la focalizzazione dell'immagine. Gli ecografi di ultima generazione si stanno dunque orientando in questa direzione che comporta molteplici vantaggi di utilizzo e nessuno svantaggio. Questo tipo di innovazione sta oggi rivoluzionando la tecnologia degli ecografi sia di fascia alta che di fascia bassa. Gli ecografi super portatili, della dimensione di una

mano, si connettono tramite smartphone o tablet permettendo diagnosi anche avanzate. Il sistema dotato di un software ecografico è più economico, leggero e maneggevole rispetto al tradizionale ecografo. Ciò apre campi di applicazione dell'imaging ecografico inimmaginabili. In futuro non ci sarà medico che non si porterà in tasca il proprio ecografo personale".

Si tratta di un importante avanzamento scientifico e tecnologico. La corretta gestione delle apparecchiature consente, attraverso algoritmi di intelligenza artificiale, di perfezionare considerevolmente la risoluzione delle immagini ecografiche e di ottimizzare l'accuratezza diagnostica. "Le macchine ecografiche attuali hanno già al loro interno una serie di applicazioni 'soft' di intelligenza artificiale per affinare la qualità dell'immagine - asserisce il professor Calliada - Lo step successivo messo in campo dalle case produttrici è stato l'impiego di algoritmi di intelligenza artificiale per classificare le lesioni, come accaduto in ambito senologico con il riconoscimento automatico delle lesioni della mammella con algoritmi in grado di analizzare dimensioni, forma, profili, ricercando eventuali segni di malignità".

Il connubio tra ecografi di ultima generazione e intelligenza artificiale sarà una nuova frontiera per ridurre sempre più il numero degli errori dell'operatore. Ciò apre a una profonda transizione tecnologica che sta investendo questo ambito. "Esistono applicazioni dedicate alla valutazione della steatosi epatica e della fibrosi epatica capaci di compiere contemporaneamente le misurazioni necessarie, dando uno score sulla quantità del grasso nel fegato piuttosto che sul rischio di fibrosi epatica. I sistemi di intelligenza artificiale che si utilizzano (e si utilizzeranno) in campo ecografico sono studiati per minimizzare gli errori e migliorare la qualità delle immagini e dei dati estrapolati. Nel futuro questa rivoluzione portata dall'intelligenza artificiale avrà un ruolo di primo piano per permettere all'operatore di sfruttare al massimo le potenzialità offerte dalle innovazioni tecnologiche dell'imaging ecografico". ■

IMAGING DIAGNOSTICO: L'INNOVAZIONE ENTRA NEL MONDO PET

La dottoressa Alice Castorina, medico veterinario, affronta il tema degli ecografi di ultima generazione nel processo diagnostico veterinario

La diagnostica ecografica veterinaria sta attraversando piccole rivoluzioni. Ecografi ancora più performanti e maneggevoli come l'ecografo wireless. "L'ecografia wireless è l'evoluzione di un'importante tecnica diagnostica. È una sonda ecografica innovativa, leggera, facile da utilizzarsi e che, per le sue caratteristiche, può essere un valido partner nella pratica clinica di tutti i giorni: è in grado di dare ottime immagini, senza l'ausilio di cavi, computer, monitor - precisa la dottoressa Alice Castorina - Quando mi hanno proposto di provare la sonda ero scettica, non tanto sullo strumento in sé, quanto sulla mia capacità di poterla utilizzare e valutare. Mi sono chiesta come facesse una sonda a non aver bisogno di un pc. Facile: la sonda si collega a un tablet o un comune smartphone tramite un'app. Sembra un gioco, eppure non lo è. Penso sia il futuro della diagnostica per immagini".

È evidente come, specie nel settore veterinario, l'assenza di cavi possa semplificare le operazioni di diagnosi e trattamento, laddove il paziente non sia collaborativo. Un apparecchio di estrema portabilità, che può essere utilizzato nelle più diverse condizioni ambientali, è molto pratico anche nella diagnostica dei grandi animali, dove la presenza del cavo diventa un elemento vincolante per l'operatore e la sua sicurezza. "Sono un medico veterinario che si occupa di clinica di piccoli animali, non uno specialista in diagnostica per immagini. Nel mio lavoro è spesso necessario effettuare un approfondimento ecografico, sia rapido e sia chiamando l'ecografista. È chiaro che il mio utilizzo dell'ecografo non è paragonabile a quello di un ecografista, tuttavia capita spesso di ricorrere all'ecografo nella pratica di tutti i giorni, per esempio per far diagnosi di gravidanza, con animali con cistite, in caso di sospetti corpi estranei gastrici o ancora versamenti. È importante avere, oltre a una buona preparazione medica, anche uno strumento valido, che consenta di vedere quanti più dettagli possibile".

L'ecografo wireless si ricarica con un cavo Usb che si aggancia con un magnete, occupa poco spazio ed è



facilmente trasportabile a mano: "Un bel vantaggio per tutti gli specialisti freelance e chi, come me, si sposta di canile in canile (o di allevamento in allevamento) e va anche a domicilio - spiega - Inoltre, l'assenza di cavi mette al sicuro lo strumento quando il paziente smette di essere "paziente" e non riesce a essere correttamente contenuto fisicamente. Penso ai cavalli, ai loro delicatissimi tendini (per i quali l'ecografia è un esame imprescindibile) e ai loro pericolosissimi spostamenti improvvisi". Oltre alla maneggevolezza è importante che lo strumento dia informazioni utili al clinico per diagnosi sempre più precise: "L'ecografia è un esame strumentale fondamentale per la diagnosi di numerose patologie, è l'esame d'eccellenza per la valutazione cardiaca e della cavità addominale. È veloce e non necessita di sedazioni se non in casi eccezionali. L'ecografista, quello vero, è un collega insostituibile, ma trovo interessanti le applicazioni di un device con buone risoluzioni di immagini alla portata di chi non è uno specialista del settore, con possibilità di chiedere consulti in tempo reale. Lo strumento salva le immagini sul device del medico (un semplice tablet o lo smartphone già in uso) che può condividerle, permettendo a un altro collega di offrire il proprio supporto da remoto - conclude - Diventa dunque importante guardare avanti, portare l'innovazione tecnologica anche in questo campo e migliorarlo, perché la medicina possa continuare a progredire". ■

WELFARE AZIENDALE: PRIMO PIANO SUL BENESSERE DEI DIPENDENTI

A novembre, torna a Venezia il Pink Camper di Amiche per la Pelle e Veritas

Fra le aziende che pongono attenzione alla sostenibilità sociale, Veritas è fra le più attive e nel corso degli anni ha attivato numerose forme di welfare aziendale, collaborando con varie realtà del territorio. Una fra queste è Amiche per la Pelle Aps, nata per realizzare progetti e attività per la prevenzione del tumore alla mammella e l'umanizzazione del percorso di cura.

“Quattro anni fa - racconta Chiara Bellon, Hr director e diversity manager di Gruppo Veritas - abbiamo aderito al Pink Camper e, l'anno scorso, la nostra è stata la prima azienda in Veneto e fra le prime 10 in Italia a conseguire la certificazione di parità di genere, anche grazie a questa collaborazione, inserita fra gli elementi qualificanti. Da qui, abbiamo iniziato a godere di sgravi contributivi che vengono reinvestiti proprio nel Pink Camper, creando un circolo virtuoso”.

Il Gruppo Veritas, che ha circa 3.600 dipendenti e un centinaio fra sedi operative e amministrative, ogni anno a novembre, mette a disposizione delle sue lavoratrici un mezzo attrezzato (il Pink Camper, appunto) l'apparecchiatura necessaria per effettuare la mammografia e l'ecografia al seno, insieme a medici e professionisti del settore. Amiche per la Pelle si occupa della direzione sanitaria e della presa in carico della paziente, nel caso in cui siano necessari approfondimenti. Le iscrizioni sono digitalizzate e le dipendenti possono accedere allo screening in maniera gratuita e in orario di lavoro.



Chiara Bellon

“Questo è stato un servizio preziosissimo durante il Covid - sottolinea Chiara Bellon - ed è tuttora molto apprezzato con un'adesione dell'80%”.

La prevenzione con Amiche per la Pelle spazia anche su conferenze e approfondimenti, l'ultimo, sul tumore al seno, la sua prevenzione e sulla medicina di genere; mentre l'anno prossimo ci sarà un seminario dedicato alla dermatologia. Come già si diceva, il Gruppo Veritas non è nuovo a iniziative dedicate alla prevenzione e tutela della salute dei dipendenti: l'anno scorso è partito il Blue Day, giornata di prevenzione del tumore alla prostata, e da qualche anno è attivo il protocollo Active Ageing. Coloro che in azienda svolgono attività gravose, partecipano a meeting e a sedute in palestra con specialisti, per imparare i movimenti utili a mantenere una corretta postura; è attivo poi uno sportello di ascolto e un servizio di nutrizionista. Non è un caso se Veritas ha ricevuto il Bollino Health Friendly Company che per due anni garantisce al personale una serie di micro-pillole informative sul tema generale della salute.

“Voglio ricordare ancora due operazioni importanti - aggiunge la direttrice risorse umane - Progetto Penelope, dedicato al reinserimento in azienda dopo la maternità, e Progetto Lazarus, dedicato a chi rientra dopo una lunga malattia. Da alcuni anni, inoltre, il periodo di comporto per malattia di tipo oncologico o degenerativo è stato allungato, garantendo alle persone gravemente malate di mantenere il posto di lavoro”.

“Tengo a precisare - conclude Chiara Bellon - che queste iniziative sono per la maggior parte finanziate dai Fondi professionali nonché da partecipazione a bandi europei, nazionali o regionali e dalle certificazioni ottenute”. ■

IMPRESSE E TERZO SETTORE INSIEME PER IL FUTURO



Amiche per la Pelle, Aps fondata nel 2016 in provincia di Treviso da donne colpite dal tumore al seno, realizza progetti per la prevenzione, la cura e l'umanizzazione delle cure del carcinoma mammario. Quale ente accreditato dalla Regione del Veneto nel sistema delle forme collettive di welfare, con l'agenzia Veneto Welfare sta promuovendo la creazione di una rete tra imprese e terzo settore, che nei prossimi mesi porterà in campo sanitario nuove soluzioni, mirate anche ad alleggerire l'attuale sovraccarico del Sistema Sanitario Nazionale.

DA PAZIENTE TORNARE A ESSERE DONNA

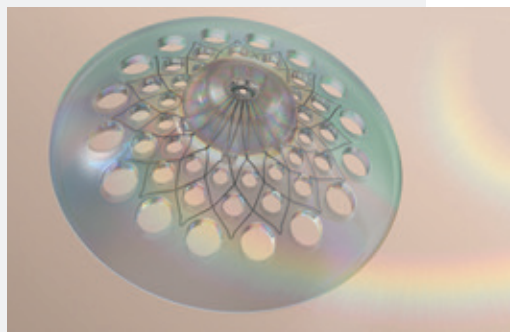
Dopo un tumore al seno, tutte dovrebbero poterlo fare.
Grazie a FixNip Nri by GC Aesthetics la ricostruzione completa
del capezzolo è possibile e duratura

Una chirurgia ricostruttiva ed estetica che ridoni fascino, armonia e self confidence. È una vocazione quella di GC Aesthetics, che da oltre quarant'anni si prende cura della bellezza e della salute delle donne. Il rapporto con il seno è da sempre centrale nell'universo femminile: "Che sia per salute o per sentirsi bella, le nostre protesi tengono sempre conto del bisogno di naturalezza", spiega l'amministratore delegato Pierluigi Signorini. Il chirurgo deve mettere al centro della propria attenzione le esigenze, i desideri e le aspettative della paziente, combinando il fine terapeutico al desiderio di normalità. "Normalità, oggi, significa riprendersi le proprie forme, un seno dall'aspetto naturale, che quindi abbia anche il capezzolo, cosa non scontata per chi subisce un intervento di asportazione della mammella per neoplasia", spiega Signorini. Oggi, con la nuova protesi per la ricostruzione del complesso areola-capezzolo FixNip Nri, GC Aesthetics fa un grande dono alle donne: un seno che torna ad avere il suo aspetto naturale, per lasciarsi alle spalle la malattia e lo stato di pazienti e, soprattutto, poter contare su un risultato permanente nel tempo, contrariamente ad altre tecniche temporanee. "Noi la chiamiamo Total Breast Care o Total Breast Reconstruction. È l'oncologica ricostruttiva estetica, che unisce la chirurgia all'estetica", rimarca il manager. Da qui la creazione di un protocollo che completa la mammella con la ricostruzione del complesso areola-capezzolo in modo definitivo, a cui segue un tatuaggio finale, che riproduce il colore e l'aspetto di quella specifica zona. Che sia una chirurgia di

ricostruzione o estetica poco cambia dal punto di vista del risultato finale: "Nel primo caso offriamo alla donna un modo per tornare alla propria normalità, nel secondo vogliamo che si superi lo stigma che vede le donne che si rifanno il seno come depresse o legate al modello americano anni Novanta. In entrambi i casi armonia è la parola chiave, anche perché le nostre protesi hanno un gel all'avanguardia che mima la naturalezza".

E così, dopo un percorso di sofferenza, si rivede la luce, si torna a essere donne dopo essere state pazienti. "Una buona notizia per le 55 mila che ogni anno si ammalano, di cui 13-15 mila arrivano in sala operatoria - riferisce Signorini - Ciò significa che esiste un potenziale di 10 mila donne ogni anno che potrebbero avere bisogno di questa protesi". Basta richiederle al proprio chirurgo di fiducia, oppure all'ospedale o scrivere in azienda. "Sono prodotti sicuri: dopo anni di ricerca e sviluppo, abbiamo immesso FixNip Nri sul mercato l'anno scorso. Oggi è finalmente disponibile in tantissime Breast Unit di molti ospedali italiani ed esteri. Un grazie anche ad Amiche per la Pelle, l'associazione di donne con cui collaboriamo e a tutti i chirurghi che ci hanno creduto sin dall'inizio".

Di strada se ne è fatta molta, anche culturalmente: "Passata la paura - conclude il manager - l'obiettivo era rimanere vive con un seno ricostruito nella maniera migliore possibile. Ora non ci si accontenta perché avere un aspetto perfettamente naturale è possibile e, soprattutto, legittimo". ■



La nuova protesi per la ricostruzione del complesso areola-capezzolo FixNip Nri

IL PRIMO BREAST TEAM DELLA SANITÀ VENETA



In collaborazione con il Centro di Medicina, Amiche per la Pelle ha creato il primo Breast Team della sanità privata veneta, una équipe multidisciplinare composta da medici super specializzati nel creare percorsi di diagnosi, cura e recupero personalizzati verso ogni singola paziente affetta da carcinoma mammario. Il lancio del Breast Team, le cui prestazioni saranno presto raccolte in un'offerta di Welfare rivolta alle lavoratrici, ha accompagnato la recente campagna di tesseramento dell'Associazione, che ha visto l'adesione di centinaia di Donne dal Veneto e non solo.

TEST MOLECOLARI RAPIDI CONTRO L'ANTIBIOTICO RESISTENZA

Il professor Sanguinetti guida uno studio al Policlinico Gemelli. Entro giugno 2024 i risultati

Tecnicamente è un "antibiogramma rapido", nella pratica è una nuova possibilità offerta dalla tecnologia alla medicina, ovvero riuscire in tempi molto rapidi a individuare le caratteristiche del batterio che ha generato un'infezione e a scegliere così l'antibiotico più appropriato. Una soluzione all'apparenza semplice, ma che in realtà rappresenta una frontiera della microbiologia e può contribuire a generare una svolta per affrontare il complesso problema della resistenza agli antibiotici, proprio perché mette a disposizione un sistema valido e rapido capace di dare evidenza in tempi accettabili rispetto alla terapia che deve essere attuata in caso di infezione.

La novità è oggetto di uno studio "real life" all'Unità operativa complessa di Microbiologia del Policlinico Gemelli di Roma, diretta dal professor Maurizio Sanguinetti. "Entro il primo trimestre del prossimo anno concluderemo la raccolta dei dati per rendere noti i primi risultati del lavoro alla fine del primo semestre del 2024", spiega. "Essi dovrebbero aggiungere evidenze a quelle già raccolte da altri studi rispetto all'attendibilità dell'antibiogramma rapido e, quindi, la possibilità per il professionista di scegliere l'antibiotico più appropriato per la cura". In sostanza, oggi il tallone di Achille dei test usati per conoscere a quali antibiotici sia resistente un microorganismo è rappresentato dai tempi necessari per avere la risposta: il periodo di crescita dei microorganismi varia da 24 a 48 ore e non c'è possibilità di abbreviarlo.



Il professor Maurizio Sanguinetti

"Si è perciò affrontato il problema in altro modo - aggiorna il medico-docente - individuando altri elementi in grado di rilevare la crescita del batterio e le sue caratteristiche. In particolare - aggiunge - si è concentrata l'attenzione sulle sostanze volatili a basso peso molecolare: se il batterio le produce, significa che sta crescendo e, se si individua l'antibiotico in grado di bloccare tali sostanze, si è raggiunto l'obiettivo. Un processo che è possibile concludere in quattro ore - sottolinea Sanguinetti - riducendo drasticamente i tempi del test".

Una prospettiva capace di segnare una vera e propria rivoluzione nel contrasto all'antibiotico-resistenza, che nel 2019 a livello mondiale ha prodotto 1,3 milioni di morti sui 5 milioni di decessi a causa di un'infezione.

Vi sono però dei fattori esterni che dovrebbero accompagnare questi traguardi resi possibili dalla ricerca e dalla tecnologia perché se ne possa avere i massimi benefici.

"È necessario adeguare la rete dei laboratori di microbiologia alla nuova diagnostica - elenca Sanguinetti - con la loro apertura h24 negli ospedali, laddove ora sono presenti, e in contemporanea una loro maggiore diffusione nella rete ospedaliera, oltretutto sul territorio, dove oggi la diagnostica pubblica è di fatto inesistente". In tal modo, sul medio-lungo periodo è possibile pensare a diagnosi sempre più accurate e a terapie corrette ed efficaci sin dal primo momento dell'intervento. ■

Nel 2019 l'antibiotico-resistenza a livello mondiale ha prodotto 1,3 milioni di morti sui 5 milioni di decessi a causa di un'infezione

A oggi, più di 100.000 pazienti in 350 ospedali e cliniche in Europa hanno sperimentato l'impatto positivo del sistema di HypnoVR, il dispositivo medico che unisce realtà virtuale e tecniche di ipnosi medica per aiutare i pazienti ad affrontare procedure mediche o chirurgiche che potrebbero essere stressanti o dolorose. L'efficacia del dispositivo è clinicamente confermata da oltre 20 lavori scientifici pubblicati. Il sistema HypnoVR, distribuito in esclusiva in Italia da Medival Srl, sfrutta la tecnologia digitale per rendere fruibile a tutti i pazienti i benefici dell'ipnosi medica nella gestione del dolore e dell'ansia. Dotato di una interfaccia semplice che permette di avviare una sessione in soli 30 secondi, HypnoVR consente agli operatori sanitari di guidare in tutta sicurezza i pazienti in un mondo multisensoriale, immersivo e personalizzato. Al termine della sessione, i pazienti

ANSIA E DOLORE: LA RISPOSTA DALLA REALTÀ VIRTUALE

Si chiama HypnoVR, distribuito in Italia da Medival, e sfrutta la tecnologia digitale per rendere fruibili i benefici dell'ipnosi medica

riferiscono riduzione di dolore e ansia ed esprimono maggiore soddisfazione e comfort durante le procedure effettuate. Gli operatori sanitari riportano un ridotto bisogno di supporto farmacologico. HypnoVR trova applicazione non solo in sala operatoria durante procedure in anestesia locale e locoregionale ma anche in altri ambiti clinici, tra cui cath-lab, oncologia, diagnostica per immagini, pediatria, cure dentali e altro ancora. ■



Aminoacidi essenziali per la salute, lo sport e il benessere

www.mythosalute.it



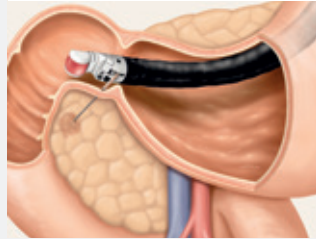
Il professor Armando Gabbrielli

ENDOSCOPIA BILIOPANCREATICA: COS'È E A COSA SERVE

Il professor Armando Gabbrielli spiega il ruolo diagnostico e terapeutico dell'endoscopia biliopancreatica, una delle tecniche endoscopiche più complesse e più gravate di possibili complicanze

L'endoscopia biliopancreatica è una pratica diagnostico/terapeutica che richiede una elevata competenza. Comprende la colangiopancreatografia retrograda endoscopica (Ercp) e l'ecoendo (Eus). La Ercp utilizza un endoscopio tradizionale studiato per incannulare la papilla e con l'iniezione di mezzo di contrasto visualizzare i due dotti (biliare e pancreatico) ed eseguire procedure terapeutiche al loro interno grazie all'aiuto della radiologia convenzionale. L'Eus, attraverso una visione integrata endoscopica e radiologica (utilizzando una sonda ecografica posizionata sulla punta dell'endoscopio), studia sia la parete del tubo digerente che gli organi che si trovano a stretto contatto con il tubo digerente (fegato, pancreas). In campo oncologico sia biliare sia pancreatico la Ercp, risolvendo l'ittero con il posizionamento di protesi, permette il trattamento chemioterapico (non eseguibile in pazienti itterici) sia come terapia palliativa che come trattamento temporaneo in vista dell'intervento operatorio che rimane comunque l'unica possibilità di guarigione. L'Eus permette di ottenere biopsie ecoguidate anche di lesioni molto piccole e da un punto di vista terapeutico l'esecuzione di trattamenti mirati con radiofrequenza (su tumori neuroendocrini) e palliativi mediante la creazione di anastomosi tra lo stomaco e le anse intestinali o tra il duodeno e la via biliare e la colecisti. Ambedue le procedure permettono di acquisire campioni di tessuto per la diagnosi e per la caratterizzazione del profilo molecolare delle neoplasie per una terapia oncologica individualizzata. Queste due metodiche, chiarisce il professor Gabbrielli, responsabile della Uoc Gastroenterologia dell'Apss di Trento nonché responsabile dell'insegnamento di Gastroenterologia all'Università di Trento, hanno un ruolo di grande importanza da un punto di vista terapeutico anche nella patologia benigna delle vie biliari e del pancreas. La Ercp, metodica che presenta il più

L'Eus permette di ottenere biopsie ecoguidate anche di lesioni molto piccole



Ercp legate alla presenza di calcoli all'interno della via biliare

alto tasso di complicanze tra le metodiche invasive endoscopiche, ha perso il suo ruolo diagnostico dopo l'introduzione della Rmn con ricostruzioni colangiopancreatografiche che permette di ottenere delle immagini del tutto sovrapponibili a quelle ottenute con la Ercp in assenza di possibili complicanze. Le indicazioni più frequenti alla esecuzione della Ercp sono legate alla presenza di calcoli all'interno della via biliare (possibile causa della insorgenza di una pancreatite definita a genesi biliare) o il trattamento di patologia infiammatoria della ghiandola pancreatica sia di natura acuta che cronica. La recente introduzione sul mercato di colangioscopi (endoscopi di diametro ridotto che permettono di visualizzare sia il dotto biliare che quello pancreatico) ha permesso di eseguire prelievi mirati sotto guida visiva all'interno dei dotti che procedure terapeutiche di frammentazione di grossi calcoli. Punto cruciale per un approccio diagnostico terapeutico ottimale per il paziente (che non dobbiamo mai dimenticare è il centro del nostro agire) è una corretta formazione delle varie figure che partecipano al trattamento e alle decisioni terapeutiche di queste patologie grazie a un corretto utilizzo delle varie metodiche disponibili. Questo viene raggiunto grazie al costante lavoro multidisciplinare tra le varie componenti che fanno capo ai gruppi dedicati alla patologia bilio-pancreatica (gastroenterologi/endoscopisti, chirurghi, radiologi, patologi, oncologi e anestesisti). Questo approccio e l'alta specializzazione delle varie figure interessate si interfaccia anche sulla loro formazione che necessita una costante rimodulazione della organizzazione universitaria nel corso delle scuole di specializzazione. A questo riguardo il professor Gabbrielli si dichiara estremamente motivato per la sua nuova avventura a Trento e ringrazia tutti quelli che lo hanno aiutato a crescere, il suo maestro professor Guido Costamagna e i gruppi dell'Università di Verona della parte sia biliare sia pancreatico e del Campus Bio Medico. ■

LE NUOVE FRONTIERE DELL'ENDOSCOPIA DIGESTIVA

Il professor Cristiano Spada, direttore dell'Uoc Endoscopia Digestiva Chirurgica del Policlinico Gemelli, è stato tra i primi in Italia a utilizzare l'Intelligenza Artificiale sul campo



Il professor Cristiano Spada

L'Intelligenza Artificiale sta rivoluzionando numerosi campi della medicina, inclusa l'endoscopia digestiva e il campo dello screening e della prevenzione del cancro colorettale. "I nuovi sistemi di endoscopia digestiva - spiega il professor Cristiano Spada, direttore dell'Uoc Endoscopia Digestiva Chirurgica del Policlinico Gemelli, nonché tra i pionieri in Italia nell'impiego dell'Intelligenza Artificiale in endoscopia digestiva - utilizzano un'applicazione di rilevamento computerizzata che sfrutta l'Intelligenza artificiale per suggerire la potenziale presenza di lesioni, quali polipi del colon, formazioni neoplastiche maligne e adenomi".

In particolare, l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale durante le colonscopie fornisce un tasso superiore nella diagnosi degli adenomi agevolando la prevenzione del cancro colorettale. Un marcatore intuitivo sullo schermo avvisa l'endoscopista in tempo reale della presenza di una potenziale lesione agevolando il flusso di lavoro.

"Il cancro del colon retto - ricorda il professor Spada - è il terzo tumore più comune al mondo e l'implementazione di programmi di screening ha dimostrato di poter contribuire in modo significativo alla riduzione dell'incidenza e della mortalità legate a questa malattia. La ricerca indica che i programmi di screening endoscopico possono individuare precocemente lesioni precancerose come i polipi". L'impiego dell'Intelligenza Artificiale in quest'ambito offre un'enorme promessa. La combinazione di screening endoscopico e tecnologie basate sull'AI può portare a progressi significativi nella prevenzione e nella gestione del cancro del colon-retto, riducendo l'incidenza e migliorando le prospettive di guarigione. È importante sottolineare che l'impiego dell'intelligenza artificiale in questi contesti richiede validazione clinica e regolamentazione accurata per garantire l'efficacia, la sicurezza e l'approvazione delle autorità sanitarie competenti. "Nel centro di Endoscopia del Cemad del Policlinico Gemelli - chiarisce in conclusione il professor Spada - utilizziamo nella pratica clinica e nel Programma di Screening Regionale del Cancro Colorettale, il sistema di intelligenza artificiale che permette l'identificazione le lesioni colorettali. In questi ambiti abbiamo realizzato, insieme alla Fondazione Poliambulanza di Brescia, un trial clinico che mira a valutare l'aumento dell'efficacia diagnostica della colonscopia eseguita con intelligenza artificiale rispetto a quella standard". I risultati finali di questo trial "Accendo-Colo" dimostrano come affiancare l'uso dell'Intelligenza Artificiale all'endoscopista aumenta il tasso di individuazione dei polipi pericolosi di quasi 11 punti percentuali. ■

La combinazione di screening endoscopico e tecnologie basate sull'AI può portare a progressi significativi nella prevenzione e nella gestione del cancro del colon-retto. Secondo i risultati finali del trial "Accendo-Colo" il tasso di individuazione dei polipi pericolosi è aumentato di quasi 11 punti percentuali





Il professor Luca Frulloni

LA CURA PASSA DALL'INNOVAZIONE



La ricerca sulle malattie infiammatorie del pancreas continua a compiere significativi progressi, sia sul piano diagnostico sia su quello terapeutico

Il pancreas è sempre stato un organo difficile: fino agli anni Settanta era considerato “nascosto”, in quanto non visualizzabile con nessuna metodica radiologica e non obiettabile clinicamente. Oggi è visibile a numerose indagini strumentali. “Grazie prima alla colangiopancreatografia retrograda endoscopica e alla ecografia, poi alla tomografia computerizzata e alla risonanza magnetica e infine a metodologie più invasive come l'ecoendoscopia, è stato possibile valutare accuratamente il pancreas e le vie biliari. Questo ha permesso di scoprire forme peculiari di pancreatite e di studiare accuratamente le lesioni cistiche del pancreas”, spiega il

professor Luca Frulloni, professore ordinario di Gastroenterologia dell'Università di Verona e direttore dell'Unità Operativa Gastroenterologia dell'Azienda Ospedaliera di Verona, dal 2023 presidente della Società Italiana di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva (Sige). L'ecoendoscopia, in particolare, permette di studiare con maggiore precisione il pancreas, migliorando per esempio la capacità di distinguere tra forme tumorali e infiammatorie (autoimmuni) di malattia, anche attraverso la possibilità di eseguire, laddove indicata, una biopsia pancreatica. “Nei casi di patologie del pancreas, la produzione esocrina pancreatica di enzimi digestivi può essere significativamente

ridotta - prosegue il professor Luca Frulloni - e in questi casi è necessaria una terapia enzimatica sostitutiva per assicurare una corretta digestione dei nutrienti”. “Generalmente, infatti, sono necessarie circa 25-40 mila unità di enzimi digestivi pancreatici (lipasi) a pasto, ma alcuni pazienti hanno bisogno di quantità di enzimi digestivi anche superiori (anche fino a 70-80 mila unità). Oggi sul piano terapeutico assistiamo a un importante avanzamento: è da poco disponibile, infatti, un composto ad alto dosaggio di enzimi digestivi pancreatici che risolve un problema rilevante di compliance del paziente con difficoltà a ingerire un numero elevato di compresse”. ■

L'ecoendoscopia migliora la capacità di distinguere tra forme tumorali e infiammatorie (autoimmuni) di malattia



Il dottor Marcelo Pisani

CHIRURGIA DELLA CATARATTA

L'opportunità delle Iol Edof, lenti intraoculari a tecnologia avanzata.
Ne parliamo con il dottor Marcelo Pisani

Molto tempo fa si diceva che la cataratta doveva diventare "matura" per poterla operare. Tuttavia oggi l'approccio è molto diverso. La tecnica chirurgica attuale prevede che la cataratta non debba essere per forza "troppo matura". Il presupposto iniziale è un paziente che avverte un calo della qualità visiva, notato davanti allo schermo del pc o semplicemente nel corso della giornata, nello svolgimento delle normali attività quotidiane. È il primo segnale che indica la possibilità di essere pronto per l'intervento, che

il chirurgo deve avallare, valutando le eventuali difficoltà legate al tipo di cataratta. Prima dell'intervento è necessario concordare il tipo di visione preferita dal paziente, se per lontano, per l'intermedio o per vicino. Occorre considerare che il cristallino artificiale ha delle proprietà ottiche diverse da quello naturale, pertanto anche la visione e la percezione dei colori saranno differenti. Tra le lenti intraoculari oggi a disposizione troviamo diverse soluzioni, le monofocali, le trifocali e le Edof (acronimo per Extended Depth of Focus, in italiano "a estesa profondità di fuoco"): il risultato ottimale che il paziente può ottenere è la correzione di

tutti i difetti di vista, quindi anche la miopia e la presbiopia. "Le lenti Edof sono in grado di fornire una visione più completa rispetto ad altre lenti - spiega il dottor Marcelo Pisani, direttore dell'Oculistica dell'Ospedale Niguarda di Milano - Sono adatte alle persone che desiderano una correzione a tutte le distanze (lontano, intermedio e vicino), con una visione naturale e confortevole. Gli effetti collaterali visivi risultano minori se li confrontiamo con le lenti trifocali. Tra gli svantaggi, le lenti Edof non offrono la stessa nitidezza della visione a tutte le distanze come le lenti trifocali, compensata però da una migliore qualità di visione". ■


Cambiare, finalmente.

Il Metodo PENTADIET®

Cambiare è una rivoluzione, cambiare è ritrovare il benessere. Penta è al tuo fianco nella costruzione di un percorso chetogenico personalizzato insieme ad un professionista della nutrizione: è tempo di cambiare, finalmente.

UN PERCORSO CLINICAMENTE TESTATO PER PERDERE PESO.



Scrivici
347 277 3720



Chiamaci
800 198 658



Scopri
pentadiet.it

SCOPRI DI PIÙ



L'ATROFIA GEOGRAFICA PUÒ ESSERE TRATTATA PER UN PIÙ DURATURO BENESSERE DEGLI OCCHI

Il programma di ricerca clinica di Apellis è cominciato nel 2007. I quattro medici fondatori sono ancora alla guida dell'azienda

Apellis è una multinazionale biofarmaceutica americana impegnata nello sviluppo di medicinali che possano cambiare la vita di molte persone affette da patologie gravi e debilitanti. Tra queste l'atrofia geografica, che è una forma avanzata di degenerazione maculare legata all'età e porta i pazienti alla continua e irreversibile perdita della vista.

Apellis si dedica da oltre 20 anni a intensi programmi di ricerca sul sistema del complemento coinvolto nello sviluppo e nella progressione dell'atrofia geografica, con il desiderio di offrire una possibilità di trattamento che consenta di far fronte al bisogno di questi pazienti.

Il programma di ricerca clinica nei pazienti con atrofia geografica comincia già nel 2007, pochi anni dopo la creazione della piccola start-up originaria da parte dei quattro scienziati fondatori, ancora oggi alla guida dell'azienda. "La tenacia e la passione, con cui Apellis ha condotto questo esteso programma di ricerca, hanno consentito di ottenere i necessari dati di efficacia e sicurezza a supporto di quello che Fda, ente regolatorio statunitense, ha recentemente approvato come primo medicinale per il trattamento

dell'atrofia geografica. Fino a quel momento, per questi pazienti, generalmente di età avanzata e con altre fragilità, non era disponibile alcuna terapia", afferma la dottoressa Alessandra Antonello, head of medical affairs Italia e Grecia. "Siamo orgogliosi di poter annunciare che Apellis è finalmente presente anche in Italia e siamo in fase di consolidamento del team italiano dell'azienda", continua il dottor Andrea Bracco, general manager Italia e Grecia e vp international value, access and policy. L'impegno di Apellis si è quindi esteso oltreoceano a sostegno di tutte le persone con difficoltà visive dovute all'atrofia geografica. A tal proposito, il dottor Alfiero Corbo, head of value access & pricing Italia e Grecia, sottolinea: "La nostra attenzione è completamente rivolta al paziente e ai suoi bisogni: il nostro impegno è massimo per raggiungere un rapido accesso alle terapie innovative che Apellis è pronta a offrire". ■

Il programma di ricerca clinica nei pazienti con atrofia geografica comincia già nel 2007, pochi anni dopo la creazione della piccola start-up originaria da parte dei quattro scienziati fondatori



Da sinistra Alessandra Antonello, Andrea Bracco e Alfiero Corbo

MACULOPATIA SENILE: AGIRE TEMPESTIVAMENTE PER IL MASSIMO DEI BENEFICI

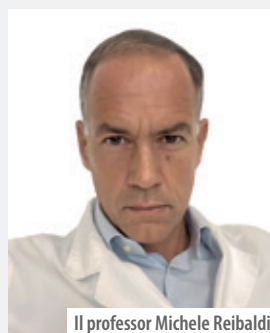
Una nuova molecola apre nuovi scenari per il trattamento di una delle forme di questa grave patologia

La degenerazione maculare senile è la principale causa al mondo di perdita visiva oltre i 60 anni. In Italia si stima che colpisca oltre un milione di persone. Ma quale età e in quali situazioni i pazienti dovrebbero effettuare una visita oculistica? Lo spiega il professor Michele Reibaldi, direttore della Clinica Oculistica della Città della Salute e della Scienza di Torino. "Una visita è indicata dopo i 50 anni per identificare i possibili segni che precedono lo sviluppo della malattia. In presenza di sintomi quali la distorsione delle immagini o una macchia scura nella porzione centrale del campo visivo, è imperativo sottoporsi a un controllo in tempi brevi".

La degenerazione maculare senile può essere classificata in due tipologie, essudativa e secca. La forma essudativa, spiega il professore, si manifesta nel 15% circa dei casi.

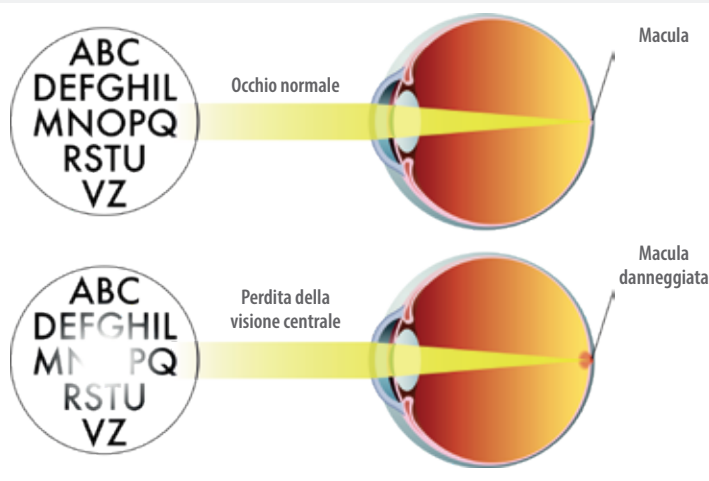
È caratterizzata dallo sviluppo di neovasi nella porzione centrale della retina che destrutturano il normale profilo retinico determinando una repentina riduzione visiva, in particolare da vicino. Per questa forma esistono trattamenti con farmaci intravitreali estremamente efficaci se somministrati tempestivamente.

La forma secca è molto più frequente e provoca una progressiva alterazione della retina esterna con conseguente evoluzione verso le forme più

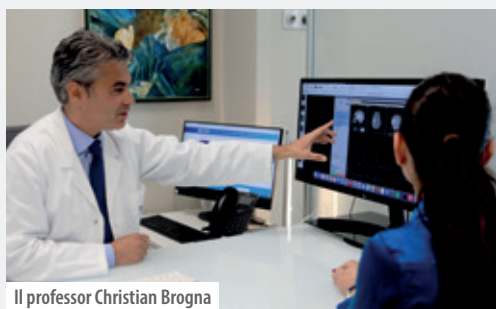


Il professor Michele Reibaldi

severe della patologia come l'atrofia geografica che, quando interessa la zona maculare, determina un gravissimo deficit visivo. La cura della degenerazione maculare senile, come di altre patologie oculari croniche, rappresenta oggi una delle principali sfide del sistema sanitario, che richiederà un cambio di paradigma organizzativo e culturale. "Le parole chiave sono tempestività e organizzazione - conclude l'esperto - Avere farmaci efficaci è il presupposto basilare, ma sarà anche fondamentale cercare di costruire una rete efficiente tra territorio e ospedali, con centri specializzati in grado di trattare in maniera appropriata i pazienti". ■



La cura della degenerazione maculare senile rappresenta oggi una delle principali sfide del sistema sanitario, che richiederà un cambio di paradigma organizzativo e culturale



Il professor Christian Brogna



L'EVOLUZIONE DELLE TECNICHE OPERATORIE NEI TUMORI CEREBRALI

La parola al professor Christian Brogna,
luminare della neurochirurgia oncologica

Esattamente un anno fa ha fatto il giro del mondo la notizia del paziente operato al cervello mentre suonava il sassofono.

Protagonista di quella che sembra una storia fantasy è Christian Brogna, tra i massimi esperti di neurochirurgia dei tumori cerebrali. A lui chiediamo di spiegare cosa siano queste neoplasie e come in casi specifici si debba ricorrere alla "awake surgery", ovvero la chirurgia a paziente sveglio.

"Durante l'intervento a paziente sveglio abbiamo la possibilità di mappare con precisione alcune funzioni cerebrali come il linguaggio, la capacità di coordinazione delle mani, la memoria. Questo sarebbe impossibile in anestesia generale, eccetto che per alcune funzioni motorie - spiega il neurochirurgo - Mappare accuratamente l'encefalo significa poter rimuovere le neoformazioni cerebrali in sicurezza". In ogni caso, visto che esistono più di 100 tipi di tumori encefalici e altrettante localizzazioni differenti, non c'è una tecnica univoca e ogni paziente va valutato e trattato nella sua unicità.

"Le neoplasie cerebrali sono fortunatamente abbastanza rare. Colpiscono tuttavia l'immaginario collettivo perché riguardano da vicino noi stessi e l'organo che ci rende ciò che siamo - sottolinea Brogna - Nel cervello risiedono la nostra storia, la nostra memoria, la nostra evoluzione e le nostre ambizioni". I tumori più frequenti sono i gliomi, i meningiomi e le metastasi.

I primi nascono dalle cellule di supporto dei neuroni e vanno a coinvolgere tutti i network correlati. "I pazienti giungono dopo crisi epilettiche, deficit a un arto, mancato equilibrio o perché parlano a

fatica - rivela lo specialista - A volte invece i sintomi sono più subdoli perché si arriva alla diagnosi dopo cambiamenti di personalità, vuoti di memoria, apatia o cefalee protratte per mesi". Nei gliomi cerebrali la chirurgia rimane il principale fattore prognostico: nella maggior parte dei casi sono operabili, se lo consentono l'estensione, la localizzazione, lo stato del malato e i network neuronali coinvolti nella lesione. "Le vie nervose funzionali vengono mappate in modo rigoroso in anestesia locale o generale a seconda delle funzioni coinvolte, così da procedere all'asportazione con più sicurezza. La chirurgia da svegli, inoltre, non fa male, perché il cervello non ha recettori per il dolore ed è sufficiente procedere con una anestesia locale della cute". Altra tecnica utile per la buona riuscita dell'operazione è la fluorescenza: "Il paziente deve ingerire una bevanda con un tracciante che viene assorbito solo dalle cellule tumorali, così il tumore appare di un colore rosa shocking e ci aiuta a distinguere il cervello sano dalla parte malata", rivela ancora Brogna.

Ci sono poi i meningiomi, tumori che nascono all'interno del cranio dalle meningi e comprimono il cervello, piuttosto che invaderlo. "Sono quasi sempre benigni, ma da un punto di vista clinico possono provocare sintomi importanti, e in alcuni casi porre a repentaglio la vita del paziente, se non trattati", sottolinea il neurochirurgo.

Altra patologia riguarda le metastasi cerebrali che originano da altri organi, le più frequenti da tumori al seno e polmone, seguiti con minor incidenza da melanoma, prostata e rene.

"La prognosi dipende molto dalla malattia di base e dal tipo di tumore primario: il loro trattamento si decide considerando tante variabili come il numero di lesioni, l'estensione, la localizzazione e le condizioni del singolo paziente". ■

Medtronic

Engineering the extraordinary

76M+

Le nostre terapie hanno migliorato, nell'ultimo anno, la vita di oltre 76 milioni di persone nel mondo, **due persone al secondo**.



Chi siamo

95K+
dipendenti

12.9+
Scienziati e
Ingegneri

1,700+
Professionisti
Clinici

Chief Executive
Officer

Geoffrey S. Martha

Medtronic in Italia

Offrire cure innovative per una migliore assistenza sanitaria, questa è la nostra priorità.

Le nostre tecnologie mediche e le nostre soluzioni possono fare la differenza per le persone e per i sistemi sanitari che affrontano oggi le sfide più impegnative - quali l'aumento dei costi sanitari, l'invecchiamento della popolazione e il carico assistenziale delle malattie croniche.

Ma non intendiamo farlo da soli.

Ecco perché siamo impegnati a collaborare in nuovi modi per sviluppare insieme soluzioni innovative in grado di coniugare sostenibilità e valore.

Medtronic impegna in Italia oltre 2000 dipendenti.

La sede principale di Medtronic Italia è in Via Varesina 162 a Milano. Il Gruppo Medtronic è anche presente in Italia con il Distribution Center di Rolo (RE), con il sito produttivo di Mallinkrodt Dar a Mirandola (MO) e con un centro di ricerca internazionale a Roma. È inoltre presente con la sede di NGC Medical di Turate (CO).

La nostra presenza

150+
paesi

80
siti produttivi

38
centri di ricerca

19
Distribution
Centers

Revenue

Financial highlights (U.S. dollars)

Year ended	Global net sales	R&D investment
April 28, 2023	\$31.227 B	\$2.7B

NYSE Ticker: MDT

IL TUMORE ALLA PROSTATA, STATO DELL'ARTE E NUOVE SFIDE TERAPEUTICHE

I passi avanti della neoplasia più comune fra gli uomini.
Ne parliamo con il dottor Riccardo Ricotta



Il dottor Riccardo Ricotta

Il tumore alla prostata è la neoplasia più frequente nella popolazione maschile. In Italia rappresenta più del 20% dei tumori con una prevalenza di oltre 560.000 casi - spiega il dottor Riccardo Ricotta, direttore dell'Uo di Oncologia dell'Irccs MultiMedica di Milano.

Al di là del numero cospicuo di casi, va tuttavia segnalato che il miglioramento delle strategie diagnostico-terapeutiche consente di affrontare la malattia con risultati molto incoraggianti. Oggi si raggiunge un'elevata percentuale di guarigione e oltre il 90% dei pazienti sopravvive più di cinque anni.

Il testosterone stimola la proliferazione del carcinoma prostatico ed è il principale target terapeutico, come approfondito nell'ambito del recente progetto "Abbasso il Testosterone!" a cui hanno partecipato oltre un centinaio di esperti italiani. Da alcuni anni è stato inoltre indagato il ruolo di

specifiche mutazioni nei geni che riparano il Dna. Tra le strategie di cura, la chirurgia e la radioterapia hanno una funzione consolidata nel trattamento della malattia iniziale, mentre l'ormonoterapia rappresenta l'opzione preferibile per la malattia più estesa o metastatica. In alcuni casi è opportuna un'integrazione multidisciplinare di più trattamenti. "I farmaci più diffusi sono gli agonisti e gli antagonisti del GnRH - continua Ricotta - che inibiscono la sintesi del testosterone".

Altri agenti ormonali di nuova generazione inibiscono il legame con il recettore e bloccano la crescita del carcinoma prostatico. La terapia radiometabolica e la chemioterapia sono utilizzate in casi selezionati. L'identificazione di nuovi biomarcatori ha inoltre avviato l'era della medicina di precisione, che permette di scegliere la terapia più adatta per il singolo paziente. Negli ultimi anni i progressi della medicina hanno visto la scoperta di nuovi farmaci, fra questi i Parp inibitori, la chirurgia robotica, la radioterapia stereotassica e l'introduzione di tecniche diagnostiche più sofisticate, quali la Pet-Psma. "La ricerca va avanti rapidamente - conclude il dottor Ricotta - stiamo studiando farmaci con meccanismo d'azione innovativo, biomarcatori e nuove tecnologie diagnostiche: queste sono alcune delle sfide per l'immediato futuro, confidiamo di poter migliorare ulteriormente la qualità delle cure per i nostri pazienti". ■

Sono allo studio farmaci innovativi,
biomarcatori e nuove tecnologie
diagnostiche





CRESCIAMO, PERCHÉ ABBIAMO RADICI PROFONDE.

Era il 1926 quando Giovanni Recordati fondò a Correggio il Laboratorio Farmacologico Reggiano per la ricerca e produzione di farmaci.

Su quelle radici, Recordati è cresciuta, grazie a un'attenta strategia di internazionalizzazione, con l'acquisizione di società farmaceutiche nei mercati più competitivi. Una crescita resa ancora più solida con la quotazione in Borsa nel 1984, che ha aperto il capitale societario agli investitori e al pubblico risparmio, in un Paese desideroso di crescere.

Da allora, Recordati non ha mai smesso di affrontare le grandi sfide dei mercati internazionali, aumentando in modo esponenziale il

proprio valore, e insieme promuovendo la sostenibilità del sistema salute con investimenti in ricerca e in programmi di aggiornamento per gli operatori sanitari.

Oggi Recordati è una società globale che dà lavoro a oltre 4.300 persone, e commercializza marchi propri e frutto di specifici accordi di licenza in circa 150 Paesi di tutto il mondo.

Con un cuore che continua a battere in Italia e un cervello impegnato da sempre a migliorare la salute e la qualità di vita delle persone, Recordati offre, da un lato, prodotti di qualità e accessibili in una vasta gamma di aree terapeuti-

che e, dall'altro, persegue una strategia volta ad accrescere la propria presenza nel segmento delle malattie rare, al fine di fornire trattamenti innovativi che rispondano a gravi bisogni medici insoddisfatti.

Una storia di tradizione e innovazione, che nasce familiare ma cresce nella passione di tutte le persone che hanno contribuito a fare del marchio Recordati un simbolo dell'impegno per il benessere e la salute.

Un impegno che è anche una promessa per il futuro. Con la stessa fiducia e coraggio con cui Giovanni Recordati piantò quel seme più di 90 anni fa.



PROBLEMI VERTEBRALI? ESISTONO SOLUZIONI (SMART) PER TUTTE LE ETÀ

Dal busto alla chirurgia mininvasiva, fra ricerca e intelligenza artificiale. Lo spiega il professor Massimo Balsano dell'Azienda Universitaria Ospedaliera Integrata di Verona

Negli ultimi anni, nella chirurgia vertebrale sono state sviluppate numerose tecnologie innovative, divenute risorse imprescindibili per professionisti medici e strutture sanitarie. Il reparto di Chirurgia Vertebrale - Centro Regionale Hub Azienda Universitaria Ospedaliera Integrata di Verona, diretto dal professor Massimo Balsano, si occupa di chirurgia complessa, chirurgia mininvasiva e chirurgia pediatrica delle deformità ed è diventato punto di riferimento per la chirurgia vertebrale, dove spesso giungono casi complessi provenienti da tutte le parti d'Italia e d'Europa.

Balsano, con l'esperienza di oltre 10 mila interventi alla colonna vertebrale, ci illustra le novità più interessanti e risolutive in questo ambito.

“L'allungamento dell'età media - spiega Balsano - comporta una degenerazione del rachide che si manifesta con una diminuzione delle prestazioni dell'apparato locomotore e, di conseguenza, un peggioramento della qualità della vita. La chirurgia vertebrale è un valido aiuto per i pazienti adulti con deformità spinali, in quanto offre procedure che inseriscono strumentazioni utili a ripristinare la corretta funzionalità. Qui, la scelta dell'intervento dipende dalla valutazione accurata del paziente, sia clinicamente che tramite imaging, al fine di ridurre le complicanze. Inoltre, l'intelligenza artificiale è un supporto utile che contribuisce a sviluppare algoritmi più efficaci per raggiungere i nostri obiettivi chirurgici”. Balsano, vicepresidente della Società Italiana di Chirurgia Vertebrale e del Gruppo Italiano di Studio della Scoliosi Sicv&Gis, ci spiega anche che negli ultimi anni la chirurgia mininvasiva per queste patologie si è sviluppata in modo esponenziale. “Attraverso sistemi di navigazione o robotici, il chirurgo può introdurre impianti, principalmente viti peduncolari e cages (gabbie), riducendo drasticamente il rischio di mal posizionamento, lesioni iatrogene (causate dal medico) e l'esposizione alle radiazioni ionizzanti, sia per l'operatore sanitario che per il paziente stesso”.



Questo tipo di chirurgia, particolarmente vantaggiosa per le persone anziane, può essere eseguito nei tre distretti principali della colonna vertebrale: rachide cervicale, dorsale e lombo-sacrale. Gli accessi chirurgici, minimamente invasivi, permettono di raggiungere il bersaglio attraverso incisioni minime, evitando lo scollamento o il taglio della muscolatura. "Questi interventi possono essere effettuati con approcci anteriori, laterali e posteriori e i vantaggi - sottolinea Balsano - si riflettono in generale in una riduzione di tempi operatori, di sanguinamento delle strutture, delle complicanze infettive e soprattutto del dolore post-operatorio. Il paziente sottoposto a tecnica mininvasiva può tranquillamente camminare il giorno successivo all'intervento ed essere dimesso entro due o tre giorni. Ciò si traduce in una diminuzione di costi a carico dell'azienda sanitaria per la degenza media, a fronte di un aumento dei costi degli impianti, ma è la strada del futuro e va perseguita per fornire la massima assistenza sanitaria e permettere l'ottimizzare della risorsa pubblica". Balsano è anche past president dell'Isass International Society for the Advancement of Spine Surgery e da

anni tratta le deformità pediatriche e adolescenziali. "La mia formazione professionale è cominciata più di 40 anni fa, da studente di medicina al terzo anno, grazie a una passione trasmessa dal mio primo maestro, Sandro Agostini (prematuramente scomparso), all'epoca direttore del Centro Scoliosi della Clinica Ortopedica dell'Università di Padova. Tale passione mi ha portato a perfezionarmi in numerosi centri internazionali per conoscere e approfondire le migliori tecniche chirurgiche per tali deformità", spiega.

Se all'inizio il paziente impiegava quasi un anno a rimettersi in piedi, fra trattamenti pre e post-operatori con busti gessati, oggi la chirurgia delle deformità pediatriche e adolescenziali è completamente cambiata.

Gli apparecchi gessati sono stati praticamente abbandonati, sia perché mal tollerati sia perché mancano operatori sanitari formati. Nella cura delle scoliosi pediatriche viene molto utilizzato il busto correttivo amovibile, utile per evitare l'aggravamento delle deformità evolutive.

A volte, però, nemmeno il busto correttivo può arrestare l'evoluzione della scoliosi ed ecco che si interviene con tecniche chirurgiche mininvasive, come il tethering o Apc, che permettono la modulazione della crescita della colonna vertebrale. Il tethering, eseguito in toracoscopia, prevede l'inserimento di un impianto che viene posizionato nella parte convessa della curva scoliotica e ha al suo interno una corda in materiale inestensibile e molto resistente. Il corretto tensionamento di tale corda corregge la scoliosi senza dover ricorrere alla fusione strumentata. "Oggi - conclude il professor Balsano - il tethering si usa anche per trattare la scoliosi dell'adolescenza, specialmente nei soggetti di sesso femminile che peggiorano a causa di un uso improprio o insufficiente di busti correttivi, spesso dovuto a problematiche psicosociali". ■



Il paziente sottoposto a tecnica mininvasiva può camminare il giorno successivo all'intervento ed essere dimesso entro due o tre giorni. Ciò si traduce in una diminuzione di costi per l'azienda sanitaria per la degenza media, a fronte di un aumento dei costi degli impianti

LA SCOLIOSI IN ETÀ PEDIATRICA: UNA NUOVA TECNICA DI CORREZIONE CHIRURGICA

La chirurgia vertebrale è tra le specialità più complesse e problematiche. Ce ne parla il professor Massimo Balsano, chirurgo ortopedico specialista

La scoliosi è una patologia che colpisce circa il 4% della popolazione, con evoluzioni e trattamenti diversi a seconda che si tratti di bambini, adolescenti o adulti. A parlarci di questa patologia e delle tecniche oggi a disposizione dello specialista per curarla è il professor Massimo Balsano, chirurgo ortopedico specialista della colonna vertebrale, direttore del reparto di Chirurgia Vertebrale, Centro Regionale Hub del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, vicepresidente della Società Italiana di Chirurgia vertebrale (Sicv&Gis) e past president dell'Isass (International Society for Advance in Spinal Surgery). "Per scegliere la terapia più corretta, sono da un lato la diagnosi precoce e dall'altro l'esperienza e le competenze dello specialista che deve saper valutare l'evoluzione che la malattia potrà avere in quel paziente e intervenire quindi in modo tempestivo e soprattutto con la terapia più adeguata a quel caso. Nella mia lunga esperienza, in Italia e all'estero, nella cura delle patologie della colonna, ho potuto assistere a una sensibile evoluzione della chirurgia vertebrale, che è tra le specialità più complesse e problematiche: se un tempo si ricorreva a interventi molto invasivi e c'era un utilizzo direi esagerato di busti correttivi, oggi la chirurgia, grazie a innovazioni tecnologiche sofisticate - quali per esempio la navigazione e la robotica a essa associata - ha raggiunto un livello di mininvasività davvero elevato, che porta ad avere il massimo beneficio per il paziente in termini di minore ospedalizzazione, minori perdite ematiche, meno rischio infettivo e una ripresa funzionale molto più rapida. Il tutto con gli stessi risultati, a livello di efficacia e di riuscita, degli interventi aperti".

Professor Balsano, in età pediatrica si può intervenire chirurgicamente per la cura della scoliosi?

"In età pediatrica, se la scoliosi ha un carattere evolutivo marcato, si può intervenire precocemente. L'aspetto fondamentale è quello di definire la sede delle curvature (toracica, lombare o entrambe) e soprattutto misurarle radiograficamente con l'angolo di Cobb e correlarle allo stato di crescita ossea (test di Risser o Sanders). Per esempio, se un bambino a tre anni ha una curva di 30 gradi Cobb ha il 100% di possibilità di aggravamento. La sede della curva dove si assiste a un peggioramento marcato è quella toracica. Se questo aggravamento supera i 10 gradi all'anno, bisogna intervenire in fretta, soprattutto per non deformare la gabbia

toracica e permettere agli organi mediastinici, polmoni e cuore, di crescere regolarmente. Attualmente le tecniche chirurgiche in età evolutiva prevedono l'inserimento di barre parallele scorrevoli, definite 'growing rods', per permettere alla colonna vertebrale di crescere in correzione, senza bloccarne la crescita finale, che in genere arriva nelle femmine a 14-15 anni e nei maschi a 15-17. Le 'growing rods' correggono la scoliosi senza bloccarla, e lentamente riallineano dolcemente la colonna, permettendo la crescita delle vertebre, migliorando così la funzione cardiorespiratoria. Esistono molte tecniche di 'growing rods'; si possono usare anche barre magnetiche a controllo remoto, che le fanno allungare, con un dispositivo esterno, senza dover ricorrere a chirurgie annuali, anche se minori. Una delle tecniche di ultima generazione è l'Apc (Active Apex Proximal Control). In pratica si inseriscono delle barre scorrevoli nella parte prossimale e distale della curva e quindi all'apice della curva. Crescendo la curva si autocorreggerà riportandola in asse gradualmente e senza ricorrere a chirurgie successive".

L'intervento è l'unica soluzione alla cura della scoliosi?

"Assolutamente no. Tutto dipende dalla gravità della patologia, dal momento in cui la si riconosce e, come dicevo, dalla diagnosi e dallo studio dell'evoluzione che la malattia può avere nel singolo paziente. L'intervento è una soluzione necessaria quando la deformità della colonna è incorreggibile con il trattamento conservativo e quando quest'ultimo risulta inefficace. O ancora, quando in un bambino, studiando il caso e conoscendo l'evoluzione della patologia, ci si rende conto che quel tipo di scoliosi, in genere congenita, peggiorerà sicuramente, allora si può pensare all'intervento già in tenera età, come ho già detto sopra. Anche l'utilizzo del busto deve essere valutato in base allo studio di come potrà evolvere la patologia e in molti casi può essere una valida soluzione per scongiurare l'intervento".

Si guarisce dalla scoliosi?

"La scoliosi è una malattia prevalentemente meccanica: la tecnologia attuale consente di ottenere ottimi risultati ma non è possibile correggerla completamente (al 100%). Però, applicando il trattamento più idoneo, il paziente può tornare a condurre una vita con ottimi standard qualitativi, fare sport, avere figli e una vita sociale assolutamente normale, e soprattutto senza dolore. ■

WORLD STROKE DAY: UNA GIORNATA PER LA PREVENZIONE DELL'ICTUS

Neuroradiologia e nuove tecnologie a supporto della salute: l'esempio virtuoso della Sicilia

Il 29 ottobre di ogni anno, il World Stroke Day è occasione per approfondire il tema dell'ictus e sensibilizzare la popolazione sull'importanza di una diagnosi rapida di questa patologia, riconoscendo da subito i sintomi che la determinano. Nell'acronimo Fast è raccolto l'elenco dei segnali sospetti: Facial drooping (abbassamento di mezzo viso), Arm weakness (debolezza al braccio), Speech difficulties (problemi di linguaggio), Time (per l'importanza della velocità con la quale cercare soccorso). Fra le cause di questa malattia, l'ostruzione di un'arteria cerebrale, se l'ictus è ischemico, o la rottura di una malformazione vascolare, se emorragico.

“Da alcuni anni - sostiene il professor Sergio Vinci, direttore dell'Uoc di Neuroradiologia presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria G. Martino di Messina - con le moderne tecniche neuroradiologiche è possibile disostruire in fase iperacuta un'arteria chiusa a causa di un trombo. Pertanto, più è rapido il riconoscimento dei sintomi, il trasporto in un centro attrezzato, la diagnosi e l'intervento sul paziente, minori saranno le conseguenze che ne possono scaturire”.

La Neuroradiologia, tra l'altro, si occupa anche di diagnosi e terapia di stroke ischemico ed emorragico in fase acuta. Negli ospedali e policlinici universitari è strutturata in unità operative, all'interno delle quali coesistono figure di medici neuroradiologi diagnostici e interventisti che affrontano le varie patologie del

sistema nervoso centrale sotto ogni punto di vista. “Se fino a 15-20 anni fa - spiega il professor Vinci - il neuroradiologo era prevalentemente un diagnosta (attraverso immagini come Tac, Rm, angiografia, ecc...) oggi è diventato anche terapeuta in quanto, attraverso procedure interventistiche, cura buona parte delle patologie prevalentemente vascolari, ma non solo. In una popolazione come quella della Sicilia - cita a esempio - i casi di ictus attesi sono 165 per 100 mila abitanti all'anno. Di questi, circa il 10,15% del totale sono quelli che possono giovare di una riperfusione, attuabile grazie alla terapia medica (trombolisi endovenosa) in una Stroke Unit, a quella endovascolare (trombectomia) o ai due approcci combinati (bridging)”. In Sicilia attualmente esistono sei centri dove è possibile attuare la trombectomia: cinque sono attivi h24 e il sesto è in via di definizione. Se la rete dei servizi andrà a totale regime, si riusciranno a soddisfare i casi attesi sul territorio, circa 1.250 all'anno.

“A Messina, l'équipe di neuroradiologia interventistica affronta circa 180 stroke all'anno e si caratterizza per avere un reparto di ricovero per pazienti da trattare in elezione per la patologia vascolare. Grazie a una convenzione con la sua équipe inoltre è stato avviato da circa un anno il centro hub di Caltanissetta che era sprovvisto delle figure professionali di neuroradiologi interventisti. La Uoc di Neuroradiologia si caratterizza inoltre per essere polo universitario dedicato alla formazione dei neuroradiologi del futuro - conclude il professor Vinci - offrendo la possibilità di frequentare le sale di diagnostica e interventistica anche con master post specializzazione”. ■



PERCORSI DI SUCCESSO, FRA FUTURO E TECNOLOGIA

Chirurgia Ortopedica della Spalla: a Cattolica, uno fra i primi reparti in Europa

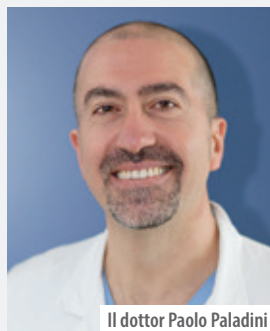
Nel 2005 a Cattolica, da un'intuizione del direttore generale della Ausl di Rimini, nasceva l'Unità Operativa di Chirurgia ortopedica della Spalla Romagna, oggi tra i primi reparti in Europa per numero di interventi con questo tipo di chirurgia. Basti pensare che nel 2022 sono stati più di 1.500, di cui 250 per protesi, con un'équipe di otto chirurghi.

“Il dottor Carradori chiese a tre specialisti di spostare la loro attività dal privato al pubblico - racconta il dottor Paolo Paladini, direttore dell'Unità Operativa e chief of Education Committee of Secec-Esse dal 2019 - per dare nuove risposte a un tipo di chirurgia specialistica che necessitava di una sezione dedicata, e non subordinata ad altri servizi, sia per le indicazioni che per le numerose problematiche che riguardano la spalla”.

Il dottor Paladini, tra i più esperti chirurghi della spalla a livello europeo, snocciola alcuni dati riguardanti le patologie trattate e ci fa capire che il problema coinvolge molte persone in diverse fasce d'età.

“Forse non tutti sanno che il dolore alla spalla è la terza causa di assenza dal lavoro in Italia - ci svela - la percentuale più grossa di lesioni tendinee si riscontra su persone fra i 45 e i 60 anni, mentre fra giovani sportivi, che praticano attività agonistica e non, si riscontrano problemi di stabilità (lussazioni). Oltre i 65 anni, le patologie più frequenti sono invece relative ad artrosi e a lesione tendinee. Queste ultime, si verificano normalmente nella storia dell'uomo: in un soggetto di oltre 60 anni, per esempio, c'è il 30% di possibilità di trovare un tendine rotto, senza che egli ne sia a conoscenza”.

Nel campo della chirurgia protesica abbiamo assistito a progressi significativi: dalle protesi che replicano l'anatomia umana alle protesi 'inverse'



Il dottor Paolo Paladini

La parte più complessa è l'indicazione chirurgica, ovvero la capacità di identificare i casi che effettivamente richiedono un intervento e di agire prontamente per garantire un recupero rapido. In questo contesto, la tecnologia moderna svolge un ruolo di supporto fondamentale, tanto che oggi si interviene solo nel 10% dei casi, rispetto a vent'anni fa. “Nel campo della chirurgia protesica - prosegue il dottor Paladini - abbiamo assistito a progressi significativi: siamo passati da protesi che cercavano di replicare l'anatomia umana a protesi 'inverse', capaci di annullare il dolore e ripristinare la funzionalità, persino in spalle con lesioni tendinee irreparabili. L'innovazione agisce poi su molteplici fronti, offrendoci la possibilità di effettuare una pianificazione pre-operatoria basata su una Tac del paziente; ciò consente di ricostruire in modo tridimensionale l'anatomia del segmento colpito e determinare quale protesi sia più adatta. È persino possibile simulare virtualmente l'impianto della protesi, consentendo una valutazione preventiva”. “Un altro strumento di grande rilevanza è la Mixed Reality, che viene utilizzata in sala operatoria: mediante l'uso di speciali occhiali e indicatori, è possibile replicare in modo preciso la pianificazione preoperatoria direttamente sul paziente. Infine - conclude il direttore - nel prossimo futuro, potremo contare sulla chirurgia robotica, tecnica già adottata in altre specialità e presto disponibile anche per la chirurgia della spalla”. ■

MEDICINA DI PROSSIMITÀ E TECNOLOGIE INNOVATIVE: LA RIVOLUZIONE NELLE CURE DOMICILIARI

Il “Progetto Casa Aler” dell’Asst Fatebenefratelli Sacco di Milano promuove il trattamento precoce del paziente, la digitalizzazione dei processi e l’integrazione tra ospedale e territorio

“La combinazione tra medicina di prossimità e l’impiego di tecnologie innovative sta rivoluzionando le cure domiciliari. Grazie a dispositivi medici certificati e strumenti all’avanguardia, è possibile garantire una presa in carico precoce del paziente, offrire cure multidisciplinari a domicilio e digitalizzare i processi. Questo approccio non solo migliora la qualità dell’assistenza, ma contribuisce anche a ridurre l’impatto sociale e ambientale, promuovendo la sostenibilità nel settore sanitario”. A parlare è il dottor Fabrizio Gervasoni, fisiatra e responsabile dell’Udo Cure domiciliari dell’Asst (Azienda Socio-Sanitaria Territoriale) Fatebenefratelli Sacco di Milano, con un’alta specialità in Medicina Digitale, che spiega - con un focus sui servizi domiciliari - come le nuove tecnologie rappresentino un’opportunità straordinaria per migliorare l’assistenza ai pazienti. “Ci offrono un’opportunità preziosa. - prosegue Gervasoni - la medicina di prossimità, che prevede interventi multidisciplinari sul territorio e a domicilio, è resa possibile anche grazie alla dotazione di strumenti e innovativi dispositivi tecnologici. Si tratta di medical device certificati che ci consentono di prendere decisioni cliniche, di fare ricerca, di sviluppare protocolli di presa in carico, cura e riabilitazione”. Gervasoni sottolinea l’importanza di tali risorse, che includono spirometri wireless, elettrocardiogrammi per il domicilio, lo strumento per le televisite Cod20 e Bts Telerehab, piattaforma

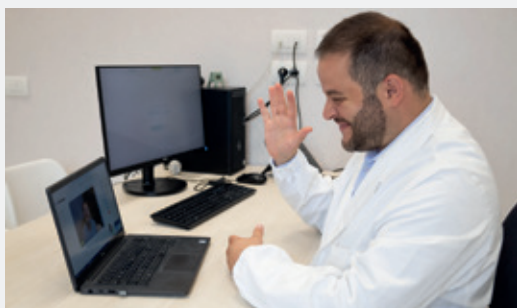


Il dottor Fabrizio Gervasoni



Il dottor Antonino Zagari

per la teleriabilitazione e il teleconsulto, che consente di seguire il percorso riabilitativo del paziente anche a distanza. “Si chiama ‘Progetto Casa Aler’ - aggiunge - ed è finanziato da Regione Lombardia con fondi europei. Parte dai quartieri periferici della città di Milano per rendere più accessibili i servizi a tutti”, conclude evidenziando la volontà di partire dalle fasce più fragili della popolazione. Il dottor Antonino Zagari, direttore socio-sanitario dell’Asst Fatebenefratelli Sacco di Milano, che sovrintende i servizi territoriali (cinque distretti sui nove totali di Milano con una popolazione di riferimento totale di 750.000 abitanti, esattamente la metà della città), sottolinea l’importanza di integrare la rete territoriale partendo dai quartieri, dove medici, personale tecnico e infermieristico sono fortemente presenti. “Gli obiettivi del progetto - illustra il dottor Zagari - sono molteplici: prevenire gli eventi acuti e creare strutture di prossimità per evitare che le persone vadano in prevalenza nei centri ospedalieri. Questo approccio - aggiunge il componente della direzione strategica dell’Asst Fatebenefratelli Sacco - permette di creare una maggiore integrazione tra ospedale e territorio, riducendo il senso di abbandono nella popolazione. La medicina territoriale di prossimità - sottolinea il dottor Zagari - consente cure domiciliari con interventi multidisciplinari da parte dell’infermiere, del medico di medicina generale, del fisiatra, del geriatra (che si occupa della gestione delle fragilità), del fisioterapista, dell’assistente sociale, dello psicologo, degli educatori professionali e degli Oss. I numeri sono confortanti: dal 2020 a oggi sono state effettuate oltre 32.000 prestazioni presso i nostri ambulatori sociosanitari territoriali, i quali - conclude - sono fondamentali per avvicinarci ai pazienti e ridurre la mobilità intra-cittadina”. ■



LO STATO DELL'ARTE DELLA TECNOLOGIA IN OSPEDALE



Eugenio Talarico

Fujifilm Italia affianca strutture e professionisti per svolgere al meglio il proprio lavoro, concentrandosi sul paziente

La rivoluzione sanitaria che passa dalla tecnologia è già realtà, le strutture sanitarie sono sempre più aperte ad accogliere progetti che introducono l'healthcare It, l'informatica della quotidianità operativa nella sanità, mirata a incrementare l'efficienza, ad alzare gli standard qualitativi, e in definitiva a costruire un percorso di cura più a misura di paziente. L'iCare, ossia lo It per la salute, è diventato una sorta di facilitatore del processo di innovazione all'interno del panorama sanitario italiano, che spesso comprende strutture multidisciplinari che abbracciano territori di portata anche regionale. "C'è una fase iniziale di scetticismo, una curva di apprendimento, come sempre avviene per le nuove tecnologie - spiega Eugenio Talarico, business unit Manager Medical

Accanto ai sistemi di imaging diagnostico, Fujifilm presenta un portafoglio completo di prodotti e servizi diagnostici tra cui risonanza magnetica, tomografia computerizzata, sistemi per radiologia tradizionale, endoscopia, ultrasuoni e soluzioni in vitro

Informatics di Fujifilm Italia - ma vediamo crescenti richieste, anche nelle soluzioni più avanzate di intelligenza artificiale a supporto delle attività diagnostiche, e sempre più interesse nel formarsi e informarsi per adottarle".

Accanto ai sistemi di imaging diagnostico, Fujifilm presenta un portafoglio completo di prodotti e servizi diagnostici tra cui risonanza magnetica, tomografia computerizzata, sistemi per radiologia tradizionale, endoscopia, ultrasuoni e soluzioni in vitro (Ivd), coprendo la domanda healthcare. Dall'accoglienza del paziente fino alla sala operatoria e l'assistenza domiciliare, dalla simulazione dell'operazione al teleconsulto tra professionisti. Sempre con la massima attenzione alla tutela dei dati sia nel momento della loro trasmissione che in fase di conservazione e archiviazione. "Avere un quadro così completo ci aiuta a strutturare soluzioni più efficaci - prosegue il manager - ma il primo passo è capire le reali esigenze della struttura e dei clinici che ci lavorano, perché non c'è un ospedale uguale a un altro, come non c'è un paziente uguale a un altro. Bisogna anche precisare che la tecnologia non sarà mai sostitutiva del professionista in carne e ossa, ma è sempre pensata come un ausilio per fare al meglio il proprio lavoro e rendere più snella la struttura ospedaliera. Per questo le soluzioni che mettiamo in campo sono ritagliate su misura per le esigenze specifiche. La filosofia di Fujifilm è 'taking on the challenge together', affrontare insieme le sfide". Fujifilm si è fatta promotrice della rivoluzione digitale, proponendo tecnologie allo stato dell'arte con sistemi zero footprint, completamente web based, che lavorano su qualsiasi dispositivo e sistema operativo senza installare nulla, e con una logica vendor neutral, garantendo così il massimo dell'interoperabilità. "Concretamente, significa poter seguire l'evoluzione della tecnologia, senza per forza essere legati ad aggiornamenti prodotti da Fujifilm - aggiunge Eugenio Talarico - Per esempio, se viene sviluppato un nuovo algoritmo di intelligenza artificiale dallo stesso ospedale, i nostri sistemi lo integrano. Non potrebbe essere altrimenti, in un contesto di salute pubblica". ■



COME NASCE IL SORRISO PERFETTO

L'odontoiatria più moderna permette di riprodurre il risultato estetico ancor prima di iniziare l'iter dal dentista.
L'approccio contemporaneo di Oral Studio Design



Il dottor Sergio Fiammenghi

Ciò che un tempo era considerato impraticabile oggi è invece, per così dire, a portata di bocca per chiunque. L'approccio contemporaneo, spiega il dottor Sergio Fiammenghi protesista estetico e titolare insieme alla moglie Milena Gallina dello studio dentistico Oral Studio Design di Brescia, è "costruire un sorriso che soddisfi il paziente" ma con una fondamentale differenza rispetto al passato: per realizzarlo si devono adottare tecniche in grado di mostrare in anticipo i cambiamenti estetici, anche con l'utilizzo della scansione dell'intero volto. L'incontro delle esigenze di bellezza del paziente con criteri dentali corretti è l'obiettivo degli odontoiatri preparati nella protesi estetica.

Attraverso la realizzazione di una mascherina, indossata dal paziente per un paio di giorni, si sperimenta l'ingombro del materiale e la piacevolezza del nuovo sorriso ancor prima di toccare i denti

"Il sorriso ideale si progetta quasi a tavolino attraverso l'analisi di parametri ben precisi quali l'altezza e la forma delle parabole dentali, la posizione dei denti, la linea del sorriso, ovvero la morfologia dentale complessiva e la disposizione nell'arcata - prosegue Fiammenghi - Questi elementi vengono analizzati a fondo per poterli gestire con un effetto estetico ottimale: inoltre seguendo questo iter, con tecniche digitali e analogiche si visualizza in anticipo il risultato finale, in modo da procedere con gli aggiustamenti ancora prima di cominciare il lavoro". Un grande vantaggio per chi vuole vedere come apparirà il suo sorriso in anteprima e con notevole grado di realismo. In aggiunta, continua Fiammenghi, "attraverso la realizzazione di una mascherina, che viene indossata dal paziente per un paio di giorni, si sperimenta effettivamente l'ingombro del materiale e la piacevolezza del nuovo sorriso ancor prima di toccare i denti del paziente".

Ogni materiale, che sia uno tra i diversi tipi di ceramica o il composito, spesso può essere utilizzato con preparazioni minime o addirittura senza toccare il dente. Per esempio, in alcuni casi si può modificare la forma dei denti anteriori solamente aggiungendo materiale composito e il risultato si ottiene in un'unica seduta, o come le faccette in ceramica estetica, le quali sono costituite da uno strato sottilissimo di ceramica stratificata che, in base alla bravura del duo dentista-odontotecnico, dona al sorriso un risultato estremamente naturale. L'abilità dell'odontotecnico nella stratificazione della ceramica e la bravura del medico nella preparazione e nella gestione dei tessuti molli quali la gengiva sono il segreto dell'estetica dentale sia per le corone tradizionali che per quelle su impianto, oltre che per le faccette. L'estetica non vale quindi solo per le cure necessarie o urgenti ma anche per riposizionare i denti, migliorarne il cromatismo, aggiustare la forma della bocca. Insomma, semplicemente per chi sogna di vedersi con un aspetto più gradevole, che sia giovane o adulto il vantaggio dell'"odontoiatria estetica" è notevole. ■



UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA SALUTE A 360 GRADI

La Farmacia Barisonzi amplia la sede e i propri servizi per offrire più qualità ai suoi clienti

La Farmacia Barisonzi, sita a Cura Carpignano in provincia di Pavia, è punto di riferimento per numerosi clienti dei comuni limitrofi e del Pavese. Non si tratta solo di una classica farmacia ma di un vero e proprio moderno "centro per la salute". Ha di recente ampliato i suoi locali, aggiungendo nuovi servizi e personale per una maggiore offerta di salute e cura ai propri clienti. La Farmacia si avvale di professionisti sanitari quali una podologa e una osteopata che si vanno ad aggiungere a una psicologa, una nutrizionista, una fisioterapista e una naturopata, oltre naturalmente ai suoi farmacisti. Tra i servizi forniti dalla Farmacia Barisonzi ci sono analisi del sangue e delle urine, tamponi rapidi per il Covid-19 e per lo streptococco, controllo pressione, foratura lobi auricolari, test per le intolleranze, noleggio sanitari e prenotazioni per le prestazioni Cup (Centro Unico di Prenotazione - per le visite specialistiche presso tutte le strutture delle Asl convenzionate della Regione) ed è infine anche in grado di fornire prestazioni infermieristiche. "Andiamo a incentrare un nuovo spazio dedicato alla persona con l'aggiunta di professionisti che si

dedichino ai consigli e a seguire i pazienti a 360 gradi, per esempio in modo che assumano i farmaci nel modo corretto e che siano correttamente seguiti e informati nel loro percorso di salute e benessere", afferma il dottor Raffaele Barisonzi, titolare dell'omonima Farmacia, con alle spalle una lunga esperienza nel settore.

La Farmacia Barisonzi è anche una farmacia galenica, ovvero dotata di un laboratorio in cui è possibile allestire farmaci personalizzati: preparazioni naturali a base di erbe, gel, pomate, capsule, preparati su richiesta del paziente o su indicazioni del medico tramite ricetta. Un laboratorio come quelli di una volta, in grado sia di fornire un aiuto personalizzato alla Salute sia di sopperire a eventuali mancanze momentanee di alcuni preparati del mercato.

La Farmacia Barisonzi è facilmente contattabile per via telefonica, ovviamente, ma anche via social oppure per mail e Whatsapp per una consulenza rapida o una emergenza. Fornisce infine un servizio di consegna a domicilio gratuita per le persone con mobilità ridotta o particolari necessità, tramite un farmacista dedicato. ■

La Farmacia Barisonzi è anche una farmacia galenica, ovvero dotata di un laboratorio in cui è possibile allestire farmaci personalizzati



Assicurare a ciascuno trattamenti per una vita lunga e in salute?

Sappiamo
come
raggiungere
questo
traguardo

Viatrix, con il suo portafoglio unico di prodotti a livello globale, consente alle persone di vivere una vita più sana in ogni sua fase, offrendo loro accesso a una vasta gamma di trattamenti affidabili e di qualità, ovunque e sempre.

Per saperne di più, visitate viatrix.it



IL PRURITO LEGATO ALL'INSUFFICIENZA RENALE

Il prurito può essere un campanello d'allarme della malattia renale cronica che colpisce circa il 10% di persone in Italia



Il dottor Giuseppe Castellano

Con il dottor Giuseppe Castellano, direttore della Struttura Complessa in Nefrologia Dialisi e Trapianto di rene, professore associato di Nefrologia all'Università degli Studi di Milano, parliamo del prurito legato all'insufficienza renale per capire sintomi, diffusione e approccio medico alla patologia.

Innanzitutto, che cos'è il prurito associato all'insufficienza renale?

“Il prurito associato all'insufficienza renale, noto come 'prurito uremico', è un sintomo comune tra i pazienti affetti da malattia renale cronica. Si tratta di un prurito persistente e generalizzato della pelle, spesso di intensità moderata o grave, causato da un accumulo di sostanze uremiche nel sangue, normalmente eliminate dai reni e presenti in quantità elevata nel paziente nefropatico. Può essere molto fastidioso e influisce negativamente sulla qualità di vita dei pazienti. Il grattamento continuo può provocare danni cutanei, infezioni e lesioni cutanee croniche”.

Quanto è diffusa questa condizione in Italia?

“La prevalenza nella malattia renale cronica in Italia e nel mondo è mediamente tra il 9 e 12% della popolazione; il prurito uremico si presenta soprattutto negli stadi più avanzati della malattia ed è considerato un sintomo molto frequente e invalidante nei pazienti nefropatici”.

Qual è l'approccio del nefrologo per la gestione di questa condizione?

“L'approccio nefrologico include una valutazione completa del paziente: iperparatiroidismo, l'ottimizzazione del trattamento dialitico con dialisi più frequenti o sostituzione del filtro per dialisi, con utilizzo di creme idratanti. È importante sottolineare che il prurito cronico può avere un impatto significativo sulla qualità della vita e sulla salute mentale dei pazienti; pertanto, un supporto psicologico può essere utile per affrontare la componente emotiva del prurito. Infine, alcuni pazienti potrebbero beneficiare di modifiche nella loro dieta, con la riduzione del consumo di cibi che potrebbero irritare la pelle o che possano contribuire all'accumulo di sostanze uremiche”.

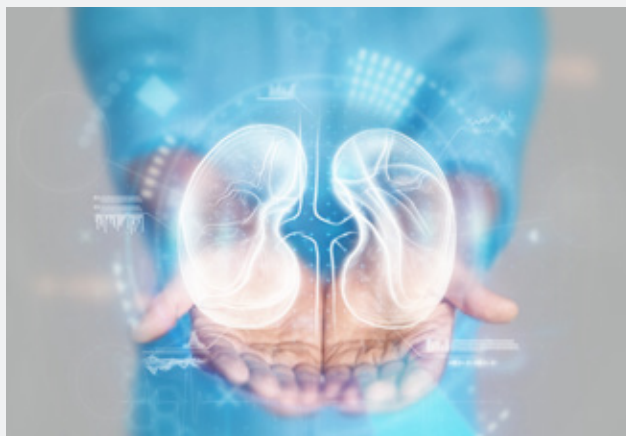
A quanto emerge, il prurito associato alla malattia renale cronica ha un grande impatto sulla qualità della vita dei pazienti e dei loro familiari. Sono stati valutati gli impatti clinici ed economici di questa condizione?

“Il prurito uremico ha sicuramente un impatto significativo sulla qualità di vita dei pazienti affetti da malattia renale cronica e dei loro familiari. Può causare disturbi del sonno, ansia, depressione e una riduzione complessiva del benessere. Gli impatti clinici ed economici di questa condizione includono un aumento significativo dei costi legati alle cure mediche e alla perdita di produttività a causa del disagio e delle disabilità associate”.

Quali soluzioni immagina per migliorare la gestione della patologia?

“Per migliorare la gestione del prurito uremico è importante sviluppare terapie più efficaci sono infatti spesso utilizzati farmaci off label come antistaminici orali e principi attivi utilizzati con efficacia per il dolore neuropatico periferico”. ■

Il prurito uremico si presenta soprattutto negli stadi più avanzati della malattia ed è considerato un sintomo molto frequente e invalidante



LA SITUAZIONE DEI TRAPIANTI IN ITALIA

Lo sviluppo di tecnologie e la ricerca svolgono un ruolo cruciale per la qualità dell'organo donato. A colloquio con il professor Giuseppe Castellano

Con il dottor Giuseppe Castellano, direttore della Struttura Complessa in Nefrologia Dialisi e Trapianto di rene, professore associato di Nefrologia all'Università degli Studi di Milano, affrontiamo la situazione dei trapianti in Italia.

Innanzitutto, la sua visione del trapianto in Italia.

“La situazione dei trapianti è influenzata da vari fattori. L'Italia è nota per i suoi successi nel campo del trapianto, ma affronta anche sfide legate alla disponibilità di organi e alle procedure di assegnazione. Attualmente c'è una grande efficienza ed equità nel sistema di trapianto; per la prima volta nel 2022 le donazioni di organi in Italia hanno superato quota 1.800 in un anno, con un significativo incremento dei trapianti a 3.887, il secondo miglior risultato di sempre. Nel 2022 l'Italia si è collocata nei primi posti in Europa, con un trend in crescita delle donazioni di organi e di trapianti. Tutti gli sforzi del Centro Nazionale Trapianti e di tutte le organizzazioni coinvolte come il Nord Italia Transplant sono diretti verso una maggiore sensibilizzazione sull'importanza della donazione d'organi per il miglioramento delle procedure e delle infrastrutture dedicate al trapianto”.

Come si preserva la qualità degli organi?

“La qualità degli organi è cruciale per il successo

del trapianto. Per preservare la qualità è importante ottimizzare la gestione degli organi dal momento del prelievo fino al trapianto. La preservazione può essere effettuata 'raffreddando' gli organi e conservandoli in ghiaccio durante il trasporto, somministrando soluzioni di conservazione speciali, minimizzando il tempo di ischemia. La ricerca però si sta orientando verso metodi di preservazione più avanzati, come la perfusione ex vivo, che possono migliorare la qualità degli organi donati”.

Quale ruolo ha la tecnologia nel supportare la ricerca e la clinica trapiantologica?

“La tecnologia svolge un ruolo cruciale nell'avanzamento della ricerca e della pratica clinica nel campo dei trapianti. Recentemente, è stato approvato dall'Unione Europea un nuovo sistema integrato per la perfusione ex vivo e la purificazione degli organi solidi destinati al trapianto. Questo sistema è stato creato per aumentare la disponibilità di organi trapiantabili, in particolare fegato e rene, per affrontare la crescente domanda mondiale di organi, preservando gli organi che altrimenti non sarebbero idonei. La penuria di organi idonei per il trapianto è un problema globale, con un numero significativo di pazienti in lista d'attesa e un tasso di mortalità elevato tra i candidati. Questi sono particolarmente interessanti perché permettono la perfusione e la depurazione simultanea del fegato e del rene prima del trapianto, con possibilità di modulare la normotermia o ipotermia, somministrare ossigeno nell'organo, e controllare vari parametri funzionali come la pressione di perfusione, con obiettivi importanti quali preservare l'organo nella sua qualità e recuperare organi non ottimali”. ■

QUANDO L'INNOVAZIONE PER LA SALUTE SI FA IN FAMIGLIA

I 60 anni di bioMérieux, la ricerca in Italia,
l'impegno contro la resistenza antimicrobica

È da 60 anni che bioMérieux si impegna per migliorare la salute attraverso soluzioni diagnostiche innovative, rapide e accurate.

Opera in 160 Paesi ed è presente con proprie sedi in 44 nazioni. Nel corso degli anni ha sempre mantenuto la propria indipendenza, vantando la peculiarità di essere ancora un'azienda a conduzione familiare, che si ispira ai valori di rispetto, responsabilità, trasparenza e condivisione. Un anniversario importante, questo del 60°, che l'azienda festeggia, e non poteva essere altrimenti, "in famiglia". Lo facciamo raccontare a Stathis Chorianopoulos, vicepresidente e general manager Adriatic, e Cosmina Caslariu, senior director Human Resources di bioMérieux Italia.

Come sarà la celebrazione di bioMérieux in Italia?

C. C.: "Faremo una grande festa a Palazzo Corsini a Firenze, il 23 novembre, con la partecipazione di Alain Mérieux e di sua moglie Chantal Mérieux e tutti i dipendenti di bioMérieux Italia. Saremo circa 300 persone: una famiglia allargata. bioMérieux fonda i suoi valori più fondamentali nella collaborazione e nel rispetto. Qui c'è una cultura del sociale e della filantropia, che mette le persone al centro. La festa è anche un modo per dimostrare quanto bioMérieux sia propensa a investire in Italia. A Ponte a Ema c'è già uno stabilimento dal 1987 e verso fine marzo 2024 sarà completato un edificio nuovo, dedicato principalmente alla ricerca e sviluppo. Sarà un centro



Stathis Chorianopoulos



Cosmina Caslariu

per l'innovazione e anche di incontro fra culture e colleghi di tanti Paesi del mondo, intorno a progetti che salvaguardano la salute".

L'innovazione è al centro della strategia aziendale?

S. C.: "Sì, come dimostra la storia di bioMérieux: è nata nel 1963 ma le radici risalgono al XIX secolo e a Marcel Mérieux, discepolo di Louis Pasteur. Abbiamo immaginato e sviluppato soluzioni diagnostiche innovative per migliorare la salute pubblica, sia nella diagnostica clinica sia industriale. Sono stati 60 anni contraddistinti dall'innovazione, da veri pionieri nello sviluppo e commercializzazione di innovativi sistemi diagnostici, facendo di affidabilità, completezza e rapidità le parole chiave per fornire risultati diagnostici che facessero la differenza per i pazienti e la società".

Tra le sfide più insidiose oggi c'è quella della resistenza antimicrobica. Come la affrontate?

S. C.: "L'Italia è il primo Paese in Europa per numero di infezioni e di morti, con circa 15 mila decessi l'anno attribuibili a microrganismi resistenti agli antibiotici. bioMérieux è in prima linea contro questa emergenza, con un approccio dinamico, basato sull'istituzione di partnership e sull'implementazione di soluzioni diagnostiche integrate, sia rapide che classiche, con l'obiettivo di migliorare gli sforzi di gestione e consentire benefici per gli esiti clinici. Perché le terapie rimangano efficaci, ora e per le generazioni future".

C. C.: "Un altro fronte sul quale siamo molto attivi è quello della formazione, sia verso i nostri dipendenti sia verso le nuove generazioni. Abbiamo organizzato in azienda delle giornate dedicate a tematiche specifiche come la Sepsis, la resistenza antimicrobica etc., e per i giovani siamo andati nelle scuole per spiegare le infezioni, i loro effetti e i pericoli della resistenza agli antibiotici. Stimoliamo la curiosità dei ragazzi verso la scienza: bioMérieux vanta un'immensa conoscenza e lealtà di dipendenti che sono in azienda da 20 e 30 anni ma punta molto sui giovani, saranno i ricercatori di domani". ■



MININVASIVA NELLA GESTIONE DELLE BRONCOPLASTICHE

Quali le nuove implicazioni nei trattamenti delle resezioni anastomosi bronchiali? A colloquio con il dottor Paolo Scanagatta, direttore dell'Uoc Chirurgia Toracica, Asst Valtellina e Alto Lario

Qual è la sua pratica clinica negli interventi di resezione/anastomosi bronchiale? “Viene fatto uno studio preoperatorio e un successivo controllo con uno studio adeguato delle immagini e pianificazione dell'intervento. In caso di necessità viene anche effettuata una gestione multi e inter disciplinare del caso con la verifica preoperatoria radiologica, oncologica e funzionale di fattibilità dell'intervento chirurgico programmato, prevedendo l'estensione della resezione che potrà essere effettuata durante l'intervento. Successive verifiche endoscopiche della posizione e dell'anastomosi e verifica della pervietà dei bronchi a valle o delle secrezioni”.

Come si procede con la gestione del postoperatorio?

“Con la pandemia c'era la necessità di avere uno strumento monouso per la gestione di pazienti elettivi. Implementandosi durante la pandemia, l'utilizzo dei videobroncoscopi monouso ha fatto sì che gli strumenti possano essere applicati su questi interventi più elettivi, dove c'è la reale necessità di controllare più volte queste anastomosi. La prima ragione è per evitare problematiche infettive (clearance mucociliare viene ridotta, perché c'è un trauma delle vie aeree, riproposto con il riattacco delle parti). La seconda ragione per verificare che le vie aeree siano pervie, perché devono esserlo. Per cui bisogna assicurarsi che non ci sia muco, bisogna aspirare materiale e fare prelievi in caso di necessità. E non ultima importante la fisioterapia respiratoria”.

Esistono delle difficoltà nella gestione del paziente in strutture ospedaliere isolate, in aree montane o disagiate? L'area geografica influisce?

“La Valtellina è una regione geograficamente e storicamente isolata dal resto della Lombardia, è disagiata raggiungere i centri di Milano, tanto più diventa difficile per il paziente seguire un percorso di cura senza doversi trasferire. A questo aggiungiamo la frequenza della patologia oncologica polmonare e si intuisce perché sia importante nel caso del tumore polmonare poter garantire un trattamento di eccellenza sul territorio, integrando al meglio le competenze professionali disponibili”.



Il dottor Paolo Scanagatta

Le nuove tecnologie hanno contribuito al successo delle procedure?

“Con l'avvento delle tecnologie più avanzate, la migliore qualità delle immagini e l'avanzamento tecnologico degli strumenti ha permesso di rendere controllabile ed eseguibile con tecniche mininvasive, ciò che prima si pensava non fosse possibile senza dover sacrificare l'accuratezza e la precisione del gesto chirurgico. L'ottima illuminazione e visualizzazione, le nuove metodiche HD e 3D, la chirurgia robotica, le tecniche anestesologiche avanzate per il supporto ventilatorio intraoperatorio, l'avvento broncoscopi ultrasottili e gli strumenti monouso con diametri fino a 4.2 millimetri che entrano facilmente nei tubi e un canale operativo da 2.2 millimetri hanno permesso di raggiungere dei traguardi straordinari nell'esecuzione degli interventi e nella loro gestione nel periodo postoperatorio e nell'eventuale percorso fisioterapico e riabilitativo”. ■

Nel caso del tumore polmonare è importante poter garantire un trattamento di eccellenza sul territorio, integrando al meglio le competenze professionali disponibili

UN ALGORITMO PER CALCOLARE IL RISCHIO DI FRATTURA DA FRAGILITÀ

Si chiama “DeFra” ed è al servizio di oltre 12.000 medici in Italia gratuitamente. In caso di osteoporosi, consente di valutare le decisioni terapeutiche ottimizzando il trattamento

Un recente articolo del New England Journal of Medicine titola “Preparing Physicians for the Clinical Algorithm Era”, esprimendo la previsione del ricorso sempre più frequente nel prossimo futuro ad algoritmi diagnostico-terapeutici in ambito medico. È noto, per esempio, che un’accurata valutazione del rischio di Frattura da Fragilità (Ff) del paziente affetto da osteoporosi, cioè da un’alterazione quantitativa e qualitativa del tessuto osseo, è importante per giudicare l’opportunità e l’appropriatezza di un trattamento farmacologico. La valutazione del rischio di Ff nel singolo paziente deriva infatti dalla complessa interazione e integrazione di molteplici fattori, densitometrici, anamnestici e clinici. Allo scopo un algoritmo matematico informatizzato chiamato DeFra è stato sviluppato in Italia dalla Sezione di Reumatologia del Dipartimento di Medicina dell’Università di Verona, con l’egida della Società Italiana dell’Osteoporosi, del Metabolismo Minerale e delle Malattie dello Scheletro (Siommms), della Società Italiana di Reumatologia (Sir) e del Gruppo Italiano Bone Interdisciplinary Specialists (Gibis).

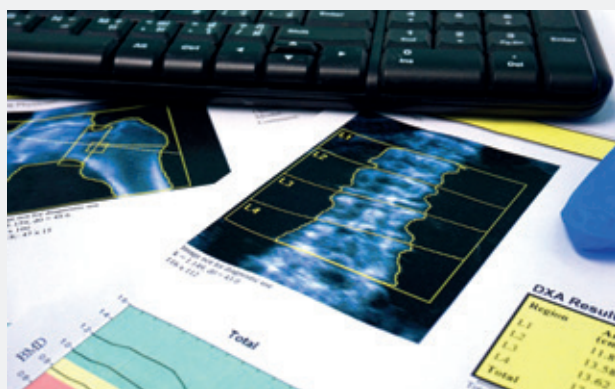
Il DeFra, disponibile gratuitamente online (defra-osteoporosi.it), è attualmente utilizzato in Italia da più di 12.000 medici, sia medici di medicina generale sia specialisti di diversa estrazione, distribuiti su tutto il territorio nazionale. Le recenti Linee Guida dell’Istituto Superiore di Sanità (Iss) sulla diagnosi, stratificazione del rischio e continuità assistenziale delle Ff ne raccomandano l’uso. L’utilizzo del DeFra è raccomandato anche dalla Commissione del Consiglio Superiore di Sanità sulla Patologia Ortopedica nelle condizioni di fragilità e dai Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (Pdta) per la prevenzione delle Ff di diverse regioni, tra cui Campania, Veneto e Lombardia.

Il DeFra consente in pochi secondi ai medici di conoscere il grado di rischio della propria paziente di subire una frattura nei prossimi dieci anni, se un trattamento farmacologico è



Il professor Maurizio Rossini

raccomandato e quale e se è indicata o meno una valutazione specialistica. Se per esempio la paziente dovesse risultare a rischio molto elevato, dicasi anche “imminente”, di frattura, le linee guida Iss e l’Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) raccomandano il ricorso in prima linea a farmaci anabolici (attualmente prescrivibili solo da specialisti), cui far seguire farmaci anti-riassorbitivi. Le potenzialità dell’uso del DeFra nella gestione appropriata del trattamento farmacologico dell’osteoporosi sono molteplici. Si pensi alla possibilità di contribuire all’attività di counseling nei confronti della paziente e di migliorare l’interazione Mmg/specialista, chiarendo le rispettive competenze e razionalizzando i criteri di accesso agli ambulatori specialistici, con conseguente riduzione delle liste d’attesa. Il DeFra consente anche la raccolta di dati clinici che possono contribuire a verificare e migliorare l’appropriatezza prescrittiva. Infine, l’uso del DeFra può facilitare l’applicazione delle raccomandazioni Aifa sull’uso appropriato dei farmaci. ■



SPONDILOARTRITI: SINTOMI, IMPATTO E NECESSITÀ DI CURE INNOVATIVE

Il dottor Salvatore D'Angelo, esperto reumatologo che opera a Potenza, spiega l'importanza della diagnosi precoce e di un trattamento adeguato

“Le spondiloartriti sono malattie infiammatorie croniche e poco conosciute che possono causare dolore e limitazioni significative. La diagnosi precoce e un trattamento adeguato sono essenziali per gestire la condizione e migliorare la qualità della vita dei pazienti.

Tuttavia, ci sono ancora bisogni non soddisfatti che richiedono un continuo impegno nell'innovazione e nella ricerca”. A parlare è Salvatore D'Angelo, responsabile delle attività ambulatoriali e di ricerca del Dipartimento regionale di Reumatologia della Basilicata. Originario di Napoli, il dottor D'Angelo è giunto a Potenza nel 2005, attratto dalla presenza del compianto primario, il professor Ignazio Olivieri, un luminare di fama mondiale che lo ha formato nel campo delle spondiloartriti.

“Le spondiloartriti sono un gruppo di malattie infiammatorie croniche che colpiscono le articolazioni e la colonna vertebrale - spiega lo specialista - Esse sono dovute a un'alterazione del sistema immunitario che determina un'infiammazione cronica. Queste condizioni possono causare dolore, rigidità e limitazioni funzionali significative. Le forme più note di spondiloartrite includono la spondilite anchilosante e l'artrite psoriasica”.

“La spondilite anchilosante - aggiunge il dottor D'Angelo - si manifesta con la lombalgia infiammatoria, che si distingue dalla lombalgia meccanica per il fatto che compare durante il riposo, di solito a metà della notte. Le statistiche evidenziano che almeno il 70% delle persone si rivolge al medico di base almeno una volta nella vita per chiedere un rimedio per il mal di schiena, ma solo una parte di questi ha una spondilite anchilosante. Purtroppo, questa patologia - prosegue - viene spesso confusa con problemi meccanici, ritardando di conseguenza la diagnosi che purtroppo può richiedere dai 7 ai 9 anni. La spondilite anchilosante colpisce



Il dottor Salvatore D'Angelo

principalmente i giovani, con un'età compresa tra i 20 e i 40 anni”.

La diagnosi tempestiva delle spondiloartriti è fondamentale per garantire un trattamento adeguato e migliorare la prognosi. Per la cura della spondilite anchilosante, il dottor D'Angelo sottolinea l'importanza dei farmaci biotecnologici, prodotti attraverso sintesi biologica, che hanno rivoluzionato la storia del trattamento. “In passato, abbiamo iniziato con gli 'Anti-Tnf', ma negli ultimi 6-7 anni si sono aggiunti anche gli 'Anti-IL 17'. Solo di recente sono stati introdotti i 'Jak- inibitori', farmaci a piccole molecole di sintesi chimica, il cui ruolo necessita di ulteriori valutazioni”.

“Quanto all'artrite psoriasica, un'altra forma di spondiloartrite - precisa lo specialista - è importante comprendere che colpisce le articolazioni periferiche degli arti. La diagnosi di questa malattia è generalmente più veloce, ma l'efficacia dei farmaci - conclude - è massima quando vengono utilizzati all'insorgere dei sintomi, prima che le articolazioni subiscano danni irreversibili e deformità”. Il Dipartimento regionale di Reumatologia, con sede presso l'Aor San Carlo di Potenza, è dotato di tutte le opzioni terapeutiche e tratta circa 15.000 pazienti all'anno. Nella reumatologia, la ricerca continua a giocare un ruolo fondamentale nel trovare soluzioni per soddisfare i bisogni ancora insoddisfatti di coloro che soffrono di queste malattie infiammatorie croniche. ■



PSICHE E SCLEROSI MULTIPLA: UN BINOMIO DI CUI AVER CURA

Secondo l'Aism buona parte dei pazienti si sente ansioso, arrabbiato, o soffre di depressione. Eppure, il peso della cura è spesso demandato al privato

Sentirsi ansiosi e isolati, essere arrabbiati e soffrire di depressione. Sono queste tra le sensazioni più comuni delle persone con sclerosi multipla, una tra le più comuni patologie a carico del sistema nervoso che conta in Italia 3.600 nuove diagnosi ogni anno. Colpendo, tra l'altro, molto spesso la fascia più giovane e produttiva della società, ossia quella tra i 25 e i 40 anni.

Più in generale sono 137 mila le persone nel nostro Paese che convivono con questa diagnosi e con le comorbidità psicologiche a essa associate. Infatti, secondo il Barometro della sclerosi multipla e patologie correlate 2023 dell'Aism, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, ben il 53% delle persone con sclerosi multipla dichiara di sentirsi ansioso, il 44% di essere arrabbiato, oltre il 31% di soffrire di depressione, il 27% di sentirsi isolato e quasi il 24%

abbandonato. Ed è stato registrato come l'impatto psicologico sia perlopiù frequente tra chi ha una disabilità più grave. Temi che sono stati al centro della sessione organizzata da Novartis "Minding the Gap: Mental Health in MS" durante il 30° congressoECTRIMS - European Committee for Treatment and Research in Multiple Sclerosis.

"Sappiamo che ci sono persone con sclerosi multipla che evidenziano come ci siano stati di ansia, rabbia e percezione di depressione molto diffusi - spiega Paolo Bandiera, direttore affari generali e relazioni istituzionali di Aism - E allo stesso tempo abbiamo l'evidenza di tanti pazienti che sono costretti a far ricorso al servizio privato perché non trovano risposte all'interno del sistema pubblico. A volte anche perché non sanno di questa possibilità. Guardando ai dati



Quella tra paziente-caregiver è una diade inscindibile. Per questo va subito individuata la persona di massimo riferimento nell'entourage familiare

del Barometro, per esempio oltre il 35% dei malati di sclerosi multipla non sa come accedere al supporto psicologico. E, in ben il 36,5% dei casi, chi riceve aiuto lo paga da sé, il 23% lo riceve grazie ad Aism e solo il 30% dal pubblico. In definitiva il tema quanto mai attuale del supporto psicologico si sposa con una doverosa riflessione su cosa significhi la presa in carico del paziente con sclerosi multipla. Presa in carico che include sia le strategie di supporto sia la necessità di strutturarle all'interno dei Lea, i livelli essenziali di assistenza”.

Sui social “Scacco Matto” alla sclerosi multipla

La campagna Scacco Matto e le storie dei giovani con sclerosi multipla si trovano sul profilo Instagram @scaccomattoallasm e sul sito internet “Living Like You”. Due strumenti attraverso cui si può anche accedere al YourMSQuestionnaire, strumento creato per monitorare l'andamento della malattia e agevolare la comunicazione medico-paziente così da poter valutare insieme la migliore strategia di gestione della sclerosi multipla non solo grazie alla condivisione dei sintomi ma anche dei dubbi e dei desideri.



È da notare come la presa in carico dell'impatto della sclerosi multipla oggi sia poco capillare sul territorio tanto che il servizio erogato risulti “a singhiozzo” e che questo “peso psicologico” resti spesso sottovalutato. In effetti, dei circa 5.000 psicologi in forza al Servizio sanitario nazionale solo il 36,5% è dedicato alle persone con sclerosi multipla e solo quattro centri per la sclerosi multipla su 20 hanno uno psicologo dedicato al supporto dei pazienti. Il risultato è che poche persone hanno il necessario supporto da enti pubblici, mentre ben il 37% dei pazienti si affida al servizio privato, con un aggravio dei costi indiretti della sclerosi multipla stimati tra i 158 e i 2.401 euro annui pro capite.

“Inoltre, è da notare come nel 13% dei casi chi riceve supporto non lo riceve insieme ai propri familiari. Un dettaglio non da poco - dice Maria Pia Amato, professoressa ordinaria di Neurologia all'Università di Firenze, primario presso l'Aou Careggi - Esiste un'ampia letteratura sull'importanza della figura del caregiver, che lo inquadra come il secondo paziente. Quella tra paziente-caregiver è una diade inscindibile. Per questo va subito individuata la persona di massimo riferimento nell'entourage familiare che può diventare un utile alleato del team medico. Quindi l'opera di educazione ed empowerment e di supporto psicologico non va diretta unicamente al paziente, ma a tutto il sistema di supporto”. “Tra l'altro, il caregiver a volte ha un impatto psicologico che può essere persino più devastante rispetto a quello del paziente stesso. Possiamo dunque dire che, come il caregiver affronta la patologia del proprio caro ha un riflesso fondamentale sulla percezione del paziente e, di conseguenza, su come affronterà la patologia in maniera più o meno positiva”.

- Paola Cacace -

PUGLIA

ESPLORA LA MERAVIGLIA



Castel del Monte
Patrimonio Unesco - Andria
Lungo antichi sentieri di storie e misteri

viaggiareinpuglia.it

#WEAREINPUGLIA



ph Bigup Eventi



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA

PUGLIA
FESR-FSE
2014/2020
Il futuro alla portata di tutti
Asse VI - Azione 6.8



PROMOZIONE
Agenzia Regionale del Turismo



dossier ALTO ADIGE

Quello altoatesino è sempre un mix perfetto di tradizione, cultura, natura, benessere e relax

Bolzano, la “Porta delle Dolomiti”, è una meta incantevole che attrae visitatori da tutto il mondo con le sue bellezze naturali, la storia ricca di cultura e tradizione vinicola secolare. Uno dei momenti più affascinanti dell’anno a Bolzano è sicuramente il periodo natalizio, quando la città si trasforma in un luogo incantato grazie ai suoi rinomati Mercatini di Natale. Questi mercatini, famosi in tutta Italia, offrono un’esperienza indimenticabile con le loro bancarelle festose, i profumi invitanti e l’artigianato locale. Passeggiando per il centro storico di Bolzano durante il periodo di Natale, si viene catturati dalle luci scintillanti, dai decori natalizi e dalle specialità culinarie tradizionali come lo strudel di mele e il vin brulé. La suggestiva piazza Walther, addobbata a festa per l’Avvento, attira migliaia di visitatori provenienti da ogni dove, diventando una delle mete più ambite durante il periodo natalizio. L’atmosfera magica che



INCANTO ALPINO E MAGIA NATALIZIA

Piazza Walther, Bolzano

si respira nei Mercatini di Natale di Bolzano è un'esperienza unica da vivere. Ma Bolzano non si limita solo ai Mercatini di Natale. Questa città accogliente offre anche una vasta gamma di esperienze per il benessere e il relax. Immersa in uno splendido paesaggio alpino, Bolzano è circondata da sentieri spettacolari che permettono di godere delle eccezionali bellezze naturali circostanti.

Con un clima mite mediterraneo e una varietà di vegetazione che spazia dalle palme alle piante mediterranee e agli alberi di conifere, l'Alto Adige offre un paesaggio unico dove la bellezza alpina si fonde con l'atmosfera del sud. I Celti e i Romani avevano una buona conoscenza delle caratteristiche geologiche di questa regione e sfruttavano le sue risorse curative. La posizione geografica privilegiata a sud delle Alpi, unita all'incontro tra la cultura e la gastronomia italiana e mitteleuropea,

rendono tutto il territorio un luogo ideale per trovare relax e divertimento. Infatti, per coloro che cercano una pausa dallo stress quotidiano sono a disposizione numerose strutture termali e centri benessere dove è possibile rilassarsi e rigenerarsi. Le terme dell'Alto Adige offrono un'ampia gamma di servizi, dalle piscine termali alle saune, dalle terapie rilassanti ai massaggi rigeneranti. Ci si può immergere piacevolmente in acque termali benefiche e lasciare che lo stress si scioglia via, rigenerando mente e corpo. L'accoglienza è un elemento fondamentale dell'esperienza turistica locale. Gli alberghi e le strutture ricettive offrono servizi di alta qualità, garantendo soggiorni confortevoli e piacevoli, che permettono di vivere l'atmosfera magica del posto in modo profondamente autentico.

- Pierantonio Lutrelli -



Bolzano, vista dalla passeggiata di Sant'Osvaldo

INCANTEVOLE CROCEVIA CULTURALE DAL SAPORE MITTELEUROPEO

Bolzano è la "Porta delle Dolomiti": unica con le sue bellezze naturali, la sua storia, la tradizione vinicola secolare e l'atmosfera magica

Con la sua combinazione unica di bellezze naturali, cultura, vino e tradizioni, è una meta affascinante che offre qualcosa per tutti i gusti. Situata nel cuore dell'Alto Adige e spesso chiamata la "Porta delle Dolomiti", Bolzano è una città accogliente che offre una vasta gamma di esperienze tutte da scoprire. Questo affascinante centro urbano, situato a 265 metri sul livello del mare lungo l'asse del Brennero, vanta una posizione geografica privilegiata circondata dalle maestose Dolomiti e attraversata dai torrenti Talvera e Isarco.

Bolzano è un luogo ideale per gli amanti della natura, con numerosi sentieri spettacolari che permettono di godere delle eccezionali bellezze naturali circostanti. Il clima mite mediterraneo della città, combinato con una varietà di

vegetazione che va dalle palme alle piante mediterranee e agli alberi di conifere, crea un paesaggio unico in cui la bellezza alpina si fonde con l'atmosfera del sud. Culturalmente, è un crocevia affascinante, in cui l'italiano, il tedesco e il ladino si mescolano per creare una ricca fusione di stili, profumi e sapori. L'architettura e i cartelli bilingue presenti in tutta la città testimoniano la sua storia e la sua ricca eredità culturale mitteleuropea.

La città è rinomata anche come "città del vino", grazie ai suoi vigneti che si estendono per oltre 500 ettari. I viticoltori locali producono vini pregiati, tra cui il rinomato Magdalener e il Lagrein, un vitigno autoctono che regala vini scuri e rosati di alta qualità. Le cantine vinicole di Bolzano offrono l'opportunità di degustare questi pregiati vini e di immergersi nella tradizione

vinicola secolare della regione. Ma ricca è anche l'esperienza culturale. Dai castelli medievali come Castel Roncolo e Castel Mareccio, che custodiscono affreschi storici, al Museo Archeologico dell'Alto Adige, che ospita la famosa mummia Ötzi, gli amanti della storia e dell'arte troveranno una vasta gamma di attrazioni da esplorare. Il Museo Civico, il Museo di

.....

Bolzano dispone anche di offerte "in esclusiva" che trovano l'humus ideale nel contatto diretto fra cultura italiana e tedesca, per cui non c'è un semplice incontro fra partner europei: qui si vive l'Europa



Via Portici, il cuore commerciale di Bolzano

PH: AZIENDA SOGGIORNO TURISMO BZ



La tradizionale atmosfera natalizia

PH: IDM ASTEBZ

Il trend del turismo negli anni

Analizzando i dati forniti dall'Azienda di soggiorno e Turismo per il periodo dal 1997 al 2022, emerge che il numero di arrivi a Bolzano è aumentato costantemente, passando da 171.503 a 350.950. Questo indica un'attrattiva crescente per la città nell'ultimo quarto di secolo. Allo stesso modo, i pernottamenti hanno registrato un aumento significativo, raggiungendo un picco di 800.011 nel 2022, rispetto ai 471.271 del 1997. Il numero di letti disponibili per gli ospiti non alloggiati è aumentato gradualmente nel corso degli anni, passando da 2.444 nel 1997 a 5.004 nel 2022. Questo indica una maggiore capacità di accoglienza per i visitatori extra-alberghieri.



La pista ciclabile Lungo Isarco con Castel Firmiano sullo sfondo

PH: AST GUARDIGNINI

Scienze Naturali e il Museion, il museo di arte moderna e contemporanea, arricchiscono ulteriormente la scena culturale della città. Bolzano, inoltre, è meta ideale per gli amanti delle attività all'aria aperta. Con oltre 50 chilometri di piste ciclabili, è possibile esplorare la città e i suoi dintorni in sella a una bicicletta. Inoltre, gli appassionati dello shopping

troveranno soddisfazione nelle numerose boutique di lusso e nei negozi storici presenti nella città. Infine, come non ricordare il suo Mercatino di Natale, uno dei più rinomati d'Italia. Durante il periodo dell'Avvento, la città si trasforma in una capitale natalizia, con le sue bancarelle festose, i profumi invitanti e l'atmosfera incantata che cattura l'essenza del Natale. Bolzano

dispone anche di offerte "in esclusiva" che trovano l'humus ideale nel contatto diretto fra cultura italiana e tedesca, per cui non c'è un semplice incontro fra partner europei: qui si vive l'Europa. O per lo meno si è già un passo più avanti. Nella Libera Università di Bolzano le lingue d'insegnamento ufficiali sono tre, usate indifferentemente nei corsi da docenti provenienti da diversi paesi europei. Qui si ritrova l'Europa più ampia grazie ai giovani dell'Accademia europea di Musica voluta da Claudio Abbado per alimentare l'orchestra giovanile "Gustav Mahler"; la scuola di cinema Zelig produce, a sua volta, film e documentari in due lingue. Un privilegio che il centro di ricerca Eurac Research ha saputo valorizzare e sfruttare per promuovere studi sul bilinguismo, produrre libri in doppia lingua, organizzare la formazione di interpreti e traduttori specializzati, favorire la ricerca linguistica. ■



VIAGGIO NEL CUORE DELLA CUCINA ALTOATESINA

Canederli, spätzle, cancí, tutres, puncerli. Al Pastificio Sanvigilio l'artigianalità è al servizio dei sapori autentici di una tradizione che sa rinnovarsi

Nel nostro Paese se ne realizzano oltre 300 formati. Parliamo della pasta, sicuramente l'alimento più amato dagli italiani; ogni regione ha le proprie specialità che rappresentano la narrazione di storie e tradizioni che ne rafforzano identità e peculiarità. Ed è proprio con questo spirito e intento che poco più di un anno fa è nato il Pastificio Sanvigilio, situato a San Vigilio di Marebbe, in provincia di Bolzano. Un'azienda giovane e dinamica, che si avvale di un team affiatato e competente, artigiani del gusto che con maestria, grande passione e sacrificio - la giornata di lavoro comincia alle 4 del mattino - realizzano ogni giorno dei piccoli capolavori del gusto, eccellenze della cucina dell'Alto Adige. Un crocevia di antiche tradizioni che raccontano la cucina ladina e tirolese e i buoni sapori italiani. Dai canederli ai tutres, i puncerli, i cancí, gli spätzle, ma anche gnocchi e tortellini. La lavorazione dell'impasto è eseguita secondo il metodo tradizionale tramandato da generazioni con l'utilizzo di farine e altre materie prime accuratamente selezionate, per oltre il 95% provenienti dal territorio. "Abbiamo scelto d'investire nella tipicità della nostra terra - spiega uno dei titolari, Ritvan Kastrati,

pastaio da oltre vent'anni - realizzando prodotti genuini e di grande qualità sia nella versione più classica, e quindi nel pieno rispetto della loro esecuzione, sia con uno sguardo all'innovazione attraverso la combinazione inedita di ingredienti". Grazie alla creatività e sapienza del mestiere degli chef, nel pastificio si realizzano circa 30 tipologie di proposte, tra pasta fresca e prodotti da forno dolci e salati; svariate e gustose rivisitazioni dei prodotti classici della tradizione altoatesina. Annesso al laboratorio c'è l'accogliente punto vendita dove oltre alla produzione fresca è disponibile anche la linea di prodotti surgelati, che mantengono perfettamente qualità e sapore grazie all'impiego di tecnologie di ultima generazione. L'artigianalità e il gusto autentico dei prodotti del Pastificio Sanvigilio ha conquistato

nel volgere di breve tempo, importanti alberghi e ristoranti, baite e negozi di prodotti tipici dell'Alto Adige e non solo, ma anche la grande distribuzione, dove però i prodotti arrivano in piccole quantità. "Siamo felici della crescita della nostra azienda, ma restiamo principalmente artigiani - precisa Kastrati - che amano fare per bene il proprio lavoro e con i tempi necessari. Puntiamo sempre a realizzare prodotti a regola d'arte e di alta qualità. Questo è il nostro tratto distintivo e irrinunciabile". ■



"Siamo felici della crescita della nostra azienda, ma restiamo principalmente artigiani che amano fare per bene il proprio lavoro e con i tempi necessari"



GERBA

JEWELS



HANDMADE IN ITALY



SALVAGUARDIA DELLE FONTI IDRICHE E IL RUOLO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGIA



Maria Grazia Mammuccini,
presidente di FederBio

La Fao ha voluto dedicare la Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2023 al tema: "L'acqua è vita, l'acqua ci nutre". In questo contesto domina il concetto della salvaguardia della qualità delle risorse idriche, fondamentali per la vita e la produzione alimentare. Salvaguardia che passa anche dalla transizione al biologico dei sistemi agroalimentari.

Una recente nota stampa di FederBio riferisce i risultati del rapporto Lampkin e Padel, "Study on the environmental impacts of achieving 25% organic land by 2030 published" presentato a BioFach 23, che analizza gli impatti positivi che si otterrebbero al raggiungimento entro il 2030 del 25% di terreni agricoli biologici nell'Ue. Secondo il report grazie alla conversione al biologico si determinerebbe un notevole miglioramento della qualità dell'acqua e della biodiversità

Meno pesticidi, migliore qualità dell'acqua, sistemi agroalimentari più salubri. A confermarlo sono gli studi più autorevoli

grazie alla riduzione del 90-95% dell'uso di pesticidi e fertilizzanti azotati.

Anche il rapporto Ispra 2022 "I pesticidi nelle acque" affronta la questione analizzando lo stato delle acque superficiali e sotterranee, risulta che in Italia è presente una forte concentrazione di pesticidi. Ne emerge una Italia in cui la concentrazione di pesticidi è rilevante: nei 1.837 punti di monitoraggio delle acque in superficie è stata trovata, infatti, una concentrazione del 55,1%, mentre nei 2.551 punti delle acque sotterranee analizzati la presenza di pesticidi riscontrata è del 23,3%. Sono state individuate 183 sostanze diverse, rappresentate per la maggior parte da erbicidi. Ebbene, l'invito dell'associazione è a prestare una maggiore attenzione all'agricoltura biologica che, non utilizzando sostanze chimiche di sintesi, ha un

ruolo strategico nella tutela delle falde acquifere e degli ecosistemi acquatici, fonti idriche indispensabili per la vita sulla Terra e per la produzione di cibo sano.

"Un suolo con un maggior contenuto di sostanza organica - ha commentato Maria Grazia Mammuccini, presidente di FederBio - è in grado di trattenere maggiori quantitativi d'acqua, che poi viene rilasciata gradualmente durante i periodi di siccità purtroppo sempre più frequenti, contribuendo così a mitigare gli effetti del cambiamento climatico. In occasione della giornata mondiale dell'alimentazione, vogliamo sottolineare l'importanza delle scelte del cibo che portiamo in tavola e sensibilizzare su come un'alimentazione a base di biologico contribuisca a proteggere la qualità di un bene vitale come l'acqua".

- Paola Mattavelli -



Gianluca Venturelli, Ceo di Lucaffè

L'ARTE DELL'ECCELLENZA NEL MONDO DEL CAFFÈ

**Dal 1996 l'azienda bresciana Lucaffè realizza un vero prodotto gourmet,
sano e sostenibile**

L'arte dell'eccellenza nel mondo del caffè trova la sua massima espressione in Lucaffè, un'azienda che si dedica alla produzione di caffè di alta qualità, con un impegno costante verso l'innovazione e l'utilizzo di materiali sostenibili. La produzione mensile è di circa 100.000 chilogrammi di caffè. Numeri importanti e consolidati nel tempo che hanno consentito all'azienda - fondata a Carpenedolo, in provincia di Brescia, nel novembre 1996, dal Ceo Gianluca Venturelli - di affermarsi come leader nel settore in Italia, fornendo caffè di alta qualità ai distributori che si concentrano esclusivamente su questa bevanda. Venturelli ha iniziato la sua carriera giovanissimo, quando era ancora un liceale, lavorando con un tostatore a Desenzano sul Garda, dove ha coltivato la sua passione per il

caffè. "La nostra filosofia aziendale - afferma il titolare della Lucaffè - si basa sulla garanzia di qualità al consumatore finale, anche se ciò comporta costi leggermente più alti rispetto alla media del settore.

Ci dedichiamo a offrire caffè di alta qualità, preservando l'aroma e utilizzando materiali sostenibili". Quindici anni fa, quando il brevetto "espresso point" della Lavazza scade, Venturelli dimostrò un forte



PH: ELENA GIACOMINI

Lo staff

La nuova frontiera di Lucaffè sono le capsule innovative biodegradabili, confezionate anch'esse in barattolo e definite "home compost"



PH: ELENA GIACOMINI

UN'ACADEMY PER FORMARE SOMMELIER DELLA TAZZINA

Per accentuare la cultura del caffè al fine di creare una figura che possa essere assimilabile a quella di un vero e proprio sommelier, l'azienda sta per dar vita a una Academy aperta a tutti. L'obiettivo è quello di introdurre un uso consapevole del caffè puntando altresì sulla qualità del caffè made in Italy quale elemento distintivo per farsi largo in un mercato complesso e affascinante che si rivolge a un pubblico di consumatori piuttosto cospicuo.

senso etico. "Invece di approfittarne per produrre capsule di plastica o alluminio, optammo per le cialde", tiene ad evidenziare. "Le nostre cialde contengono carta filtro con microfori simile a quella utilizzata per scopi medici di purificazione dell'acqua. La carta filtro trattiene in parte cere, grassi e impurità che potrebbero causare acidità di stomaco".

Lucaffè produce sia barattoli contenenti caffè in polvere o grani sia cialde. I barattoli sono totalmente privi di ossigeno, preservando al meglio l'aroma del caffè.

"Confezioniamo il caffè in barattoli per preservarne l'aroma, proprio come il vino richiede bottiglie scure e pesanti per una corretta conservazione", spiega Venturelli. "Offriamo un vero e proprio caffè gourmet, che deve essere aperto lentamente per permettere una

corretta aerazione per tre secondi". Lucaffè conta attualmente 35 dipendenti. Nella produzione di macchine da caffè per le cialde, l'azienda si impegna a utilizzare esclusivamente taniche di vetro o porcellana, evitando l'uso di vaschette di plastica che potrebbero rilasciare sostanze nocive nel tempo. Anche la moka, sempre prodotta da "La Piccola", è disponibile solo in versioni di porcellana o acciaio, mai in alluminio. La selezione dei caffè è un processo altamente curato da Lucaffè. "Acquistiamo caffè in Brasile, ritenuto più neutro e dolce, mentre un agronomo interno supervisiona le produzioni per garantire la qualità - sottolinea il Ceo - Il caffè viene poi miscelato con altri prodotti provenienti dal Centro America, creando un gusto unico e apprezzato dai nostri clienti". Lucaffè pone particolare

attenzione all'utilizzo di materiali innovativi e all'innovazione stessa. Venturelli ha inventato un sacco di plastica rivestito internamente da carta, utilizzato per la raccolta differenziata. "Questa soluzione - illustra - consente di trasportare il caffè mantenendo il 30% in più di qualità rispetto ai sacchi di iuta. Per rendere il caffè più sano tostiamo caffè di piantagioni antiche e caffè arabica con tostatura scura". La nuova frontiera di Lucaffè sono le capsule innovative biodegradabili, confezionate anch'esse in barattolo e definite "home compost". Queste capsule non vanno smaltite nell'umido, ma possono essere utilizzate come fertilizzante eccezionale per il giardino e le piante. "Stiamo continuamente cercando nuovi modi per ridurre l'impatto ambientale e promuovere la sostenibilità", conclude Venturelli. ■

UNA PICCOLA REALTÀ CHE PUNTA ALLA GRANDE SOSTENIBILITÀ

Riviera Distributori è un'azienda veneta di vending che si distingue per la qualità del servizio e l'impegno verso l'ambiente

Riviera Distributori è un'azienda veneta che dal 1972 si occupa di distribuzione di bevande e snack attraverso distributori automatici. Nonostante la sua dimensione modesta, l'azienda condotta dai coniugi Riccardo Conselvan e Federica Dalla Riva si distingue per la qualità del servizio e l'impegno verso l'ambiente, tanto da ottenere importanti riconoscimenti nel campo della sostenibilità. "Grazie all'adozione di tecnologie all'avanguardia - spiega Federica Dalla Riva - Riviera Distributori è in grado di gestire in modo efficiente i propri distributori automatici, che erogano bevande e snack agli oltre 5.000 utenti che si servono quotidianamente. Nonostante l'attenzione alla tecnologia, l'azienda non dimentica di mettere al centro le persone e la comunità, cercando di creare sinergie con le aziende del territorio e di valorizzare la vocazione locale". Ma ciò che rende particolarmente interessante Riviera Distributori è l'impegno verso l'ambiente, che si traduce in una serie di azioni concrete. Nel 2022, l'azienda ha ottenuto la certificazione di Carbon Neutral Company, grazie alla collaborazione con Rete Clima per azzerare la propria impronta carbonica. Inoltre, ha ridotto le emissioni e ha attuato comportamenti di compensazione e neutralizzazione delle stesse. Tale impegno è stato riconosciuto lo scorso aprile con il "Premio impresa ambiente", (nella categoria "Miglior Cooperazione Internazionale" concorrendo con 18 regioni e 90 aziende), il più alto riconoscimento italiano per le imprese che



I titolari Riccardo Conselvan e Federica Dalla Riva

Nel 2022, l'azienda ha ottenuto la certificazione di Carbon Neutral Company, grazie alla collaborazione con Rete Clima per azzerare la propria impronta carbonica

abbiano dato un contributo innovativo a processi, sistemi, partenariati, tecnologie e prodotti in un'ottica di sviluppo sostenibile, rispetto ambientale e responsabilità sociale. Non solo: Riviera Distributori ha anche vinto il premio al Lavoro e al Progresso Economico, oltre ad aver contribuito alla campagna Foresta Italia (progetto di Rete Clima sostenuto da 30 aziende in Italia come, tra le tante, Tim, Conad, Eon e Ferrari), attuando più attività di forestazione, e ottenendo così la Label Climate Plus Company nel 2023. In un'epoca in cui l'impegno verso l'ambiente è sempre più sentito,

Riviera Distributori si distingue per la sua coerenza e la sua determinazione nell'agire concretamente per la salvaguardia del pianeta dimostrando anche che la sostenibilità non è un ostacolo allo sviluppo economico e al progresso sociale, al contrario può essere un volano per una crescita più equilibrata e duratura. "Di fronte a questo processo - tiene ad evidenziare Riccardo Conselvan - è facile comprendere come il prezzo del prodotto non sia più fine a se stesso, perché si adatta al contesto in cui si presenta e alla percezione del cliente che ne comprende il suo valore intrinseco". ■

PASSIONE PER L'OLIO E IMPEGNO PER IL MATERANO

L'azienda Fratelli Carbone produce a Tricarico un estratto di qualità dalle olive delle piante di famiglia e dalle migliori varietà locali

Fratelli Carbone Srl, con sede a Tricarico in provincia di Matera, è un'azienda che produce olio d'oliva di alta qualità utilizzando olive provenienti dalle 500 piante della famiglia e anche dalle migliori varietà locali per soddisfare le esigenze della clientela. Fondata nel 2009 dai fratelli Antonio, Nicola e Luca Carbone, l'azienda si dedica alla produzione

e vendita di olio d'oliva, nonché all'attività di frantoio. Grazie alla loro passione per l'olio e all'impegno nel territorio, i fratelli hanno creato un'azienda che valorizza i prodotti locali e promuove la cultura dell'olio che viene prodotto con cura utilizzando le migliori tecniche di frangitura e lavorazione. Il risultato sono tre diverse tipologie: l'olio Delicato, ottenuto dalle varietà Fasola e Oliarola del Bradano, caratterizzato da un sapore morbido e delicato; l'olio Armonico, ottenuto

aggiungendo al Delicato le varietà Coratina e Leccina, che crea un olio dall'aroma più intenso; infine, l'olio Deciso, ottenuto al 100% dalla varietà Coratina, caratterizzato da un gusto forte e deciso.

L'azienda promuove la propria attività su vari canali online e il reparto vendite garantisce un servizio di alta qualità, spedendo la merce direttamente ai clienti, anche a coloro che ordinano attraverso il numero verde 800745689. ■



I fratelli Carbone hanno creato un'azienda che valorizza i prodotti locali e promuove la cultura dell'olio



La prevenzione è la regola aurea. Sensibilizzazione della popolazione e informazione continua sono le chiavi per favorire la diffusione di uno stile di vita sano, una migliore qualità della vita e la promozione dell'accesso alle cure preventive

SALUTE & TERRITORIO

Le campagne di sensibilizzazione mirano a informare sulle misure di prevenzione, nonché a raccogliere fondi per la ricerca e l'assistenza

L'IMPORTANZA DI INVESTIRE NELLA SALUTE E NELLA CONSAPEVOLEZZA

La prevenzione sanitaria è un pilastro fondamentale per preservare la nostra salute e garantire una vita piena e attiva. Investire nella prevenzione significa adottare comportamenti consapevoli e promuovere campagne di sensibilizzazione che informino e coinvolgano la popolazione. È imprescindibile l'importanza della prevenzione sanitaria, così come lo sono le politiche che possono aiutarci a creare una società più consapevole e orientata alla salute.

La prevenzione sanitaria comprende tutte le misure utili per prevenire la comparsa, la diffusione e la progressione delle malattie, nonché per limitare i danni irreversibili quando una patologia è già presente. Questo approccio mira a identificare i fattori di rischio, adottare uno stile di vita sano e promuovere l'accesso alle cure preventive. La prevenzione non solo riduce l'incidenza delle malattie, ma contribuisce anche a migliorare la qualità della vita delle persone e a ridurre i costi sanitari a lungo termine. Uno degli ambiti in cui la prevenzione sanitaria riveste un ruolo cruciale è la lotta contro i tumori. Sappiamo che, per esempio, ottobre e novembre sono i mesi dedicati alla prevenzione dei tumori femminili e maschili, rispettivamente con le iniziative 'Mese Rosa' e 'Movember'. Queste campagne mirano a sensibilizzare e informare sulle misure di prevenzione, nonché a raccogliere fondi per la ricerca e l'assistenza ai pazienti. Offrono un'opportunità per educare la popolazione sulle pratiche di autoesame, sulle visite di controllo e sull'importanza di uno stile di vita sano. Ma non solo. Perché in questo contesto, anche la prevenzione del tumore al polmone merita attenzione. Il cancro del polmone è spesso associato al fumo di

sigaretta, ma è importante sottolineare che esso può colpire anche persone che non hanno mai fumato. Pertanto, è fondamentale diffondere informazioni accurate e aggiornate sulla malattia, rompendo gli stereotipi e sensibilizzando l'opinione pubblica.

Anche per questo, sempre durante il mese di novembre, la campagna "Illumina Novembre", promossa da Alcasi Italia, si impegna nella lotta proprio contro il tumore al polmone, sensibilizzando e raccogliendo fondi per la ricerca e l'assistenza. Affiliata all'Alcasi statunitense, Alcasi (Alliance for Lung Cancer Advocacy Support and Education) è stata fondata nel 1998 ed è la prima organizzazione italiana no profit esclusivamente dedicata a combattere la più diffusa e mortale delle neoplasie: il cancro del polmone.

Oltre alle iniziative a livello nazionale, però, le politiche di prevenzione devono essere implementate anche a livello locale. Gli enti governativi e le istituzioni sanitarie, infatti, promuovono la prevenzione attraverso programmi educativi, campagne di sensibilizzazione e politiche pubbliche incentrate sulla promozione di uno stile di vita sano. Queste includono un accesso facilitato a servizi di screening, la promozione dell'attività fisica e di una corretta alimentazione, nonché la riduzione dell'esposizione a fattori di rischio ambientali.

È essenziale limitare, evitare o ridurre ogni potenziale concausa nell'insorgere delle malattie, non solo tumorali, ma anche cardiovascolari e legate alla salute mentale. Queste problematiche trovano sensibilizzazione attraverso le numerose diverse giornate nazionali dedicate, ogni anno.

- Pierantonio Lutrelli -



LA SFIDA DELLA SANITÀ PRIVATA IN PUGLIA

Il presidente dell’Aiop Puglia, Potito Francesco Pio Salatto, evidenzia i punti di forza e le criticità del sistema sanitario regionale, sottolineando la necessità di un’armonizzazione a livello nazionale



Potito Francesco Pio Salatto

“**N**egli ultimi anni, il sistema sanitario in Puglia ha affrontato diverse sfide e criticità”. A parlare è Potito Francesco Pio Salatto, il presidente dell’Associazione Italiana Ospedalità Privata (Aiop) Puglia, che solleva importanti questioni relative alla situazione attuale. “Le richieste di assistenza presso le nostre strutture private convenzionate sono numerose, una fetta considerevole di popolazione pugliese si rivolge a noi - afferma il rappresentante di categoria - ma le attese risultano spesso lunghe, finendo per creare una sorta di ‘tragedia sociale’. In passato, la prevenzione funzionava,

ma attualmente la capacità di rispondere in modo tempestivo alle esigenze dei pazienti è limitata”. Uno dei principali problemi evidenziati dal presidente dell’Aiop Puglia è la limitazione del budget assegnato dalla Regione agli ospedali privati convenzionati. “Spesso - evidenzia Salatto - questi si esauriscono entro agosto o settembre. Questa situazione porta pertanto molti pugliesi che non possono permettersi una spesa ‘out of pocket’ (con fondi propri o assicurazioni, non rimborsata dal Ssn) a cercare cure e prestazioni fuori regione, soprattutto in Emilia-Romagna, Lombardia, Lazio e Veneto. È sorprendente e paradossale se

Le strutture ospedaliere di Aiop comprendono 28 presidi e 3.856 posti letto

si considera che la Regione Puglia debba spendere circa 200 milioni di euro all'anno per rimborsare la crescente emigrazione verso strutture private fuori regione frequentate dai pugliesi. Eppure - prosegue - le strutture ospedaliere di Aiop in Puglia sono distribuite capillarmente in tutta la regione con la presenza di 28 presidi, compresi alcuni dedicati alla riabilitazione e altri adibiti a Rsa per un totale complessivo di 3.856 posti letto. Tutto questo cuba in totale 6.000 dipendenti diretti ai quali vanno aggiunti anche quelli dell'indotto che offre servizi connessi all'offerta medico ospedaliera".

Salatto tiene a precisare che queste strutture private offrono servizi di alta qualità, ma si ritrovano ad affrontare sfide finanziarie abbastanza complesse. "Nonostante i costi fissi - aggiunge - siano simili a quelli delle strutture del Nord, le risorse finanziarie a disposizione non sono adeguate. Ciò limita la capacità di investire in professionisti medici

di spicco, che potrebbero portare vantaggi anche in termini di visibilità mediatica. La mancanza di risorse finanziarie adeguate impedisce inoltre di soddisfare non solo la domanda di assistenza sanitaria proveniente dalla popolazione pugliese ma anche quella dalle regioni limitrofe".

Salatto poi affronta nel complesso quella che è la questione sanitaria del Paese e lo fa partendo dalla Regione Puglia. "Ha lottato solo per cercare di uscire dal piano di rientro - sentenza - senza guardare alla risposta sociale. Tenendo conto che il 70% del bilancio dell'ente verte sulla sanità, le risorse ci sono e andrebbero impiegate per consentire a tutti i pugliesi di fruire dei servizi e delle prestazioni sanitarie abbattendo le liste di attesa e soprattutto senza la necessità di rivolgersi oltre i confini regionali. Occorre pertanto più programmazione nelle Regioni nonché più controlli nella sanità, ma questi controlli devono essere esterni,

non può coincidere il controllore con il controllato".

Proseguendo nel suo appello politico e sottolineando che "la sanità in tutto il Paese richiede una riorganizzazione e una gestione centralizzata da parte dello Stato" suggerisce che "sarebbe auspicabile l'armonizzazione delle politiche sanitarie tra le regioni, abolendo il "Titolo V" della Costituzione, che assegna alle stesse la competenza sulla sanità, e allo stesso tempo rateizzando gradualmente il loro debito nel corso di dieci anni. "Ciò consentirebbe una più equa distribuzione delle risorse sanitarie e una programmazione più efficace".

Salatto sottolinea infine l'importanza di "un accordo intraregionale per l'armonizzazione delle specialità mediche, evidenziando la necessità di una migliore programmazione e comprensione delle esigenze territoriali, in modo che le strutture ospedaliere più vicine possano fornire l'assistenza necessaria". ■



LE STRUTTURE OSPEDALIERE ASSOCIATE

Ci sono soluzioni per ogni esigenza e sono distribuite sapientemente su tutto il territorio regionale per dare risposte terapeutiche e riabilitative all'utenza non solo pugliese: Villa Lucia Hospital, Santa Maria, Anthea Hospital, Città di Lecce, D'Amore, Monte Imperatore, Frangi, Riabilia, Il Focolare - Brindisi, Villa Iris - Lecce, Villa Iris - Mesagne, Villa Iris - Trepuzzi, Rssa San Gabriele, Rssa Villa Giovanna, Rssa Villa Marica, Rssa Nuova Fenice, Universo Salute Foggia, Universo Salute Bisceglie, Casa di Cura professor Brodetti Villa Igea, Casa di Cura San Michele, Centro Medico Riabilitazione Vita, Madonna Della Libera, Salus, Villa Serena e Nuova San Francesco, Bernardini, Carlo Fiorino Hospital, Sorgente e Casa di Cura Villa Verde.



NUOVE FRONTIERE PER L'OSTEOARTROSI

The Wave Innovation Group è leader mondiale nella ricerca, sviluppo e produzione di dispositivi medici iniettabili innovativi per la prevenzione e il trattamento dell'osteoartrosi

The Wave innovation Group è una storia d'eccellenza tutta italiana che affonda le sue radici in The Wave Research & Development, azienda nata nel 1998 dall'idea e dalla visione del dottor Salvatore Terrani che si occupa di ricerca per molte aziende farmaceutiche e dossier farmaceutici. Proprio sotto la spinta della sua attività di ricercatore, il dottor Terrani nel 2016 fonda The Wave Innovation Group, una holding che, oltre alla ricerca e sviluppo per conto terzi, produce con il proprio brand una gamma di dispositivi medici iniettabili di classe terza. "L'evoluzione è parte integrante della nostra filosofia aziendale. Abbiamo la prerogativa di saper coniugare l'ambito della ricerca e sviluppo con l'investigazione scientifica - spiega il dottor Terrani, Ceo nonché responsabile della ricerca e dello sviluppo - Ci occupiamo soprattutto di patologie

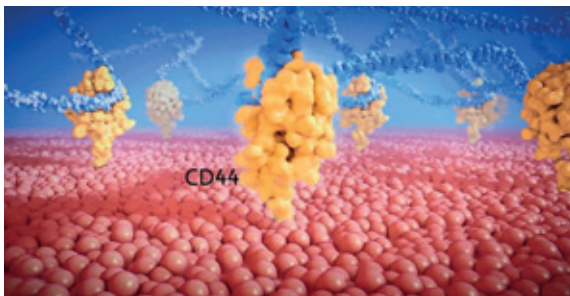
orfane di farmaci, ossia che non hanno una risposta terapeutica adeguata. Per far ciò, investighiamo protocolli e farmaci che sono già stati validati al fine di capire la loro efficacia. In base a questo concetto avanzato, siamo la prima azienda al mondo ad aver realizzato una propria piattaforma terapeutica e clinica dedicata al rallentamento di una patologia importante e invalidante come l'osteoartrosi".

The Wave innovation Group negli anni ha sviluppato tutta una serie di dossier che sono stati in seguito trasformati in dispositivi medici iniettabili per la traumatologia, di cui è leader qualitativamente (oltre a dispositivi medici per la medicina estetica e l'odontostomatologia). "Siamo leader per quanto riguarda i trattamenti innovativi dell'osteoartrosi dell'anca e del ginocchio, una patologia articolare tra le più comuni e invalidanti,

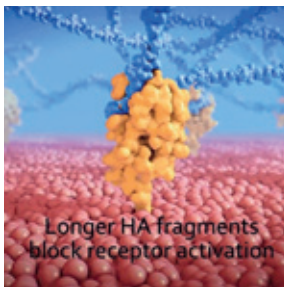


Il dottor Salvatore Terrani

irreversibile ma prevedibile. Abbiamo sviluppato dispositivi iniettabili per le diverse fasi della patologia, creando il primo dispositivo al mondo in grado di riparare la cartilagine articolare in modo da permettere a un paziente in età avanzata di attenuare il dolore al ginocchio senza intervento di artroplastica - precisa - Il paziente è la nostra prima mission nonché il nostro



CD44 sono dei cluster (proteine) che si attivano quando l'acido ialuronico all'interno della cavità articolare si frammenta e riduce il suo peso molecolare causato da sostanze pro infiammatorie IL1, IL6, IL8



Acido ialuronico ad alto peso molecolare: blocca i recettori per l'attivazione di sostanze infiammatorie



Acido ialuronico frammentato, quindi a basso peso molecolare: attiva i recettori o cluster per la produzione di sostanze infiammatorie

focus. Può sembrare utopistico ma è ciò che guida le azioni dei nostri team operativi: di ricerca, di produzione e universitario. È di primaria importanza l'essere stati coadiuvati dalle università di Napoli e Palermo in tutti i dossier realizzati".

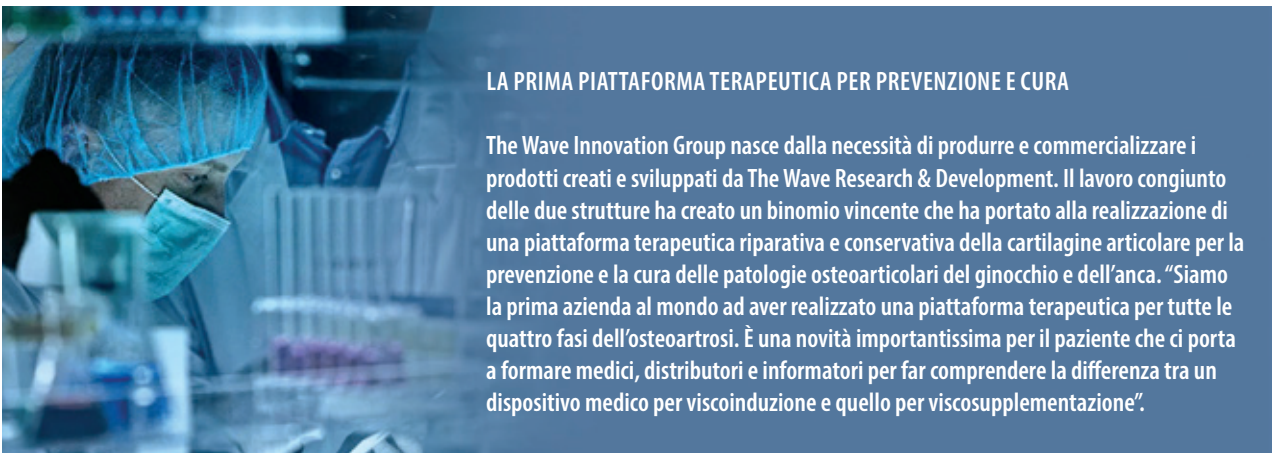
60 distributori in tutto il mondo e un mantra: ricerca, ricerca e ancora ricerca. "Comprendere i meccanismi molecolari alla base della degenerazione e della rigenerazione della cartilagine

articolare umana è utile per migliorare le strategie terapeutiche dell'osteoartrosi - prosegue - Ricerchiamo materie prime di primissima qualità abbinabili alla patologia, selezionando il migliore acido ialuronico, componente principale dei nostri dispositivi medici. Siamo gli unici a livello mondiale a lavorare con altissimi pesi molecolari non cross-linkati. Cosa significa? Che permettiamo alla materia prima iniettata nel

"Ricerchiamo materie prime di primissima qualità abbinabili alla patologia, selezionando il migliore acido ialuronico, componente principale dei nostri dispositivi medici. Siamo gli unici a livello mondiale a lavorare con altissimi pesi molecolari non cross-linkati"

ginocchio di rimanere all'interno della stessa cavità articolare per avere una migliore azione terapeutica (viscosupplementazione). Nel 99% dei dispositivi presenti sul mercato, invece, questo principio attivo viene degradato dopo 8 ore, mentre i nostri brevetti permettono alla materia prima di rimanere più a lungo nella cartilagine articolare in modo da avere una attività su cellule come il condrocita".

Dalla parte del paziente, sempre. È una mission scientifica, ossia rendere fruibile un rimedio innovativo ed efficace. "Il nostro è un lavoro altamente scientifico e mirato sulla patologia. Ricerchiamo e selezioniamo le migliori materie prime, investendo continuamente. A trarne vantaggio è il paziente, il vero fulcro dell'impegno e della passione messi nel nostro lavoro. È un iter lungo e costoso per una azienda familiare come la nostra ma la soddisfazione dei pazienti è la priorità maggiore". ■



LA PRIMA PIATTAFORMA TERAPEUTICA PER PREVENZIONE E CURA

The Wave Innovation Group nasce dalla necessità di produrre e commercializzare i prodotti creati e sviluppati da The Wave Research & Development. Il lavoro congiunto delle due strutture ha creato un binomio vincente che ha portato alla realizzazione di una piattaforma terapeutica riparativa e conservativa della cartilagine articolare per la prevenzione e la cura delle patologie osteoarticolari del ginocchio e dell'anca. "Siamo la prima azienda al mondo ad aver realizzato una piattaforma terapeutica per tutte le quattro fasi dell'osteoartrosi. È una novità importantissima per il paziente che ci porta a formare medici, distributori e informatori per far comprendere la differenza tra un dispositivo medico per viscoinduzione e quello per viscosupplementazione".

AFFIDABILITÀ E SUPPORTO PER LE APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI

La Scaligera Med Solutions garantisce assistenza tecnica e riparazione tempestiva per il corretto funzionamento degli strumenti

Scaligera Med Solutions è un'azienda specializzata nell'assistenza tecnica per apparecchiature elettromedicali, sia a fini diagnostici che in ambito laboratoriale. Fondata nel 2016, ha rapidamente consolidato la propria posizione, come una delle realtà più affidabili nel settore. Grazie a un team esperto, di oltre 17 professionisti specializzati, Scaligera Med Solutions - che ha sede nel veronese, ma opera in tutto il Veneto, in Emilia-Romagna, Lombardia, Trentino-Alto Adige e Lazio - è in grado di rispondere con prontezza alle esigenze continue

degli abbonati e alle chiamate delle strutture sanitarie, che richiedano interventi occasionali. Strutturata per offrire servizi di assistenza professionale e personalizza, Scaligera Med Solutions supporta le necessità di strutture mediche, laboratori di analisi e produttori di apparecchiature elettromedicali, affinché sia sempre garantita la massima efficienza delle attrezzature e preservata la salute dei pazienti. "Ci prendiamo cura delle attrezzature medicali e da Laboratorio con interventi tempestivi e pianifichiamo la manutenzione ordinaria, per ridurre al minimo il

rischio di interruzione delle attività", spiega il Ceo Ivan Sacino. "È di vitale importanza - aggiunge - mettere i nostri clienti nella condizione di offrire sempre le migliori prestazioni ai loro pazienti e operatori. Ma non solo, dobbiamo pensare al corretto funzionamento delle apparecchiature, affinché consentano una rapida elaborazione dei referti medici e preservino i campioni in fase di analisi, evitando interruzioni critiche nei laboratori. Il nostro è un lavoro che richiede dedizione, meticolosità e professionalità, ogni giorno". Oltre a un'efficace gestione delle urgenze, l'azienda offre servizi di manutenzione ordinaria delle apparecchiature mediche: attraverso la pianificazione strategica degli interventi programmati e delle verifiche di sicurezza elettrica riduce il rischio di inefficienze, garantendo un funzionamento affidabile delle attrezzature diagnostiche, utilizzate in ambito ambulatoriale e ospedaliero. Scaligera Med Solutions ambisce a espandere la propria area operativa a livello nazionale. "Abbiamo l'esperienza, gli strumenti e le conoscenze tecniche per garantire i più elevati standard di affidabilità - sottolinea Sacino - grazie alla competenza del nostro team e all'attenzione maniacale nella manutenzione preventiva, possiamo assicurarci che le attrezzature siano sempre efficienti. Questo - conclude - consente agli operatori sanitari di svolgere le proprie attività diagnostiche con tranquillità e precisione". ■

"Abbiamo l'esperienza, gli strumenti e le conoscenze tecniche per garantire i più elevati standard di affidabilità"





La dottoressa Albarosa Mazzi

È ORA DI STARE BENE

Lo Studio Medico di Omeopatia Unicista della dottoressa Albarosa Mazzi propone un approccio terapeutico volto al benessere psicofisico

“**I**mparo a stare come quando sto bene”. È questo il motto della dottoressa Albarosa Mazzi, medico chirurgo con specializzazione in Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica, che da 23 anni pratica l’Omeopatia Unicista. Un concetto ampio di salute in cui lo stare bene è frutto di un percorso di

consapevolezza profonda. “La malattia è solo la punta di un iceberg e quanto più accettiamo di renderci responsabili della nostra salute tanto meno i momenti di malattia saranno intensi o frequenti - spiega - Ci ammaliamo, infatti, solo quando abbiamo rotto i nostri equilibri e la capacità di mantenerli, di conseguenza potenziando il nostro livello di salute e mantenendo una prevenzione adeguata ci garantiamo uno stato di benessere psicofisico più alto, migliore e duraturo, oltre a una maggiore capacità di recupero”.

Prima ancora di essere fatti di cellule, tessuti, organi e apparati, gli esseri umani sono fatti di atomi ed elettroni. “La fisica quantistica si occupa di frequenze, comprese quelle del corpo. Chi a suo tempo ha ideato e sistematizzato l’omeopatia, Samuel Hahnemann, ha prodotto con geniale intuizione rimedi frequenziali attraverso anni di studio e di sperimentazione. Un rimedio omeopatico agisce sul piano biofisico, sul nostro campo elettromagnetico, che poi a sua volta influenzerà il piano biochimico. Il riequilibrio del terreno energetico è dunque una grande opportunità per la nostra salute”. ■

UN PERCORSO PER SCRIVERE IL DOMANI

Dal 2013 la Fondazione Il Domani dell’Autismo supporta bambini, ragazzi e adulti nello spettro autistico, con la missione di garantire una vita serena e piena oggi, come nel futuro

Il cammino della Fondazione Il Domani dell’Autismo è partito dieci anni fa da La Spezia. 260 famiglie, più di 130 bambini, 60 adolescenti e 80 adulti nello spettro autistico sono coinvolti nelle sue attività, potendo contare su un supporto a 360 gradi. Dalla gestione delle interazioni con gli altri all’inserimento nella società, vengono offerti percorsi assistiti e occupazionali. “Nel nostro operato prendiamo in carico bambini molto piccoli e li portiamo avanti per tutta

la vita - racconta Alberto Brunetti, il presidente della Fondazione - ed è proprio questo approccio ad averci portato a ottimi risultati. Negli anni ci siamo ampliati ed è stata anche creata una sezione distaccata a Milano. Per il futuro desideriamo espanderci in altre zone d’Italia”. Molto importante è il progetto “Vivere la Vita” con cui è nata l’innovativa struttura ricettiva Luna Blu di La Spezia, finanziata dalla Fondazione Carispezia: qui alcuni ragazzi

del gruppo lavorano, svolgendo mansioni alberghiere e culinarie. Altri sono invece impiegati in un forno di Lerici e in un ristorante di Brugnato. “L’unicità del nostro sistema lavorativo sta nel fatto che abbiamo adeguato le mansioni secondo le modalità operative dei ragazzi - prosegue il presidente - rispettando i loro tempi e mettendoli a loro agio”. ■



Oltre 1.000 metri quadri in cui prendersi cura della salute dentale e medica. Un centro sanitario unico, dove non si marginalizza la parte odontoiatrica, ma la si considera complementare per il benessere. Odontoiatrica e Centro Medico Minerva sono tutto questo: la prima, nata per la salute della bocca, si è successivamente dotata di uno staff di medici specializzati in diverse branche, per offrire ai pazienti un approccio olistico e non parcellizzato. La parte dentale vanta tutto il necessario per gestire qualsiasi situazione senza dipendere da enti esterni. "In Odontoiatrica ci siamo sempre dedicati a casi complessi e chirurgie importanti per ridare il sorriso a tutti i pazienti, anche nelle situazioni più difficili come l'implantologia zigomatica", spiega Alberto Vianello, titolare insieme al padre Giocondo. Le impronte, le protesi e tutto il necessario vengono prodotti nel laboratorio odontotecnico interno e questo, sottolinea il dottor Vianello, favorisce un forte lavoro di squadra, in cui dentisti e tecnici comunicano in modo diretto, risolvendo i problemi in modo più rapido ed efficace. Anche le radiografie più impegnative, come Tac 3D o panoramiche, vengono fatte internamente, con evidenti vantaggi e tempi ridotti per il paziente, spesso eseguite già in seduta di visita. Proprio la rapidità è un elemento distintivo di Odontoiatrica, da cui si esce con i denti fissi in sole quattro ore: "Una delle caratteristiche più riconosciute nella nostra clinica è l'implantologia dentale di intere arcate, dove nell'arco di poche ore togliamo i denti e mettiamo gli impianti, sopra i quali fissiamo i nuovi denti fissi provvisori". Nella clinica sono presenti due laboratori per la creazione di denti e protesi dentali, dieci studi dentistici dove operano igienisti dentali, dentisti e chirurghi, e anche una sala chirurgica totalmente attrezzata. La parte dentale è all'avanguardia, con protesi sempre più leggere, versatili e precise. "Ci attrezziamo con

SALUTE DENTALE E MEDICA IN OTTICA OLISTICA

Odontoiatrica e Centro Minerva: a Savona la clinica che si occupa della cura globale



La parte dentale è all'avanguardia, con protesi sempre più leggere, versatili e precise anche grazie a stampanti 3D che permettono di sviluppare i modelli della bocca del paziente in maniera estremamente precisa

stampanti 3D che ci permettono di sviluppare i modelli della bocca del paziente in maniera estremamente precisa. Abbiamo dato grande importanza alla diagnostica, ritenendo importante che gli esami radiografici vengano fatti tutti nel nostro centro, permettendoci di utilizzare i nostri software dentali per la pianificazione dei casi". La nascita del Centro Medico Minerva arriva in seguito. "Nel panorama sanitario contemporaneo, la tendenza è spostata verso strutture sempre più grandi che offrono una gamma

completa di servizi - conclude Vianello - Il lavoro dentale, oltretutto, può spesso necessitare anche del consulto con specialisti di altre branche. Con la creazione di un centro medico possiamo soddisfare tutte queste necessità ed evitare la marginalizzazione dei servizi dentali, quasi sempre separati dal resto dell'offerta sanitaria". Medici e dentisti collaborano attivamente per fornire una cura olistica, permettendo ai pazienti di godere di un servizio integrato e senza compromessi. ■

LA RADIOLOGIA DOMICILIARE CHE METTE DAVVERO IL PAZIENTE AL CENTRO

Con le sue quattro unità mobili, un team di professionisti competenti e un'efficienza di servizio pressoché unica, HomeMed conferma la sua mission sociale e amplia il suo raggio d'azione

È la risposta a una esigenza di mercato che pochi conoscono, ma non solo. È anche una innovazione, in termini di servizio, dai risvolti sociali che può fare scuola ispirando l'intero settore sanitario. Stiamo parlando di HomeMed, società Benefit fondata nel 2018 dal know-how di due professionisti sanitari milanesi per portare la diagnostica radiologica al domicilio delle persone più fragili e poco autonome, ma anche per incontrare le richieste di rapidità ed efficienza di manager e imprenditori, che oggi possono organizzare gli appuntamenti per effettuare radiografie ed ecografie pressoché azzerando i tempi di attesa e direttamente nelle loro aziende, per se stessi come per i propri dipendenti. Sono quattro le unità mobili attuali

del team HomeMed che si muovono tra il Nord Italia e la Campania ed effettuano circa 5.000 esami l'anno; 10 i professionisti all'attivo tra interni ed esterni: radiologi e tecnici di radiologia di alta competenza, la cui professionalità si coniuga con una sensibilità e a una capacità relazionale notevoli, requisiti indispensabili per un'attività che nasce e si sviluppa evolvendo il concetto stesso di "paziente al centro".

"La forza di HomeMed - spiega Stefano Viotti, co-fondatore e radiologo - si evidenzia soprattutto nelle zone in cui le strutture sanitarie sono limitate e la popolazione è dispersa. In queste realtà il servizio di radiologia domiciliare è fondamentale e risolve una serie di problemi: l'accessibilità per i pazienti

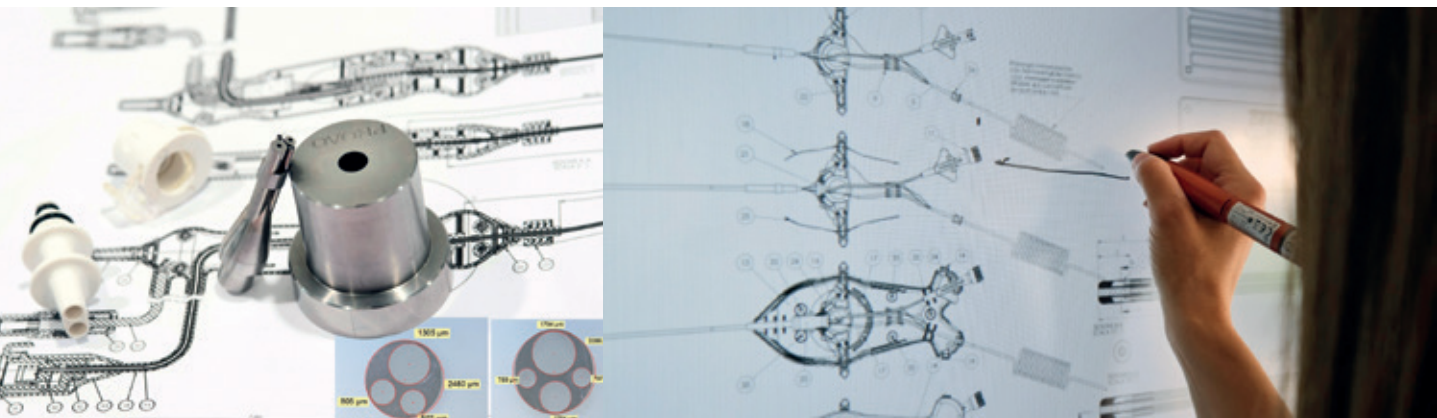


immobilizzati, la copertura dei territori remoti, la prevenzione delle infezioni specialmente tra i più fragili. Tutto questo contribuendo, inoltre, a ridurre la congestione nei pronto soccorso e negli ambulatori".

Tecnologie di ultima generazione certificate in qualità e sicurezza, costi accessibili, servizio di prenotazioni efficiente, prestazioni svolte entro le 24 ore dalla chiamata, referti consegnati digitalmente entro le 12 ore con le immagini archiviate in cloud sempre a disposizione del medico di riferimento. Questi sono solo alcuni dei plus del servizio HomeMed che, negli anni, ha saputo consolidare una rete di partnership con Rsa, centri diagnostici, ospedali e tutte le strutture che erogano servizi sanitari domiciliari. "Collaborazioni - sottolinea Viotti - che ampliano le opportunità di servizio per tutte le strutture esistenti".

Un successo, quello di HomeMed, a elevato potenziale di sviluppo dal momento che le richieste sono in netta crescita in ambito nazionale. Non a caso l'esperienza compiuta sul campo ha consentito a HomeMed di diventare il riferimento di fiducia per migliaia di persone e di medici che ne apprezzano la qualità dei referti. ■





Ai primi posti tra le malattie che mietono più vittime al mondo ci sono i tumori e le patologie cardiovascolari. Per questo tutto il comparto sanitario e medicale è impegnato da anni a cercare il migliore approccio terapeutico possibile e a sperimentare la migliore prevenzione, anche attraverso l'utilizzo di dispositivi medici sempre più all'avanguardia.

In questo filone si muove e opera Mde - Medical Device Engineering, un'azienda giovane ma con un consistente background e che in soli cinque anni ha superato, in crescita, ogni aspettativa e oggi prende commesse da ogni angolo del pianeta.

Mde progetta e realizza tecnologie mediche all'avanguardia con un focus sui settori oncologico e vascolare (oltre a tanti altri). Tanto per fare un esempio, sta sviluppando dispositivi che permetteranno di creare un nuovo sistema di navigazione vascolare video-guidata.

Inoltre, ha una certificazione Iso 13485:2016 che le permette di progettare e produrre dispositivi medici monouso attivi e impiantabili. Un piccolo gioiellino tutto made in Italy, nato nel cuore della Val Trompia. "Se si pensa che questa zona è da secoli specializzata, nell'industria delle armi noi siamo una margherita nel deserto", dice Mario Di Cecio, fondatore e direttore tecnico di Mde, che ha alle spalle 35 anni di attività nel comparto medicale e che, insieme con la moglie Elena Raza, ha scelto di puntare non solo sulla ricerca e l'innovazione ma anche sul rapporto umano. "Qui - dice -

MEDICINA E INNOVAZIONE: IL FUTURO ARRIVA DALLA VAL TROMPIA

Mde, specializzata in tecnologie mediche all'avanguardia, è richiesta da tutto il mondo

ognuno, a prescindere dal ruolo, è l'ingranaggio giusto di una squadra che funziona. Infatti, non ci sono capi o controllori, perché le parole d'ordine sono responsabilità e fiducia". I clienti di Mde sono start-up, centri di ricerca, ospedali che si rivolgono all'azienda lombarda perché in grado di trasformare, con grande competenza, idee complesse e innovative in strumenti e dispositivi funzionali, sicuri, sperimentati seguendo i nuovi iter certificativi al fine di supportare il cliente all'ottenimento del marchio Ce.

Praticamente pronti all'uso. Non solo, l'azienda sta investendo sulla ricerca di materiali nuovi, biocompatibili e biodegradabili che rendano il dispositivo in grado di autodistruggersi dopo l'utilizzo, eliminando così alla radice il problema dello smaltimento. A tal proposito verso fine anno giungerà in Mde un nuovo compoundatore bivate per produrre leghe polimeriche additivate innovative e uno sterilizzatore Eto che permetterà di supportare nella fase dei test preclinici i propri clienti. ■

Mde nel 2023 ha incrementato il numero di addetti a contratto indeterminato attestandosi a 25 professionisti prevalentemente in femminile. E presto si trasferirà in un proprio edificio in un'area con uffici e camere bianche di circa 2.000 metri quadri nei pressi dello sbocco della futura autostrada



Negli ultra-quarantenni, quando si aggiunge il difetto di presbiopia, l'intervento di elezione è la sostituzione del cristallino con lente multifocale: permette di eliminare tutti i difetti per sempre

LE TECNICHE DI CHIRURGIA REFRATTIVA

Eliminazione dei difetti visivi: il dottor Domenico Berardi spiega le diverse tipologie di intervento



Il dottor Domenico Berardi

Disturbi della vista e difetti visivi: il dottor Domenico Berardi, con studi a Parma e Casalmaggiore, è un punto di riferimento in Emilia, Marche, Veneto e Lombardia per la chirurgia refrattiva corneale e del segmento anteriore. Con uno staff altamente specializzato

e avanzate attrezzature tecnologiche, effettua visite approfondite ed interventi sul segmento anteriore, dalla cataratta alla chirurgia refrattiva. "Per l'eliminazione dei difetti visivi - dice il dottor Berardi - è importante intervenire non prima dei 23 anni, quando questi problemi sono stabili e assestati e possono essere eliminati".

Il dottor Berardi opera utilizzando diverse tecniche, ognuna appropriata all'età e al tipo di difetto: nei giovani sino ai 40 anni si utilizzano la Prk, la Femtolasik o la Smile; tutte rimodellano la superficie corneale con laser eccimeri e laser Femto. La seconda è la più usata, è indolore e la performance visiva è ottimale già il giorno dopo. Nelle miopie elevate è ottimale l'impianto Icl: è come una microlente a contatto che viene

impiantata tra iride e cristallino. "Negli ultra-quarantenni, quando si aggiunge il difetto di presbiopia - spiega ancora il dottor Berardi - l'intervento di elezione è la sostituzione del cristallino (intervento Facorefrattivo) con lente multifocale (Iol Premium). Questa tecnica permette di eliminare tutti i difetti per sempre".

"Quest'ultima tecnica - aggiunge il dottor Berardi - prevede un'ottima esperienza, un'estrema precisione di intervento e l'aver a disposizione alta tecnologia strumentale". Sono tutti interventi ambulatoriali, con rapida restituzione della funzione visiva. Il dottor Domenico Berardi visita e opera a Parma, Bologna (Clinica Baviera), Langhirano (Valparma Hospital), Carpi (Villa Richeldi). ■

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL BENESSERE INTEGRALE

La Farmacia Paschetta di Savigliano sostiene anche lo sport e la comunità

“**M**i approccio al banco con l’idea di aiutare chi ho di fronte, mai con l’obiettivo della vendita”. A parlare è Federico Fea, giovane farmacista che con la madre Maria Lodovica è alla guida della Farmacia Paschetta che si trova a Savigliano, nel cuore della provincia di Cuneo. È molto più di una semplice farmacia. Fondata nel 1959 da Giovanni Maria Paschetta, l’azienda si impegna a offrire un servizio centrato sul cliente. Ciò che rende la Farmacia Paschetta unica è il suo approccio olistico alla cura della salute. Oltre alla vasta gamma di prodotti farmaceutici di alta qualità, ciò che distingue la Farmacia Paschetta è il suo personale altamente qualificato e cordiale. Il team è sempre disponibile ad accogliere i clienti e a fornire

consulenza esperta su farmaci, integratori, cosmetici e molto altro. Il team di professionisti è, inoltre, avvalorato dalla presenza delle farmaciste Veronica, Stefania e Nicoletta, insieme a due magazziniere dedicate Monica e Nicoletta: lavora con l’obiettivo di aiutare ogni individuo che si rivolge a loro, puntando sulla consulenza personalizzata. Oltre a fornire farmaci e prodotti sanitari di alta qualità, la Farmacia Paschetta offre una vasta gamma di servizi mirati al benessere. “Grazie all’innovativo utilizzo del fascicolo sanitario elettronico - spiega il dottor Fea - i clienti possono ottenere i farmaci prescritti senza doversi recare dal medico di medicina generale. Inoltre, la farmacia dispone di una dietista che fornisce consulenza

direttamente in loco, garantendo un supporto completo per la salute e il benessere”.

Non solo si preoccupa della salute individuale: la Farmacia Paschetta ha a cuore anche il benessere della comunità. Sostenendo la Vbc, una squadra di pallavolo femminile del campionato di B2, dimostra il proprio impegno nel promuovere l’attività sportiva in una città in costante crescita. Inoltre, la farmacia ha stipulato una convenzione con i tesserati della società, offrendo loro vantaggi esclusivi. Ma l’impegno sociale della Farmacia Paschetta si estende oltre lo sport. Attraverso il progetto Battikuore, ha contribuito a donare diversi defibrillatori alla comunità locale, dimostrando così la volontà di essere un punto di riferimento per la sicurezza e il benessere di tutti. Proiettandosi verso il futuro, la Farmacia Paschetta ha l’obiettivo di espandere la propria presenza online attraverso un e-commerce, per garantire un servizio ancora più comodo ed efficiente. ■



Lo staff della Farmacia Paschetta

Non solo si preoccupa della salute individuale: la Farmacia Paschetta ha a cuore anche il benessere della comunità promuovendo l’attività sportiva in una città in costante crescita



Maurizio Bassanese

SMALTIMENTO RIFIUTI SANITARI SPECIALI: ECCO LA SOLUZIONE

R&A Consulting offre la propria consulenza e attività per il benessere ambientale

Rifiuti & Ambiente Consulting si occupa della gestione integrata dei rifiuti (prevenzione, riuso, riciclo, recupero, smaltimento) e della tenuta della parte amministrativa ambientale, focalizzando la propria attività nella governance dei rifiuti prodotti da case di riposo e studi medici. “Nei miei lunghi anni di lavoro in ambito sanitario, mi sono reso conto che queste realtà spesso non sono supportate nella gestione dei rifiuti speciali - spiega Maurizio Bassanese, titolare di R&A Consulting - e adottano comportamenti non coerenti con quanto richiesto dalle normative. A esse offriamo il nostro servizio, al fine di ottenere un corretto

conferimento dei rifiuti sanitari, anche in virtù del prossimo avvio del ‘Rentri’ - Registro Informatizzato del Ministero dell’Ambiente”.

Con la definizione “gestione dei rifiuti” ci si riferisce a un ampio settore che include la raccolta, il raggruppamento nel deposito temporaneo e lo smaltimento dei rifiuti, sia classificati come rifiuti urbani sia classificati come rifiuti speciali, prodotti nell’ambito delle lavorazioni industriali, artigianali, delle attività commerciali e di servizi o da attività sanitarie. L’attuazione di strategie efficaci per la gestione dei rifiuti è fondamentale per salvaguardare l’ambiente in cui viviamo. Quando

questi, infatti, non vengono gestiti in maniera corretta, possono arrecare gravi danni sia all’ambiente sia alle persone.

R&A Consulting è una realtà molto giovane ma è in grado di lavorare su tutto il territorio del Veneto, dove ha la sua sede, mentre il suo staff vanta un’esperienza decennale nel settore della gestione dei rifiuti, in particolare modo di provenienza sanitaria, avendo gestito i rifiuti prodotti dall’Ulss 8 Berica. L’azienda si adopera anche per la tutela degli operatori, fornendo consulenza in materia di sicurezza, correlata alla produzione, gestione e manipolazione dei rifiuti, e nel cercare di utilizzare i rifiuti speciali per estrarne una materia prima secondaria, detta Mps, per la quale non è necessario effettuare ulteriori trattamenti ai fini dell’utilizzazione in cicli industriali o della commercializzazione ai fini del consumo. Una buona pratica che favorisce la sostenibilità sociale e ambientale, ovvero la “green economy”. ■



L’attuazione di strategie efficaci per la gestione dei rifiuti è fondamentale per salvaguardare l’ambiente in cui viviamo

BEAUTY ED E-COMMERCE: NUOVE TENDENZE IN EVIDENZA

FOCUS WELLNESS&BEAUTY



In ascesa il mercato della cosmesi maschile. Curioso il fenomeno della “pink inflation”

Il mondo del beauty è in ottima salute, soprattutto online. A dirlo sono i numeri ma anche le tendenze in ascesa che attraggono sul settore l'interesse di un pubblico sempre più ampio e diversificato.

Storicamente si tende ad associare l'attenzione alla bellezza al parterre femminile, ma i trend attuali confermano che invece c'è un nuovo fattore con cui il mercato deve fare i conti: la cosmetica maschile. È questa, infatti, una delle categorie a maggiore crescita all'interno del settore: è da tempo ormai che anche l'uomo sta dedicando al proprio corpo, come al viso, alla barba o ai capelli quella cura e, stando alle ultime rilevazioni, ha conquistato anche gli scaffali del retail e della Gdo.

Un recente report di Idealo (il comparatore prezzi internazionale che annovera un totale di oltre 350 milioni di offerte da circa 50.000 negozi online) mette in evidenza le potenzialità del mercato del “grooming” che, entro il 2025, si prevede possa superare i 51 miliardi di dollari. Anche se il segmento beauty è ancora appannaggio del mondo femminile, va evidenziato che, per esempio nel body care, se lo scorso anno l'interesse verso i prodotti pensati per l'uomo era l'11% rispetto al totale, quest'anno il dato è quasi raddoppiato ed è salito al 21%.

Ma anche altre due tendenze interessanti si stanno

profilando: pare, infatti, che mentre il mondo femminile si rivolge più facilmente a professionisti del settore, quello maschile sia ancora più legato al “fai da te”. L'inflazione però ha colpito anche questo comparto: in media, nell'ultimo anno, il costo dei prodotti con varianti maschili e femminili per il body care è cresciuto del 7%, mentre quello dei deodoranti e per la cura dei capelli ha segnato un +5%. Curioso, infine, il fatto come sui segmenti raso e detergenti corpo si evidenzino un rincaro maggiore per i prodotti femminili, quasi come se ci fosse stata una sorta di “pink inflation”.

Se, come diceva Elizabeth Arden, “Ogni donna ha il diritto di essere bella”, è indubbio che oggi questo assioma deve estendere le sue prospettive perché, oggi più che mai, la bellezza non è solo la risultanza di un “sentirsi” - prima ancora che apparire - ma anche il risultato di un impegno quotidiano da parte della persona che si prende cura del proprio corpo e della propria salute. Obiettivo? L'equilibrio, interiore innanzi tutto, che poi si riflette positivamente anche nell'immagine che di noi proiettiamo all'esterno. Non a caso il termine “cosmetica” deriva dal greco “kòsmos”, ossia armonia, ordine, quell'ordine perfetto delle cose create da Dio, quindi l'universo e appunto, alla greca, il cosmo.

- Paola Cacace -



Il dottor Pietro Rossi

DERMATITE ATOPICA, MEDICINA INTEGRATA E ALIMENTAZIONE

L'esperienza del team di professionisti di L'Energia delle Piante al servizio della salute e del benessere della pelle e dell'intero organismo

La pelle funziona come una vera e propria pellicola sulla quale lasciano traccia i diversi contorni psico-fisici. La cute, infatti, è il primo organo che si forma nella genesi dell'essere umano ed è una sorta di archivio che memorizza lo sviluppo di tutti gli organi e apparati ai quali rimane per sempre collegata attraverso il sistema nervoso. Molto spesso, però, la malattia della pelle viene affrontata come nemico da sconfiggere, e non come segnale di uno squilibrio più profondo. Eppure, per esempio, tensioni emotive, stress e disordine alimentare influiscono sulle immuno-modulazioni dell'intero organismo che si evidenziano rapidamente sulla pelle: le manifestazioni cutanee, dunque, altro non sono che gli esiti evidenti di un processo di intossicazione interno e l'apparato cutaneo si può definire come il mantello vasculo-nervoso che avvolge tutto il corpo esercitando un'importante azione riflessa generale sull'organismo.

"Pensiamo alla dermatite atopica - spiegano gli esperti di L'Energia delle

Piante, società di ricerca e sviluppo di integratori alimentari, nutraceutici e cosmeceutici fondata dal dottor Pietro Rossi nel 1990 e che da circa 25 anni si occupa di ricerche e studi approfonditi sulle alterazioni della pelle - Essa può diventare una malattia cronica: in genere è accompagnata da prurito e, molto spesso, da alterazioni della cute più o meno gravi, che condizionano la qualità di vita del paziente". La malattia della pelle, dunque, non può essere vista come un problema a sé stante: deve diventare un segnale dell'igiene psico-fisico: "Ogni manifestazione cutanea ha infatti il suo specifico substrato organico, la cui stasi funzionale concorre a far sì che si stabilisca quella data manifestazione cutanea".

In definitiva, si può affermare che le manifestazioni cutanee non sono altro che una risposta retroattiva organica e che l'apparato cutaneo viene definito come mantello vasculo-nervoso che avvolge tutto il corpo esercitando un'importante azione

riflessa generale sull'organismo. Ecco perché il team di L'Energia delle Piante - ovvero farmacisti, biologi specializzati in Scienze dell'Alimentazione e cosmetologi da circa 25 anni impegnati in ricerche e studi approfonditi sulle alterazioni della pelle - ha sviluppato e messo in pratica trattamenti personalizzati in base al tipo di alterazione della cute, con suggerimenti alimentari che ritiene basilari per ottenere un ottimo risultato, in associazione a integratori alimentari (estratti di erbe officinali, gemmoderivati e acidi grassi Omega 3) utili per favorire un'azione antinfiammatoria, drenante-disintossicante e rigenerante della cute. Perché, confermano, "una corretta alimentazione, uno stile di vita sano e rimedi naturali favoriscono l'omeostasi del nostro organismo". ■

La malattia della pelle non può essere vista come un problema a sé stante: deve diventare un segnale dell'igiene psico-fisico



NUTRIMENTO PER LA PELLE E PER L'ANIMA

Da InOro Cometics il fresco al servizio della bellezza

InOro Cosmetics è il brand di una linea di cosmetici naturali per il viso, dedicata al benessere cutaneo. Questi prodotti - sviluppati dall'azienda Cleocrem di Milano, che pone grande attenzione al rispetto delle clienti e dell'ambiente - sono creme altamente qualitative, nutrienti e capaci di donare luminosità al viso. "Trattasi di prodotti freschi con una durata di soli sei mesi dall'apertura del prodotto", spiega il Ceo Giusi Galeani.



Giusi Galeani

InOro utilizza materie prime da upcycling, materiali riciclati, come vetro e carta, e offre un servizio di spedizione in tutta Europa, inclusi le isole e la Svizzera, con consegna entro 24 ore tramite il proprio sito web www.inorocosmetics.com. I prodotti InOro sono disponibili anche presso negozi di alta profumeria in Italia e in Europa. La linea comprende cosmetici ad alta concentrazione di estratto di agrumi biologici e attivi purissimi. ■



PARRUCCHE MEDICALI PER IL BENESSERE E L'INCLUSIONE

La goriziana Lanza Srl fornisce questo importante accessorio per preservare l'autostima e sostenere i malati oncologici

Lanza Srl, azienda goriziana presente nel mondo della moda capelli sin dagli anni Cinquanta, è diventata nel tempo un punto di riferimento nel settore delle parrucche medicali. Oltre a offrire un tocco estetico, le parrucche vendute da Lanza rappresentano un accessorio di grande importanza che va oltre l'aspetto superficiale. Spesso, una parrucca nasconde disagi durante momenti difficili. "Siamo orgogliosi di aiutare le persone a preservare la propria socialità e autostima, permettendo loro di rimanere fedeli a se stesse", spiega

Giorgio Calligaris, socio e responsabile marketing dell'azienda. Lanza è fiera di aver rivoluzionato il mercato delle parrucche, rendendo queste soluzioni importanti accessibili a tutti. Inoltre, collabora attivamente con associazioni che sostengono i malati oncologici. Oltre al punto vendita di Gorizia, dal 2006 commercializza i suoi prodotti online attraverso il sito parrucchelanza.com. Le parrucche Lanza sono realizzate con fibre sintetiche che richiedono poca manutenzione, rendendole ideali per i malati oncologici, e con capelli naturali, una scelta perfetta per



chi soffre di alopecia. Lanza seleziona con attenzione le parrucche dalla Germania, che a sua volta le importa dall'Oriente, poiché in Europa non vi è una produzione significativa in questo campo. Va infine ricordato un ulteriore vantaggio: la possibilità di detrarre il costo delle parrucche o di acquistarle con un'Iva ridotta al 4%. ■

YOUR INVISIBLE DIFFERENCE



Dal 1970 sistemi evoluti anticalvizie al passo coi tempi

Prenota un appuntamento con i tuoi nuovi capelli



"Cosa Aspetti? Scopri la Tua Migliore Versione con Super Skin!"

Sei stanco di combattere con la perdita dei capelli? Lascia che Super Skin cambi la tua vita! La soluzione preferita da oltre il 90% dei nostri clienti rispetto al trapianto Fut o Fue è finalmente a portata di mano, e non richiede alcun impegno.

Immagina di poter dire addio ai tuoi problemi di capelli e di abbracciare una chioma sana e naturale. Super Skin è il frutto di decenni di ricerca e sviluppo, pensato appositamente per adattarsi al tuo stile di vita attivo. È una vera e propria rivoluzione nell'impianto di capelli. Con Super Skin, avrai il potere di scegliere il look che desideri, che siano capelli corti o lunghi, tagli alla moda o ispirati ai tuoi idoli. Indossa la tua bellezza con fiducia e sicurezza.

La parte migliore? Non devi impegnarti in nulla al momento. Basta un appuntamento senza impegno per scoprire come Super Skin può migliorare la tua vita. La soluzione è così vicina alla tua ideale che ti sorprenderai di quanto sia naturale.

www.capellivincenti.com

Via E. Fermi 13c,

37135 Verona

tel. 045 509139

whatsapp 349 9740011

Instagram:

winnercapellivincenti

Pagina Facebook:

winnercapellivincenti

Super Skin

**MAI+
SENZA
CAPELLI**

INC
IMPIANTO NON CHIRURGICO



SALUTE DELL'UOMO E AMBIENTE, CONNESSIONE VITALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Custodire il benessere attraverso la tutela dell'ecosistema è indispensabile. Infatti, anche la ricerca continua ad andare in questa direzione

La salute dell'uomo è un aspetto fondamentale che va ben oltre la semplice assenza di malattie. È un concetto olistico che abbraccia il benessere fisico, mentale e sociale. Ma per vivere veramente bene, dobbiamo anche considerare l'ambiente che ci circonda. La transizione energetica e l'efficientamento stanno diventando sempre più cruciali per garantire un futuro sostenibile e una buona qualità della vita per le generazioni future. Il Green Deal europeo, con il suo obiettivo di raggiungere emissioni zero di gas a effetto serra entro il 2050, mira a promuovere un'economia efficiente e inclusiva dal punto di vista ambientale e sociale.

In questa transizione ecologica, l'efficienza energetica e la decarbonizzazione della produzione di energia giocano un ruolo chiave. L'Unione Europea ha sottolineato l'importanza del principio dell'Energy Efficiency First, che implica la considerazione prioritaria delle misure di efficienza energetica nella pianificazione energetica e nelle decisioni di investimento. In questo contesto si collocano, per esempio, i progetti di Isinnova, centro di ricerca indipendente attivo da decenni nel campo dell'efficienza energetica. Uno di questi si chiama 'Referee' e si concentra sullo sviluppo di strumenti per analizzare e quantificare gli impatti

delle politiche e degli investimenti in efficienza energetica su vari aspetti, tra cui l'energia, l'ambiente, la salute, l'economia e la produttività. Questa analisi approfondita è essenziale per comprendere appieno gli effetti delle politiche energetiche e per prendere decisioni informate per il bene dell'umanità e dell'ambiente. Ecco perché anche per noi di "Più Salute & Benessere" siamo sempre molto attenti a tutti quei progetti e quelle iniziative che mirano a preservare l'umanità in correlazione con un ambiente incontaminato, riconoscendo che la salute dell'uomo e la conservazione dell'ambiente sono interconnesse e inseparabili.

- Pierantonio Lutrelli -





Sono sempre di più le persone attratte dall'idea di avere una piscina tutta loro, o una spa dove rigenerarsi dalle fatiche climatiche di questi ultimi anni. Il periodo pandemico, inoltre, ha rappresentato un'ulteriore spinta a realizzare quel sogno nel cassetto e a concedersi il lusso di coccolarsi direttamente a casa propria. A dirlo è Mirco Zampieri, socio di Idea Lab Srl, la società di Verona che progetta e realizza piscine di tutti i tipi sia per clienti privati sia per alberghi e campeggi e che

PISCINA PRIVATA? PERCHÉ NO

Idea Lab, la guida giusta per realizzare di un sogno

si muove principalmente tra il Veneto e il Trentino. L'azienda, oltre a vantare un'esperienza decennale (e più che trentennale nella persona del legale rappresentante

e fondatore Giacomuzzi Damiano) nella progettazione e realizzazione di piscine, offre una consulenza professionale nell'ambito dell'analisi delle acque, sia di balneazione sia di potabilizzazione e un servizio altamente qualificato di manutenzione con l'utilizzo di prodotti di altissima qualità. La crescita costante del numero di clienti che si rivolgono a questa realtà non lascia spazio a dubbi sulla qualità del servizio offerto. Le chiavi del suo successo? Un forte lavoro di squadra, competenze diverse in grado di far fronte a ogni esigenza, un'estrema affidabilità e tanta passione. ■



Idea Lab offre anche una consulenza professionale nell'ambito dell'analisi delle acque e un servizio altamente qualificato di manutenzione





CREAZIONI SOSTENIBILI CHE LASCIANO IL SEGNO

Oltre ai servizi di stampa, Colzip si distingue nel settore del merchandising per l'attenzione nella ricerca di prodotti rispettosi dell'ambiente e delle persone

Passione e vocazione sostenibile si fondono in Colzip, realtà di Verona che si distingue con la sua filosofia green, i suoi servizi a basso impatto ambientale e i suoi prodotti di altissima qualità, nel segno del rispetto del Pianeta. Attiva nel settore promozionale, si occupa di personalizzazioni bio, effettuate ricorrendo a inchiostri all'acqua certificati e atossici. Spinta dal desiderio di creare in armonia con la natura, la realtà veronese ha dato vita a un progetto importante, dando alla luce il marchio Ecoinside (ecoinside.bio). Si tratta di un brand innovativo dall'animo green, il cui obiettivo è soddisfare le richieste di merchandising in linea con i requisiti di ecosostenibilità.

Il marchio realizza prodotti virtuosi, rispettando l'ambiente in ogni fase del processo di creazione: dall'utilizzo di materie prime certificate agli inchiostri certificati all'acqua ai packaging riciclabili o biodegradabili al 100%. Inoltre, gli sprechi sono ridotti a zero e si ricorre a fonti energetiche rinnovabili. "Desideriamo ampliare sempre di più l'attività del marchio - racconta Massimo Bertocchi, titolare di Colzip e promotore di Ecoinside - nella missione di diffondere la cultura della sostenibilità e dimostrare come sia possibile soddisfare determinati requisiti a livello produttivo per la salvaguardia dell'ambiente, garantendo la massima qualità". L'offerta di Ecoinside è molto



Massimo Bertocchi

variegata e comprende t-shirt, polo e shopper, create con cotone provenienti da colture biologiche certificate, e felpe, penne e gadget realizzati con soluzioni derivate dal riciclo della plastica.

"Ogni nostro prodotto parla di ecologia - prosegue Bertocchi - e ogni suo aspetto racconta agli utenti l'attenzione per l'ambiente che fa da filo conduttore in tutto il nostro processo di creazione. Nel futuro spero che l'interesse per queste tematiche cresca, come la richiesta da parte delle aziende di prodotti certificati, che rispettano la natura". ■



Il marchio realizza prodotti virtuosi, rispettando l'ambiente in ogni fase del processo di creazione: dall'utilizzo di materie prime certificate agli inchiostri certificati all'acqua ai packaging riciclabili o biodegradabili al 100 %



LA SALUTE E IL BENESSERE NELL'AMBIENTE DI LAVORO CON L'ERGONOMIA

Da oltre 35 anni questa è la mission di Progetto Ambiente a partire da Appiano Gentile

“**F**orniamo idee e soluzioni per educare a uno stile di vita sano sia all'interno sia all'esterno dell'attività lavorativa”.

A parlare è Paolo Gilardi, titolare di Progetto Ambiente, società - con sede ad Appiano Gentile in provincia di Como - leader nell'ingegneria ambientale e nella gestione delle risorse.

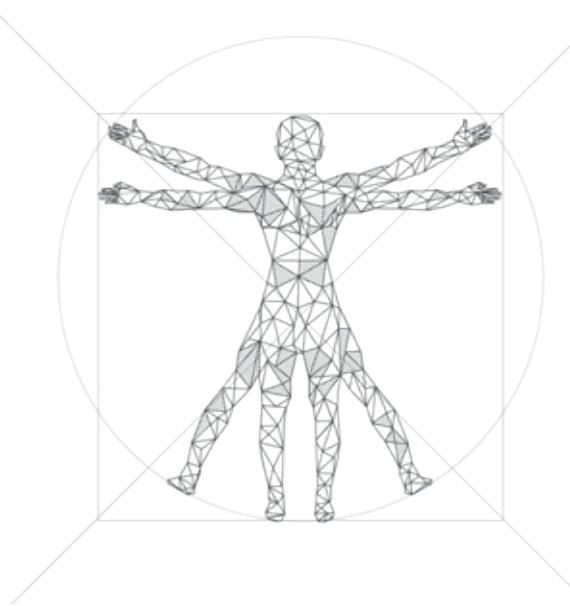
Una visione innovativa unita all'esperienza consolidata e alle competenze appropriate permette a Progetto Ambiente di offrire soluzioni personalizzate e all'avanguardia per garantire il rispetto delle normative per il benessere delle persone e la sostenibilità ambientale. Con Progetto Ambiente - che vanta oltre 35 anni di esperienza nel settore - le aziende possono contare su un supporto professionale e un partner affidabile per affrontare in modo competente le sfide ambientali.

“La sicurezza dei lavoratori è una priorità. Con interventi mirati alla tutela della salute e della sicurezza - aggiunge Gilardi, fondatore dell'azienda - ci impegniamo a ridurre gli infortuni, garantendo un ambiente di lavoro sicuro e salutare. Questo contribuisce a migliorare il benessere dei dipendenti e la produttività”. Il supporto al cliente è improntato ai principi dell'ergonomia, ben sviluppata dal dottor Gilardi che se ne occupa da quarant'anni.

La formazione è un'altra tematica fondamentale per Progetto Ambiente, che - tramite un percorso articolato in formazione/informazione/addestramento -



Paolo Gilardi



garantisce servizi di eccellenza sia negli aspetti normativi sia per le competenze professionali. “Negli ultimi tre anni - evidenzia Gilardi - abbiamo erogato 10.000 ore di formazione attraverso progetti, anche finanziati, mirati per ogni realtà”.

Progetto Ambiente, infine, è impegnata anche nella tutela dell'ambiente.

“Offriamo - spiega ancora Gilardi - soluzioni personalizzate per gestire tutti i problemi di inquinamento generati dall'attività industriale. Grazie alla combinazione dell'esperienza

acquisita e dell'approccio innovativo, Progetto Ambiente aiuta le aziende a risolvere le problematiche connesse alle matrici ambientali contribuendo alla sostenibilità dei diversi settori”.

Nel campo dell'energy management, Progetto Ambiente fornisce servizi per ottimizzare i consumi energetici delle aziende e, con una diagnosi energetica accurata, identifica gli sprechi e implementa le strategie di risparmio energetico.

Grazie a questo percorso il cliente riduce l'impatto ambientale e i costi energetici. ■

Sonde ecografiche portatili

La linea di ecografi ASUS Portable Ultrasound mette a disposizione dei professionisti sanitari una vasta gamma di funzioni e può essere impiegata in qualsiasi condizione, offrendo sempre immagini diagnostiche di estrema qualità e in alta definizione. Dal design compatto e leggero, questi ecografi portatili sono estremamente robusti e prevedono una selezione di modelli progettati per il trattamento sia delle persone sia degli animali. Sono comunque tutti semplici da usare, grazie a un software completo e intuitivo. In più, offrono una connettività totalmente wireless che, abbinata a una batteria a lunghissima durata, li rende ideali per la diagnosi rapida e in movimento, effettuata anche in condizioni e scenari clinici diversi, dalle visite domiciliari alle emergenze, dalla formazione professionale alle cliniche veterinarie. Per maggiori informazioni inquadra il QR code a lato.



Da oltre 30 anni al fianco delle persone con diabete

Dal 1992 Movi si occupa di garantire alle persone con diabete, in particolare di tipo 1, la possibilità di beneficiare delle tecnologie più pionieristiche. Una costante ricerca di partner con elevato livello di know-how tecnologico, di affidabilità e di servizi orientati al miglioramento della salute dei pazienti, consentono a Movi di essere un punto di riferimento per la diabetologia moderna. Le soluzioni, i servizi e la qualità del contributo offerti, abilitano una miglior gestione della patologia, il raggiungimento di risultati clinici ideali, consentendo così alle persone con diabete di migliorare la propria qualità di vita.



Innovazione al servizio della qualità della vita

Advanced Bionics è leader globale nello sviluppo di soluzioni uditive per individui con perdite uditive da gravi a profonde che non beneficiano più degli apparecchi acustici. Fondata nel 1993, dal 2009 lavora con Phonak nell'ambito del Gruppo Sonova sviluppando tecnologie all'avanguardia nel settore degli impianti cocleari per ripristinare l'udito delle persone ipoacusiche e consentirgli di sentire al meglio. La missione di Advanced Bionics è fare la differenza e scrivere la storia delle innovazioni che migliorano la qualità di vita di migliaia di famiglie colpite da ipoacusia da severa a profonda in tutto il mondo.

Al servizio della qualità e delle aspettative di vita



Italfarmaco è una multinazionale italiana con sede a Milano, che opera in Italia e all'estero nel settore farmaceutico e chimico-farmaceutico con prodotti di elevato contenuto terapeutico, che appartengono principalmente alle aree cardiovascolare e osteoporosi, immuno-oncologica, ginecologica e sistema nervoso centrale. Con oltre 80 anni di storia (è stata fondata nel 1938), Italfarmaco è presente in maniera diretta in 30 paesi, con sei siti produttivi e 3.750 dipendenti (a livello Gruppo) di cui più di 300 impiegati nella R&S. Italfarmaco dispone di moderni e sofisticati impianti industriali dove produce specialità medicinali in siringhe preimpiegate, iniettabili sterili, orali solidi e liquidi. La sua missione è contribuire al miglioramento della qualità e delle aspettative di vita attraverso la realizzazione di prodotti e servizi farmaceutici relativi alle patologie di maggior impatto sulla salute della persona, quali immuno-oncologiche, emato-oncologiche, malattie rare. In tal senso, significativo è l'impegno nella ricerca e sviluppo di nuovi e innovativi farmaci e nella produzione industriale secondo i più alti standard di qualità.

Tecnologie per il trattamento delle patologie croniche



Theras ha il ruolo di costruire e diffondere un nuovo e più efficace approccio alla gestione terapeutica, attraverso l'attenzione alle persone e la coerenza etica, migliorando la vita dei pazienti e di coloro che interagiscono con essi. La società è tra i leader nella ricerca e nella commercializzazione di tecnologie d'avanguardia per il trattamento di patologie croniche come diabete e dolore cronico. Tra le sue principali partnership strategiche, sono annoverate le aziende americane Dexcom e Insulet - che Forbes ha riconosciuto tra le aziende innovatrici con la miglior crescita - e Nevro, che ha brevettato un'esclusiva terapia per il trattamento del dolore cronico.

Monitoraggio del glucosio con i sistemi FreeStyle Libre

Abbott è un'azienda leader globale nel settore salute. I sistemi di monitoraggio del glucosio con sensori FreeStyle Libre sono progettati per cambiare il modo in cui le persone con diabete misurano i livelli di glucosio. Questa tecnologia di facile utilizzo può aiutare le persone con diabete a gestire meglio la patologia fornendo dati accurati e completi che consentono di prendere decisioni più consapevoli. Grazie ai sistemi FreeStyle Libre, visualizzando i valori del glucosio direttamente sul cellulare, le persone con diabete possono migliorare la propria qualità di vita, godendo a pieno della libertà di monitorarsi senza dolore e con la massima discrezione. A oggi i sistemi FreeStyle Libre stanno già cambiando la vita di circa 5 milioni di persone con diabete in oltre 60 Paesi nel mondo.



L'evoluzione della telemedicina

BTS Bioengineering

BTS Telerehab è una piattaforma di telemedicina che permette di erogare servizi accreditabili di televisita, teleconsulto e teleriabilitazione. Il paziente può proseguire il processo di cura iniziato in clinica direttamente a casa, evitando spostamenti non necessari. BTS Telerehab permette una connessione audio-video tra il dottore, il paziente e/o il caregiver attraverso un qualsiasi dispositivo connesso in rete, garantendo continuità e coerenza tra il servizio riabilitativo tradizionale e quello domiciliare.



Una storia di idee rivoluzionarie

Dal 1937 Ambu trasforma le idee del futuro in soluzioni concrete. Attualmente, milioni di pazienti e professionisti sanitari in tutto il mondo dipendono dall'efficienza, dalla sicurezza e dalle prestazioni dei nostri endoscopi monouso e delle soluzioni di anestesia e di monitoraggio e diagnosi del paziente. L'azienda si impegna inoltre a guardare sempre al futuro per offrire prodotti innovativi di qualità che abbiano un impatto positivo sul lavoro degli operatori sanitari. Con sede centrale vicino a Copenaghen, Danimarca, Ambu ha più di 4.500 dipendenti in Europa, Nord America e Asia-Pacifico.

La sfida ai confini della scienza per migliorare la vita delle persone

sanofi

Sanofi è un'azienda della salute, innovativa e globale, guidata da uno scopo: sfidare i confini della scienza per migliorare la vita delle persone. Nei suoi 50 anni di storia, ha alle spalle molte scoperte scientifiche al servizio dei pazienti.

Presenti in circa 90 Paesi nel mondo, con più di 90.000 collaboratori, 59 stabilimenti produttivi e 20 centri di Ricerca & Sviluppo, ogni giorno Sanofi cerca di spingere i confini della scienza un po' più in là, ricercando e sviluppando opzioni di trattamento potenzialmente in grado di imprimere un cambiamento nella vita dei pazienti e vaccini che proteggano e salvino la vita a milioni di persone.

In Italia, Sanofi è una delle principali aziende farmaceutiche per presenza industriale e numero di collaboratori, circa 2.000 dipendenti di cui più della metà occupati nei tre stabilimenti produttivi di Origgio (Varese), Anagni (Frosinone) e Scoppito (L'Aquila), ognuno dei quali con una specifica specializzazione e un ruolo strategico per il Gruppo.

Con il contributo non condizionato di Stryker Italia

stryker



Quando viene eseguito da mani esperte, il lifting cervico facciale può dare un risultato del tutto naturale



Il dottor Gabriele Salloum

L'ARTE DEL RINGIOVANIMENTO GLOBALE DEL VOLTO

Nell'esperienza del dottor Gabriele Salloum il futuro della bellezza, attraverso un approccio innovativo che fonde chirurgia estetica, medicina estetica e rigenerativa per risultati sorprendenti

Il ringiovanimento è un'arte e il dottor Gabriele Salloum (www.gabrielesalloum.it), con una visione innovativa e una missione chiara, ne sta ridefinendo i confini attraverso un approccio unico: il "Ringiovanimento Globale del Volto". Il nome che ha coniato rappresenta il suo metodo innovatore, che combina diverse tecniche per ottenere risultati sorprendenti e straordinariamente naturali. Nella pratica, si distingue per la capacità di adattare interventi chirurgici e trattamenti alle esigenze di ciascun paziente, garantendo effetti notevoli. Il passare del tempo è un testimone inesorabile dei cambiamenti nel nostro volto, che influenzano non solo l'aspetto fisico, ma anche la percezione di noi stessi

e l'autostima. Con il Ringiovanimento Globale del Volto, il dottor Salloum, specialista in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva, Rigenerativa ed Estetica, è in grado di affrontare le sfide legate all'invecchiamento in modo completo e mirato. Questo approccio abbraccia diverse aree del viso, affrontando le sfide specifiche di ciascuna, e valorizza i benefici dei diversi trattamenti. Durante la consultazione preliminare, il dottor Salloum analizza la situazione di partenza e i risultati desiderati, proponendo quindi il piano di trattamento più appropriato. Per esempio, combinando tecniche chirurgiche, come blefaroplastica, lifting mediofaciale, lifting cervicofacciale, lifting labbra,

lipostruttura per il ripristino dei volumi, con trattamenti rigenerativi, come nanofat grafting e iniezione di fattori di crescita. Di solito, il Ringiovanimento Globale del Volto prevede un intervento principale o una combinazione di interventi alla prima seduta. Successivamente, vengono eseguiti trattamenti minori per ottenere un risultato ancora più completo e armonico. "Per me - afferma il dottor Salloum - il Ringiovanimento Globale del Volto non è solo una sequenza di procedure per il ripristino di un aspetto più giovanile. Rappresenta l'opportunità di fare sentire i pazienti a proprio agio con se stessi e con gli altri, per migliorare non solo l'aspetto fisico, ma anche la loro fiducia e soddisfazione personale".

Terminal Nord Medical Center, Udine, Viale Giovanni Paolo II 15/3, tel 0432 48 18 49
 Diagnostica Riviera, Ponte di Brenta (Padova), Via Bravi 49, tel. 049 62 25200
www.gabrielesalloum.it

IN QUESTO NUMERO

PRIMO PIANO

MLP MEDICALSPA

Torino
Tel +39 011 19385825
www.mlpmedicalspa.com

PARTNER VINCENTI

POLTI SPA

Bulgarograsso (CO)
Tel +39 031 939111
www.polti.it

BENESSERE & GOLD SELECTION

MY ARBOR

S. Andrea (BZ)
Tel +39 0472 694012
www.my-arbor.com

ASSOCIAZIONE TURISTICA

VALDAORA

Valdaora (BZ)
Tel +39 0474 496277
www.olang.com

MIRABELL DOLOMITES HOTEL

Valdaora (BZ)
Tel +39 0474 496191
www.mirabell.it

HOTEL GRAN PARADISO

San Cassiano in Badia (BZ)
Tel +39 0471 849424
www.gran-paradiso.it

HOTEL TOURING DOLOMITES

S. Cristina Val Gardena (BZ)
Tel +39 0471 793119
www.hoteltouring.bz

QUELLENHOF LUXURY RESORTS

Alto Adige | Lago di Garda
Tel +39 0473 645474
www.quellenhof-resorts.it

STADT HOTEL CITTÀ

Bolzano
Tel +39 0471 1800161
www.hotel-citta.com

BRUNICO KRONPLATZ TURISMO

Brunico (BZ)
Tel +39 0474 555722
www.bruneck.com

SANTRE DOLOMYTHIC HOME

S. Andrea - Bressanone (BZ)
Tel +39 0472694979
www.santre.it

NATURHOTEL LUSNERHOF

Luson (BZ)
Tel +39 0472 413633
www.luesnerhof.it

CYPRIANERHOF DOLOMIT RESORT

Tires (BZ)
Tel +39 0471 642143
www.cyprianerhof.com

HOTEL BERGSCHLÖESSL

Luson (BZ)
Tel +39 0472 413933
www.bergschloessl.com

DOLOMITES WELLNESS HOTEL SAVOY

La Villa - Alta Badia (BZ)
Tel +39 0471 847088
www.savoy-altabadia.it

MOLARIS LODGE

Rio di Pusteria (BZ)
Tel +39 0472 849426
www.molaris.it

HOTEL GRAN CHALET SOREGHES

Campitello di Fassa (BZ)
Tel +39 0462 750060
www.hotelsoreghes.com

TERME DOLOMIA

Pozza di Fassa (TN)
Tel +39 0462 762567
www.termedolomia.it

RESORT DOLCE CASA FAMILY & SPA HOTEL

Moena (TN)
Tel +39 0462 573126
www.dolcecasa.it

ALBERGO BELLAVISTA

Ravaschetto (UD)
Tel +39 0433 66089
www.bellavistaravaschetto.it

FEDERALBERGHI GARDA VENETO

Garda (VR)
Tel +39 045 6270404
www.federalberhigardaveneto.it

ADLER SPA RESORTS & LODGES

Tel. +39 0471 775 001
www.adler-resorts.com

DEDICATO A

PUGLIAPROMOZIONE

Bari
www.agenziapugliapromozione.it
www.viaggiareinpuglia.it

DOSSIER ALTO ADIGE AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO DI BOLZANO

Bolzano
Tel +39 0471 307040
www.bolzano-bozen.it

PASTIFICIO SAN VIGILIO

San Vigilio di Marebbe (BZ)
Tel +39 0474 771218
www.pastificiosanvigilio.it

RUBRICA BUONO & BIO LUCAFFÈ SRL

Carpenedolo (BS)
Tel +39 0309699440
www.lucaffè.it

RIVIERA DISTRIBUTORI SRL

Pianiga (VE)
Tel +39 041 464812
www.rivieradistributori.com

FRATELLI CARBONE SRL

Tricarico (MT)
Tel +39 0835 1950012
www.fratellicarbone.it

SPECIALE SALUTE E TERRITORIO

ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ PRIVATA

Sede Regionale Puglia
Bari
Tel +39 080 5246787
www.aiop-puglia.it

THE WAVE INNOVATION GROUP SRLS

Verona
Tel +39 045 4853096
www.thewaveinnovation.com

SCALIGERA MED SOLUTIONS SRL

Santa Maria di Negrar (VR)
Tel +39 045 2051196
+39 346 0672369
www.scaligeramedsolutions.com

DOTTORESSA ALBAROSA MAZZI

Verona
Tel +39 347 3062912

FONDAZIONE IL DOMANI DELL'AUTISMO

Bolano (SP)
Tel +39 349 3564409
www.ildomanidellautismo.it

DENTAL SMART SRL

Savona
Tel +39 019 4503960
www.odontoiatrica.it

CENTRO MEDICO MINERVA

Savona
Tel +39 019 9388003
www.centromedicominerva.it

HOME MED SRL SB

Milano
Tel +39 350 0131791
www.homemed.it

MDE SRL

Ponte Zanano (BS)
Tel +39 030 2382498
www.mde-rd.com

DOTTOR DOMENICO BERARDI

Parma - Casalmaggiore (CR)
Tel +39 0521 493539
www.chirurgiaoculistica-parma.com

FARMACIA PASCHETTA

Savigliano (CN)
Tel +39 0172 712978
www.farmaciapaschettasavigliano.com

DEDICATO A R&A CONSULTING

Isola Vicentina (VI)
Tel +39 347 3244484
www.rifutieambienteconsulting.it

IN QUESTO NUMERO

FOCUS WELLNESS & BEAUTY

BIOBOTANICALS SRL
Villa Castelli (BR)
Tel +39 099 9903001
www.energiadellepiante.com

CLEOCREM SRL
Milano
Tel +39 346 3223337
www.inorocosmetics.com

LANZA SRL
Gorizia
Tel +39 0481 240078
www.parrucchelanza.com

GREEN & WELLNESS

IDEA LAB SRL
Verona
Tel +39 347 3308445
www.idealabverona.it

COLZIP
Verona
Tel +39 045 4856751
www.colzip.com
www.ecoinside.bio

PROGETTO AMBIENTE SRL
Appiano Gentile (CO)
Tel +39 031 933441
www.progetto-ambiente.it

HANNO INOLTRE PARTECIPATO

NOVOCURE ITALY SRL
Milano
physicianInfoEMEA@novocure.com
www.novocure.com

ITALFARMACO SPA
Cinisello Balsamo (MI)
Tel +39 02 64431
www.italfarmaco.com

RONCADELLE OPERATIONS SRL
Castel Mella (BS)
Tel +39 0306724310
www.roncadedelle-operations.com

SANOFI
Milano
Tel + 39 02 39391
www.sanofi.it

ASSOCIAZIONE RESPIRIAMO INSIEME
Padova
Tel +39 331 2759920
info@respiriamoinsieme.org

ADVANCED BIONICS ITALIA SRL
Milano
info.IT@advancedbionics.com
www.advancedbionics.com

ABBOTT SPA
Roma
Tel +39 06 529911
www.it.abbott

MOVI SPA
Milano
Tel +39 02 509051
www.movigroup.com

NEW PENTA SRL
Castelletto Stura (CN)
Tel 800 198 658
www.pentadiet.it

ADVANZ PHARMA SPECIALITY MEDICINE ITALIA SRL
Milano
Tel +39 02 66661036
www.advanzpharma.com

ELCO SRL
Cairo Montenotte (SV)
Tel + 39 019502010
www.elco.it

THERAS LIFETECH SRL UNIPERSONALE
Salso Maggiore Terme (PR)
Tel 800 587 270
www.theras-group.com

ASSOCIAZIONE CULTURALE NAZIONALE ONLUS "GIUSEPPE DOSSETTI: I VALORI - SVILUPPO E TUTELA DEI DIRITTI"
Roma
Tel +39 06 3389120
+39 380 8925801
www.dossetti.it

ECHOLIGHT SPA
Lecce
Tel +39 0832 1592607
www.echolightmedical.com

ASUS
www.asus.com/it

VERITAS SPA
Venezia
Tel +39 041 7291111
www.gruppoveritas.it

GC AESTHETICS ITALY SRL
Misano Adriatico (RN)
Tel +39 0541 616713
www.gcaesthetics.com

ADA SRL
Padova (PD)
Tel +39 049 8703662
www.adaweb.it

MEDIVAL SRL
Padova
Tel +39 049775477
www.medival.it

VIATRIS ITALIA SRL
infoitalia@viatris.com

SIFI SPA
Aci Sant'Antonio (CT)
Tel + 39 09 57922111
www.sifigroup.com

APELLIS ITALY SRL
Milano
Tel + 39 3333169214

HIGH TECH SCREW SRL
Roma
Tel +39 06 8408 3368
www.htscrew.it

RECORDATI SPA
Milano
www.recordati.com

GLOBUS MEDICAL
www.globusmedical.com

STRYKER ITALIA SRL
Roma
Tel +39 06 94500800
www.stryker.com/it

BTS BIOENGINEERING
Garbagnate Milanese (MI)
Tel +39 02 36649000
www.btsbioengineering.com

FUJIFILM ITALIA SPA
Cernusco Sul Naviglio (MI)
Tel +39 02 929741
www.fujifilm.it

STUDIO DENTISTICO ORAL STUDIO DESIGN SRL DR.SERGIO FIAMMENGHI ODONTOIATRA
Brescia (BS)
Tel +39 329 0858969
www.studiofiammenghi.it

FARMACIA BARISONZI
Via De Gasperi, 1
Cura Carpignano (PV)
Tel + 39 0382 430541

AFERETICA SRL
Bologna
Tel +39 0535 640263
www.aferetica.com

BIOMÉRIEUX ITALIA SPA
Bagno a Ripoli (FI)
Tel +39 055 64497
www.biomerieux.it

AMBU SRL
Agrate Brianza (MB)
Tel +39 039 657 8100
www.ambu.it

UCB PHARMA SPA
Milano
Tel + 39 02 30079276
www.ucb.com



XIAOMI 13T Series

CO-ENGINEERED WITH 

Il capolavoro in ogni storia

Sistema fotografico professionale Leica • Resistenza all'acqua e alla polvere IP68
Display AMOLED CrystalRes a 144Hz • Ricarica rapida fino a 120W

Caratteristiche di prodotto riferite a Xiaomi 13T Pro e Xiaomi 13T



**BIO SI NASCE
BIO SI CRESCE
BIO SI É**

#nerosubianco



AGRICOLTORI BIOLOGICI DAL 1978